BLUENERGY
www.bluenergygroup.it

SABATO 4 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 | Slovenia € 1,40 Croazia KN 20,4 | ANNO 140 N° 81 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Gas Luce Servizi

GNN

DOMANI IN REGALO CON
IL PICCOLO
UN INSERTO DI 8 PAGINE

CRUCIVERBA
SUDOKU
GIOCHI

DI DOMENICA
LE EDICOLE
SONO SEMPRE APERTE :)

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: LE RESTRIZIONI PROROGATE IN FVG FINO AL 13 APRILE

Obbligo di guanti e mascherine per chi entra nei supermercati

L'ordinanza della Regione consente anche sciarpe o fazzoletti su naso e bocca. Resta il divieto per passeggiate e jogging
Ancora troppe persone in giro: il prefetto ordina la stretta sui controlli. I contagi sono in calo ma altre tre vittime a Trieste

Coronavirus

PUNTO DI SOSTEGNO

Benefici, solidarietà, scuola

Le ultime novità sugli aiuti statali con i moduli e le regole per il lavoro

Istituti scolastici chiusi: come funzionerà per voti ed esami. I fondi per pc e internet

Donazioni solidali, così si recupera una parte della somma del fisco

Lunedì 6 aprile l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con
IL PICCOLO

L'ordinanza della Regione prevede l'obbligo di guanti e mascherine nei supermercati Foto Lasorte / DA PAG. 2 A PAG. 12

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

IL "NO" DEI FALCHI E L'UNITÀ PERDUTA DELLA RELIGIONE

Se ci limitiamo a continuare a denominare, con abusata metafora ornitologica, come "falchi" i Paesi del Nord Europa che si oppongono alla mutualizzazione, del debito Ue, vuol dire che non abbiamo capito un bel niente.
/ A PAG. 27

L'ANALISI

DANIELE MARINI

LAVORO DA CASA? NON BASTA: SERVE ANCHE L'UMANITÀ

Un analista finanziario, intervistato dopo la crisi del 2008, disse che così come c'è stato un prima e dopo Cristo, altrettanto c'era un prima e dopo Lehman Brother: il fallimento della banca d'affari è stato uno spartiacque.
/ A PAG. 27

VIRUS / IL COMUNE SVELA I DETTAGLI

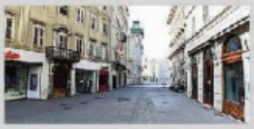
Il bonus spesa al debutto Importi da 250 a 700 euro

La giunta comunale di Trieste ha varato l'operazione buoni spesa a favore delle famiglie in difficoltà economica causa coronavirus. Con i fondi a disposizione dopo il riparto statale e, nel caso di Trieste, con l'ulteriore contributo di Allianz, verosimilmente dalla metà dalla prossima settimana i cittadini con maggiore bisogno potranno ritirare il ticket per l'acquisto di generi alimentari o di prima necessità come i farmaci. A Trieste gli importi andranno da 250 a 700 euro.
BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS

Il ko di hotel e locali in Friuli Venezia Giulia peserà 255 milioni

PIERINI / A PAG. 15



I volontari triestini che ai "nonni" offrono un aiuto e l'affetto

L. DEGRASSI / A PAG. 10

Alla Protezione civile gel igienizzante gratis prodotto a Gorizia

FAIN / A PAG. 12

Sulla costa dalmata tutti al mare con il sole: subito il giro di vite

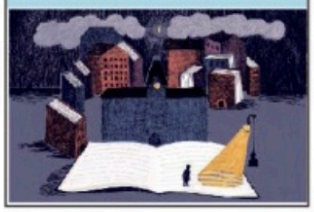
VALE / A PAG. 22

TRIESTE / IL TRASLOCO

Cambio di rotta sull'ortofrutticolo: è l'ex Manifattura la nuova ipotesi

Il mercato ortofrutticolo e il mercato ittico assieme all'ex Manifattura tabacchi? È l'opzione che l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi ha ufficializzato di star valutando, ricorrendo allo strumento del project financing.
TOMASIN / A PAG. 28

LA STAMPA
tuttolibri
e il piccolo libri
OGGI
Il Piccolo + 40 pagine di letture a € 1,90



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Scatta da oggi l'obbligo di coprire naso, bocca e mani durante la spesa

Nuova ordinanza di Fedriga. Nei negozi che vendono generi alimentari bisognerà indossare la mascherina. Chi non la possiede, dovrà usare sciarpe o fazzoletti

Marco Ballico / TRIESTE

Da oggi sarà obbligatorio coprirsi naso, bocca e mani all'interno di mercati ed esercizi commerciali di beni alimentari. Massimiliano Fedriga aggiunge una nuova ordinanza, ancora più restrittiva, nella guerra contro il coronavirus.

I numeri, in regione, sono sotto controllo, ma il governatore non fa un solo passo indietro. In Friuli Venezia Giulia non si può correre, non si può passeggiare e ora si dovrà pure indossare, al momento della spesa, «guanti monouso e mascherine o comunque una protezione a copertura di naso e bocca», un obbligo sia per il negoziante che per il cliente.

Giunta a scadenza la precedente ordinanza, Fedriga ne ha firmato ieri un'altra, valida fino al 13 aprile, giorno di Pasquetta, con regole più rigide. La novità principale è appunto la protezione per le parti del corpo più a rischio di trasmissione del contagio. Non tutti, però hanno guanti e mascherine. E se nel primo caso spetterà a supermercati e piccoli negozi di alimentari metterli a disposizione sia al personale sia ai clienti (per questi ultimi basteranno quelli che solitamente si usano per impacchettare frutta e verdura), la mascherina invece, i cittadini, se la dovranno portare da casa. E se non ce l'hanno? Nell'attesa che l'operazione di distribuzione della Protezione civile possa essere completata – visto il ritmo di produzione, i tempi non saranno brevi –, la Regione fa sapere che si potrà provvedere con fazzoletti, sciarpe, scialli. Anche foulard e copricollo, aggiunge Fedriga: l'importante sarà coprire il naso e la bocca. «Chi ha la mascherina la usi, ma sappiamo che ci sono difficoltà di approvvigionamento – spiega Fedriga –. Quello che conta è prevedere un piccolo accorgimento che, anche a detta dei clinici, può consentire di limitare la diffusione del virus. Tanto più in negozi dove vengono venduti beni alimentari che vanno assolutamente protetti».

Prorogate fino al 13 aprile le altre restrizioni comprese quelle sui divieti di fare sport

Introdotte ulteriori misure anti assembramento nei mercati all'aperto

Un'altra novità, informa la Regione, è l'introduzione di misure anti-assembramento negli stessi esercizi di generi alimentari e nei mercati all'aperto. Quelle attività potranno continuare a operare solo nei comuni nei quali siano state adottate dai sindaci precise disposizioni: la perimetrazione dei mercati, la presenza di un varco d'accesso separato da quello di uscita, il contingentamento delle presenze al fine di evitare contatti e garantire la distanza interpersonale minima di sicurezza di almeno un metro, l'obbligo di confezionamento esclusivamente ad opera del venditore e, da oggi, appunto l'uso di guanti e protezioni naso-bocca sia da parte di chi vende sia di chi compra.

Il resto dell'ordinanza ribadisce le restrizioni precedenti. Gli spostamenti dalla propria abitazione, sempre con modulo di autocertificazione in tasca, sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute e necessità, ed è dunque vietato svolgere, all'aperto in luoghi pubblici, attività motorie o sportive e passeggiate, anche in solitaria. «Non siamo ovviamente contenti – commenta il presidente della Regione –, ma lo riteniamo importantissimo per tutelare la salute di tutti». Sempre molto limitati rimangono i negozi aperti, con possibilità di accesso all'interno dei locali per un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone.

Confermati i servizi di consegna a domicilio, il provvedimento ufficializza anche la chiusura domenicale, domani e nel giorno di Pasqua, di tutte le attività commerciali di qualsiasi natura, a eccezione delle farmacie, delle parafarmacie, delle edicole e degli esercizi nelle aree di servizio situati lungo la rete autostradale e presso porti e interporti.

Si tratta di un altro sforzo chiesto alla popolazione, riassume Fedriga. In una regione «in cui proprio l'impegno che ci stanno mettendo tutti sta dando buoni risultati in termini di riduzione del contagio. Sono certo che su questa strada riusciremo a fare il prima possibile le cose che, poche settimane fa, ci sembravano normali».

Sempre ieri Fedriga ha firmato una seconda ordinanza che proroga al 13 aprile la validità delle precedenti emanate il 13 e il 25 marzo scorso in materia di trasporto pubblico locale e regionale riguardanti la riduzione e la soppressione dei servizi e demanda ai gestori la definizione e attuazione di ulteriori rimodulazioni dei servizi di Tpl automobilistici e marittimi, «in caso di scarsa o nulla affluenza costantemente rilevata, previa autorizzazione della direzione Infrastrutture, a partire dai servizi urbani di Pordenone e Udine e da un ulteriore affinamento dei servizi extraurbani, ferma restando - si legge ancora nell'ultimo testo del presidente della Regione - la necessità di preservare un servizio sul territorio rispondente alle esigenze di mobilità presenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI

Cinquanta psicologi forniranno aiuto a operatori e malati

Parte il servizio di supporto psicologico rivolto dall'Azienda sanitaria giuliano isontina ai suoi operatori, ma la rete di sostegno sarà messa anche a disposizione di ammalati, parenti e persone con fragilità. Cinquanta psicologi e psicoterapeuti dell'Asugi con base a Trieste, Monfalcone e Gorizia forniranno sostegno a medici, infermieri, tecnici e oss, che potranno essere aiutati a gestire il peso del proprio massacrante impegno quotidiano e a sfuggire al rischio di burnout da stress.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì al numero aziendale 040.3998990 o via mail, con la possibilità di essere richiamati al più presto e seguiti non solo per un colloquio ma per tutta la durate dell'emergenza, anche attraverso videochiamate.

Per i cittadini è stato invece attivato il numero verde 800 301030, in funzione di mattina dal lunedì al venerdì. Anche in questo caso risponde un pool di psicologi, che si dedicheranno a chi è stato colpito dal coronavirus, a chi si trova in quarantena e ai familiari degli ammalati. Il servizio può dare però anche consigli su come gestire le paure del momento oppure interfacciarsi con i propri figli o un anziano. —

LA LINEA DI AZIENDA E SINDACATI

Alla Burgo prosegue l'attività dopo il primo caso di infezione

La direzione della Cartiera assicura i citttadini e lavoratori «Sanificati gli ambienti di lavoro regolamentati gli accessi e rispettate le distanze»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Proseguire l'attività, «in piena sicurezza, anche al fine di tutelare i lavoratori e le famiglie». È chiaro il messaggio lanciato ieri congiuntamente dalla direzione della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino e dalle organizzazioni sindacali rappresentate nello stabilimento, a seguito della notizia di un lavoratore risultato positivo al coronavirus.

Il segnale è importante: il settore industriale in cui opera la Burgo è considerato "attività produttiva essenziale" dal Decreto del presidente del consiglio dello scorso 22 marzo, perciò lo stabilimento continua regolarmente a operare.

D'altra parte, anche in conseguenza del riscontro di un caso di positività al virus, era fondamentale «confermare a tutti che sono state prese le misure adeguate a prevenire la diffusione del virus, in linea con le prescrizioni delle autorità».

In sostanza sono state attuate «le azioni di contingentamento per il rispetto delle distanze – si legge nella nota comune – le operazioni di pulizia e sanificazione di locali e ambienti di lavoro, la messa a disposizione di presidi di protezione, la regolamentazione degli accessi, per assicurare la prosecuzione del lavoro. In questa fase di criticità – prosegue il testo – queste misure, che erano già in essere, sono ora ulteriormente intensificate e rafforzate, nell'obiettivo primario di salvaguardare la salute e il lavoro di chi opera nel nostro sito, restando a disposizione delle competenti autorità, per fornire le necessarie informazioni e collaborando alla messa in atto di quanto richiesto. Resta comunque importante il contributo che ciascuno di noi può dare – così chiude il comunicato – adottando i comportamenti di prevenzione che sono stati indicati e in particolare il previsto rispetto della distanza minima di sicurezza, sia in fabbrica, sia all'esterno».

Fortunatamente, l'addetto trovato positivo, un elettricista, negli ultimi giorni aveva lavorato a stretto contatto con un solo collega, perciò solo quest'ultimo è stato messo in quarantena per sicurezza.

L'addetto malato, che è un elettricista, ha lavorato a contatto solo con un collega

Una decina di giorni fa, Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, aveva inviato una lettera alla direzione della Burgo, nella quale chiedeva di «valutare la possibilità di un periodo di chiusura dello stabilimento, come fatto da altre importanti industrie del vicino monfalconese. Tale scelta potrebbe rappresentare un gesto di massima tutela verso i lavoratori, le loro famiglie e l'intera comunità».

«Siamo consapevoli della gravità della situazione – aveva risposto la direzione della Burgo – e garantiamo che, all'interno dello stabilimento, sono attuate tutte le misure previste dal protocollo sottoscritto fra il governo e le organizzazioni datoriali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Una cliente carica in macchina la spesa fatta poco prima in un supermercato di Trieste. In basso mascherina e guanti mentre si sceglie la verdura al Mercato coperto di Gorizia. Foto Lasorte e Bumbaca

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

1.879 (+80) DECEDUTI

Contagiati di cui

Udine	681
Trieste	629
Pordenone	452
Gorizia	111
in fase di verifica	6

Decessi	137 (+8)
di cui 73 a Trieste (+3), 43 a Udine (+4), 19 a Pordenone (+1), 2 a Gorizia	
Guariti	419
Ricoverati in terapia intensiva	61
Ricovi in altri reparti	201
In isolamento domiciliare	1.062

LE STRATEGIE SANITARIE

Registrate otto nuove vittime Ora si punta ad ampliare i test

La Regione studia l'impiego degli esami sierologici che ricercano gli anticorpi Salgono a 250 i sanitari positivi. Contagi a quota 1.879: 61 in terapia intensiva

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il governo ritarda l'avvio della fase due ma, dopo le titubanze iniziali, la Regione si organizza per ampliare la platea dei test di positività al coronavirus e facilitare la ripartenza per quanto possibile. E se non è possibile aumentare i tamponi per mancanza di reagenti, il presidente Massimiliano Fedriga guarda ai nuovi test sierologici, che «con l'allentamento del lockdown ci permetteranno di esaminare un maggior numero di persone, aiutandoci a capire chi ha sviluppato gli anticorpi e potrà dunque condurre una vita più normale». Uno screening del sangue su ampia scala, per una società che dovrà convivere per mesi col virus e che ieri ha visto i contagi da inizio emergenza salire a 1.879 e i morti attestarsi a 137: otto in più di cui tre a Trieste. Colpisce il dato dei sanitari positivi: più di 250 sui circa 10 mila del Friuli Venezia Giulia, con un'incidenza fra le più alte d'Italia.

Nelle scorse settimane la Regione non aveva voluto seguire la strada degli esami su larga scala intrapresa dal Veneto, perché i test sierologici ricercano gli anticorpi e non tracciano chi ha appena contratto il virus, dando quindi spesso esito negativo anche per casi positivi al tampone, che cerca invece direttamente la presenza del virus. Ma i fra i kit via via proposti, qualcuno comincia a dar prova di affidabilità agli studi dell'Istituto superiore della sanità.

«Stiamo provando – spiega Fedriga – questi prodotti con clinici e laboratoristi. L'Iss ne ha verificati molti e qualcuno dà finalmente indicazioni promettenti, ma serve una decina di giorni». Fedriga ritiene che «si potranno avviare esami molto più veloci dei tamponi su alcune categorie: chi è venuto a contatto con positivi, chi ha superato la malattia, persone con patologie gravi e chi fa attività a rischio, a cominciare dagli operatori della sanità e delle case di riposo. L'ultima parola spetta comunque agli infettivologi».

Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio che analizza i tamponi

L'idea è utilizzare questi test veloci per individuare chi ha sviluppato gli anticorpi ed è immunizzato: «Se la scienza dirà che quegli anticorpi proteggono veramente – ragiona il presidente – potremo avere una platea di persone più tranquille nello svolgere le proprie attività e lavorare. E inoltre potremo trovare i portatori senza sintomi e isolarli. I test sierologici permettono un'indagine più estesa: il Fvg ha laboratori in grado di esaminare duemila tamponi al giorno, ma non abbiamo reagenti per sfruttare il potenziale».

Quanto all'inesorabile contabilità di giornata, i dati parlano di 1.879 positivi dall'inizio dell'epidemia, con 80 nuovi contagi riscontrati dopo ventimila tamponi effettuati. I guariti sono arrivati invece a 419 (+43). Otto i decessi in più, per un totale di 137: 73 a Trieste (+3), 43 a Udine (+4), 19 a Pordenone (+1) e 2 a Gorizia. Si tratta sempre di pazienti ultraottantenni, con l'eccezione di un 62 enne e un 44 enne. La suddivisione territoriale dei positivi è la seguente: 681 a Udine (+40), 629 a Trieste (+31), 452 a Pordenone (+11), 111 a Gorizia (+1) e 6 non residenti. I ricoveri in terapia intensiva passano da 60 a 61, mentre i ricoverati in altri reparti risultano 201 (+2) e le persone in isolamento domiciliare 1.062, cifra che contiene anche gli anziani positivi delle case di riposo. A questo proposito, a Trieste rimane stabile la situazione dell'Itis, mentre Casa Emmaus registra un decesso fra i 5 ospiti colpiti. Sul fronte delle residenze vive una giornata nera il Friuli: la struttura di Paluzza registra 41 nuovi casi (per un totale di 60) con due decessi, mentre a San Giorgio di Nogaro si segnala la quinta morte.

Sul piano dell'organizzazione sanitaria, la giunta fa sapere dell'arrivo di un nuovo contingente di 150 tute da bio-contenimento a Trieste: le scorte erano quasi finite per la necessità di continui cambi e la carenza stava per fermare le chirurgie oncologiche ospedaliere. La Regione rafforza poi con dieci interinali gli organici del numero unico 112 e della sala operativa regionale della Protezione civile, dove si erano riscontrati alcuni positivi fra i dipendenti. Da fine febbraio, il Nue ha gestito oltre 15 mila chiamate, con picchi di anche mille contatti al giorno, a seguito della prima ordinanza della giunta e del successivo lockdown deciso dal governo.

Dopo le polemiche per la cassa integrazione per 210 dipendenti, stigmatizzata anche dal vicepresidente Riccardo Riccardi, il policlinico privato Città di Udine metterà a disposizione dell'emergenza 50 posti letto per pazienti non affetti da coronavirus, in modo da alleggerire le strutture udinesi: parte degli operatori sarà dunque riportata in servizio e gli altri invitati a lavorare con i contratti straordinari banditi dalla Regione. La deputata Pd Debora Serracchiani evidenzia come «la spinta alla privatizzazione della sanità mostri tutte le sue criticità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DELLA PROCURA DI BARI

Protezioni offerte a prezzi stellari La srl triestina nega ogni addebito

«La Mds International non ha mai offerto mascherine Fp2 e Fp3 alla Asl di Bari. E men che meno ha praticato costi elevati e applicato sovrapprezzi a presidi sanitari proposti alla stessa Asl». La precisazione arriva dall'avvocato di Ali Mansour, il legale rappresentante della srl con sede a Trieste in via Torrebianca, finita insieme ad altre due aziende al centro dell'inchiesta avviata dalla Procura di Bari su una presunta speculazione sui prezzi di mascherine protettive ai danni appunto della Asl di Bari. «All'Azienda sanitaria pugliese - precisa il legale - la Mds International srl non ha mai proposto alcuna fornitura di materiali».

La stessa srl inoltre precisa di non avere nulla a che fare con la ditta a cui la Finanza di Gorizia ha sequestrato 17 mila litri di gel per le mani.

IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Fondi a cinema e spettacoli Gibelli strappa garanzie

Lo Stato non deciderà da solo sulle modalità di distribuzione dei 130 milioni stanziati ad hoc Assicurati anche aiuti al mondo dei musei privati

TRIESTE

Tiziana Gibelli, da coordinatrice della Commissione Beni e Attività culturali della Conferenza delle Regioni, chiede e ottiene che lo Stato non decida in solitaria le modalità di distribuzione del fondo emergenze spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo da 130 milioni in funzione anti-Covid. Non solo. L'assessore alla Cultura del Fvg incassa anche la disponibilità del governo a sostenere i soggetti che non attingono al Fus, Fondo unico per lo spettacolo, e pure il vasto settore dei musei privati.

A metà marzo il Cdm ha varato un decreto legge per sostenere, tra gli altri, lavoratori e imprese del settore culturale. Fra i provvedimenti adottati c'è appunto anche la nascita di un fondo emergenze per lo spettacolo dal vivo, il cinema e il settore audiovisivo con una dotazione di 130 milioni per il 2020, mirato a rispondere alle migliaia di istanze delle associazioni.

In videoconferenza con il ministro Dario Franceschini e i colleghi assessori di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia e Calabria, Gibelli ha fatto sintesi della linea delle Regioni. Un confronto «soddisfacente», commenta l'assessore, «soprattutto perché il ministro ha convenuto sulla necessità di un coordinamento tecnico tra Mibact e Regioni per le scelte sul fondo e perché abbiamo condiviso che il settore museale sia da supportare anche riguardo ai musei privati, penalizzati anche causa azzeramento delle gite scolastiche».

Al mondo della scuola, uno dei tanti messi all'angolo dal coronavirus, pensa poi la giunta regionale deliberando, su proposta di Alessia Rosolen, un'operazione da 19 milioni, a valere sul Fondo sociale europeo, per innovazione e digitalizzazione, parole chiave del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - Ppo annualità 2020". «Si tratta di un progetto che, vista l'eccezionalità del momento che stiamo attraversando, è stato curvato per dare risposte specifiche e puntuali alle criticità che sono letteralmente esplose in concomitanza con la diffusione del virus – spiega l'assessore Rosolen –. Abbiamo ritenuto doveroso rimpinguare il budget totale assegnando circa 3,5 milioni all'emergenza, ma su è deciso di rivolgere buona parte della somma totale ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, come questi tempi impongono». —

M.B.

I SINDACATI

«Un piano di emergenza per mettere in sicurezza tutte le case di riposo»

«Serve un piano di emergenza per le case di riposo». Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil fanno nuovamente appello alla Regione per sapere «quale sia la situazione della fornitura dei dpi a ospiti e lavoratori, quale il piano per affrontare l'emergenza, quali le strategie per garantire maggiore interazione tra aziende sanitarie, servizi socioassistenziali dei Comuni e territori, visto che l'interlocuzione tra vertici delle Aziende sanitarie e direttori generali è assente». Chiarimenti sono stati chiesti sull'andamento delle assunzioni nelle aziende sanitarie.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Prefettura ordina la stretta sui controlli «Non si può abbassare la guardia adesso»

Scattano anche verifiche a tappeto nei supermercati decise dalla Procura per scongiurare rincari ingiustificati nei prezzi

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Da un lato la Prefettura che annuncia una nuova stretta sui controlli, mandando in strada più agenti e più militari. Dall'altro la Procura che avvia screening a tappeto nei supermercati della città per accertare che nessuno approfitti dell'emergenza aumentando i prezzi. Una doppia offensiva doppia sferrata per far fronte all'emergenza coronavirus.

Il procuratore di Trieste Carlo Mastelloni ha incaricato i Carabinieri del Nucleo investigativo di avviare verifiche in particolare sui beni di prima necessità: pane, pasta, acqua, latte, uova, carne, olio, frutta e verdura, ad esempio. Ma anche prodotti per l'igiene personale. Un'operazione molto articolata avviata già da qualche giorno, con sopralluoghi e analisi della documentazione: i militari stanno acquisendo i tabulati di vari esercizi commerciali che fanno capo ai diversi marchi della grande distribuzione. Analoghi monitoraggi sono estesi ai piccoli rivenditori. L'intenzione è confrontare i prezzi esposti in questo periodo di allarme con quelli delle scorse settimane e dei mesi scorsi (fino a dicembre) quando la situazione era ancora del tutto tranquilla. L'esito si conoscerà nei prossimi giorni. Nel caso in cui i Carabinieri accertino ritocchi ingiustificati, potrebbe scattare un'incriminazione per il reato previsto dall'articolo 501 bis del codice penale (manovre speculative su merci).

Nel frattempo scatta anche il piano della Prefettura per intensificare le verifiche in strada sugli spostamenti delle persone. Sono 814 i cittadini controllati a Trieste dalle forze dell'ordine nel corso dell'ultima rilevazione: 32 i sanzionati. Numeri ancora troppo bassi, se si considera la quantità di persone che ha ripreso a circolare indisturbata. «In tal senso il questore di Trieste, d'intesa con i comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza e con le Polizie locali – si legge in un comunicato della Prefettura – ha predisposto un piano per incrementare la presenza delle pattuglie con il chiaro indirizzo di contrastare condotte non regolari. In quest'ottica saranno anche attentamente vagliate le autocertificazioni prodotte dai cittadini attraverso accertamenti posteriori sulla veridicità delle stesse». Come noto le false dichiarazioni riportate sul modulo di autocertificazione sono punite con pene che possono arrivare fino a sei anni di reclusione. «Non è il momento di rilassarsi – dichiara il prefetto Valerio Valenti – non è il momento di assumere comportamenti che possono compromettere tutti i sacrifici fino ad ora fatti. È doveroso non mollare, non lasciarsi andare. Soprattutto per onorare e rispettare il lavoro di quanti a rischio della propria vita sono in prima linea nell'azione di contrasto all'epidemia».

Anche il Codacons si fa avanti. L'associazione ha chiesto alla Regione di intervenire per bloccare le speculazioni sui test diagnostici impiegati per individuare le infezioni da Covid-19. «Si stanno moltiplicano in tutta Italia centri e laboratori che offrono esami a domicilio – avverte – e applicano tariffe del tutto fuori mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un automobilista fermato per controlli in piazza Venezia a Trieste Foto Silvano

LA MAPPA

E Google monitora i nostri spostamenti

TRIESTE

Come e quanto si muovono i cittadini del Friuli Venezia Giulia durante le giornate di emergenza coronavirus? Per scoprirlo basta consultare Google. Il motore di ricerca infatti mette in chiaro gli spostamenti di 131 Paesi colpiti dal Covid-19, compresa l'Italia. «Sono dati aggregati e anonimi per mostrare quanto sono affollati determinati luoghi e cosa è cambiato a seguito delle limitazioni. Dati sviluppati nel rispetto della privacy», si spiega in un post ufficiale. La mappa completa italiana e degli altri paesi del mondo è a questo indirizzo: https://www.google.com/covid19/mobility/.

In Italia al 29 marzo l'affluenza a farmacie e alimentari è diminuita dell'85%, -94% bar e ristoranti, -87% i trasporti, -90% i parchi, -63% lavoro, è aumentata del 24% la residenzialità. I report mostrano in percentuale come si sono modificati gli spostamenti nel tempo e su diverse aree geografiche, in relazione a una serie di luoghi come «negozi e attività ricreative», «generi alimentari e farmacie», «parchi», «stazioni di trasporto pubblico», «luoghi di lavoro» e «abitazioni». Le informazioni vengono create a partire da un insieme di dati «aggregati e anonimizzati» degli utenti che hanno attivato la Cronologia delle posizioni. «Mostreremo - osserva l'azienda - le tendenze su un arco di diverse settimane con le informazioni più recenti che si riferiscono a 48-72 ore prima della pubblicazione. L'aumento o la diminuzione delle visite apparirà in punti percentuale, mentre non saranno condivisi i numeri assoluti delle visite». —

I TRASGRESSORI

Sole e caldo "battono" i divieti Boom di gente in giro a Trieste

Appelli a restare a casa ancora disattesi, specie dai cittadini anziani e quindi più a rischio Sulle Rive e nelle piazze panchine prese d'assalto

TRIESTE

Gli appelli sono rimasti ancora una volta inascoltati. Anche ieri mattina tanti triestini hanno trasgredito le regole andando a passeggiare sulle Rive, in piazza Unità, in corso Italia, via San Nicolò e via Battisti. E tanti altri hanno creato lunghe file fuori dai supermercati, dalle farmacie e davanti agli sportelli bancomat, in molti casi senza mascherina. Destinazioni raggiunte spesso in macchina: si spiegherebbe così l'aumento del traffico veicolare, cresciuto comunque anche per effetto dell'incremento delle consegne a domicilio.

Quale che sia la motivazione, comunque, i triestini insomma continuano ad uscire. E a farlo in molti casi sono proprio i più anziani, vale a dire esattamente i cittadini più a rischio e dai quali dunque ci si aspetterebbe maggior prudenza. Ieri mattina attorno alle 10, tra Rive e piazza Unità c'era chi camminava serenamente su e giù, sotto il sole. Qualcuno si scattava pure foto ricordo sulla piazza semi deserta. Un via vai vivace poi tra corso Italia e via San Nicolò. C'è chi si è sistemato comodamente su una panchina, per godersi il sole sulle Rive, e chi si è seduto ai lati del canale, nella zona di Ponterosso, sempre per dedicarsi alla tintarella.

E con il clima mite sono tornate le lunghe code fuori dai supermercati, diminuite nelle giornate di bora e freddo la scorsa settimana. File dove molti acquirenti sono anziani, che continuano a fare la spesa anche più volte al giorno, come segnalato da alcuni punti vendita. La "tecnica" è sempre la stessa: acquistando di volta in volta solo uno o due prodotti: prima un litro di latte, poi quattro mele, poi ancora le uova. Un comportamento quanto mai sconsigliato perché così si moltiplicano le occasioni di contagio.

È pensare che Trieste si è attrezzata con i servizi delivery. Da qualche giorno, anche grazie al gruppo Facebook "Trieste a domicilio", che in pochi giorni ha superato i 5 mila utenti, sono tante le aziende che hanno introdotto il servizio di consegna a casa. Oltre 200 i negozi aderenti e non più solo supermercati, panetterie o frutta e verdura, salumerie, ristoranti o pizzerie, ma anche cartolerie, ferramenta, profumerie, casalinghi, e ancora strumenti musicali, abbigliamento, prodotti per neonati e bimbi piccoli, accessori per computer o per effettuare lavori di sistemazione della propria abitazione. Quasi tutti prevedono la consegna gratis o con un minimo di spesa previsto. E per chi ha nostalgia degli aperitivi o del caffè bevuto al bar, c'è chi porta a domicilio anche cocktail o il classico capo in B. —

Troppe anche le persone in fila davanti ai bancomat, spesso senza mascherine

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I BUONI SPESA – LE INDICAZIONI OPERATIVE PER TRIESTE E GORIZIA

COMUNE DI TRIESTE

LE TRE CATEGORIE DI BENEFICIARI:

1. Persone in disagio economico per emergenza Covid-19, senza alcun contributo pubblico
2. Persone in disagio economico per emergenza Covid-19, ma hanno ricevuto in marzo qualche contributo pubblico
3. Persone che erano in disagio economico anche prima dell'emergenza, che percepivano o meno contributi pubblici

REQUISITI MINIMI

1. Che il nucleo familiare sia residente nel Comune di Trieste
2. Che il nucleo familiare richiedente abbia un patrimonio mobiliare disponibile inferiore ad euro 10.000 (cifra massima di scomputo nell'Isee)
3. Che nel mese di marzo 2020 il nucleo familiare abbia percepito redditi inferiori alla soglia di povertà (come individuata da Istat) e rapportata alla composizione del nucleo familiare

VALORE DEL BUONO ACQUISTO ALIMENTARI:

E' rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare:

- 1 persona	euro 250
- 2 persone	euro 350
- 3 persone	euro 450
- 4 persone	euro 550
- 5 persone o più	euro 700

A COSA SERVONO

I buoni potranno essere utilizzati per l'acquisto di generi alimentari e/o prodotti di prima necessità negli esercizi commerciali aderenti

COMUNE DI GORIZIA

LE CATEGORIE DI BENEFICIARI

1. Persone in stato di bisogno
2. Persone più esposte agli effetti economici innescati dall'emergenza Covid-19
3. Persone non beneficiarie di altri sostegni pubblici

I REQUISITI

1. **Situazione economica (nel mese precedente il nucleo familiare del richiedente ha avuto entrate inferiori alla quota dell'indicatore Istat della "Soglia di povertà relativa", calcolata in base al numero di componenti il** nucleo)
2. Tipo di nucleo famigliare anagrafico
3. Situazione del patrimonio immobiliare
4. Situazione del patrimonio mobiliare
5. Interventi economici pubblici

VALORE DEL BUONO ACQUISTO ALIMENTARI:

E' rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare:

- 1 persona	euro 150
- 2 persone	euro 300
- 3 persone	euro 350
- 4 persone	euro 400
- 5 persone	euro 500
- 6 persone o più	euro 600

IL MODULO PER LA DOMANDA

Ecco i bonus spesa fino a 700 euro per le famiglie più in difficoltà

Al via la distribuzione dei ticket per l'acquisto di alimentari
Definiti dai singoli Comuni i criteri per aver diritto alle somme

Marco Ballico / TRIESTE

Le giunte comunali di Trieste e di Gorizia hanno varato l'operazione buoni spesa a favore delle famiglie in difficoltà economica causa coronavirus. Con i fondi a disposizione dopo il riparto statale e, nel caso di Trieste, con l'ulteriore contributo di Allianz, verosimilmente dalla metà dalla prossima settimana i cittadini con maggiore bisogno potranno ritirare il ticket per l'acquisto di generi alimentari (Gorizia precisa di avere escluso gli alcolici) o di prima necessità come i farmaci. A Trieste gli importi andranno da 250 a 700 euro, a Gorizia da 150 a 600 euro.

La procedura è in corso in tutti i comuni della regione, fa sapere il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot. Ed è proprio su un modulo predisposto dall'Anci nazionale e disponibile nei siti delle amministrazioni locali che i richiedenti potranno autocertificare le condizioni economiche attuali. Saranno poi gli uffici comunali a definire l'elenco dei beneficiari sulla base dei requisiti richiesti.

A Trieste il "tesoretto" è di 1.578.000 euro, la somma del contributo dello Stato (1.078.000 euro) e dell'aiuto di Allianz (500.000 euro). «Non sarà una misura esaustiva - dichiara il sindaco Roberto Dipiazza ringraziando, oltre al gruppo assicurativo, l'assessore al Sociale Carlo Grilli e i colleghi di giunta –, ma è sicuramente un segnale di concretezza». Nell'attesa delle scontistiche che la grande distribuzione ha annunciato di volere applicare al momento della consegna in cassa del buono e di altre donazioni su un conto corrente Unicredit (Iban IT 44 S 02008 02230 000001170836) intestato al Comune con causale "Donazione Covid-19".

La giunta Dipiazza ha intanto definito criteri e modalità di erogazione delle risorse ora a disposizione. A poter fare domanda sono tre categorie di famiglie: quelle in difficoltà per il coronavirus prive di contributi pubblici, quelle che in marzo hanno ricevuto qualche contributo pubblico e infine quelle con un disagio già noto prima della diffusione del contagio. I requisiti minimi, ferma restando la residenza a Trieste, sono un patrimonio mobiliare disponibile inferiore a 10.000 euro e redditi nel mese di marzo sotto la soglia di povertà individuata dall'Istat e rapportata alla composizione del nucleo familiare. Sulle base delle graduatorie redatte dai Servizi sociali, verranno quindi assegnati buoni da 25, 50 e 100 euro a seconda del numero dei componenti: 250 euro per un singolo, 350 per due persone, 450 per tre, 550 per quattro, 700 per cinque.

Modalità non diverse a Gorizia (dove si conta su 182.000 euro complessivamente). Con il sindaco Rodolfo Ziberna convinto come Dipiazza dell'urgenza dell'intervento, che in città si aggiunge all'iniziativa della colletta alimentare, la giunta ha definito a sua volta le categorie (persone in stato di bisogno, persone più esposte alle conseguenze del coronavirus e persone non beneficiarie di altri sostegni pubblici) e i requisiti: potrà accedere alla distribuzione chi ha avuto a marzo entrate inferiori alla soglia di povertà Istat, ovvero 675,75 euro per un componente, 1095,09 per 2, 1474,47 per 3, 1.785 per 4, 2080,67 per 5, 2635,39 per 6 e più. Le famiglie più in difficoltà riceveranno i buoni spesa per un ammontare di 150 euro per il singolo, 300 euro per 2 persone, 350 per 3, 400 per 4, 500 per 5 e 600 per 6 o più.

Gorizia esclude gli alcolici dal paniere dei beni da comprare con i contributi

Dove andare ad acquistare? Il Comune di Trieste, da lunedì 6 aprile, aprirà il bando per gli esercizi commerciali per le manifestazioni di interesse a incassare i buoni. L'elenco sarà continuamente aggiornato e consultabile sul sito. Pure il Comune di Gorizia attende le manifestazioni di interesse entro martedì 7 per predisporre un primo elenco di negozianti disponibili. Per spiegare ogni dettaglio le due amministrazioni hanno aperto un "cantiere" online. Oltre al sito, Trieste offre un indirizzo mail per inoltrare la domanda (richiesta.buoni@comune.trieste.it), uno per le informazioni (info.buoni@comune.trieste.it), e un numero di telefono (366-9393893) per le istruzioni sulla via non telematica. I buoni potranno essere erogati in formato virtuale via mail o via WhatsApp. A Gorizia il modulo si può inviare a comune.gorizia@certgov.fvg. It, protocollo@comune.gorizia.it, info.sociale@comune.gorizia.it o con consegna a mano all'Ufficio protocollo del Comune. Informazioni al numero "Ti SostenGo" 0481-383377 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 o via mail a info.sociale@comune.gorizia.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO PER I RESIDENTI

Monfalcone vara la formula delle tessere prepagate

Importi da 50 fino a 250 euro a disposizione di commercianti, artigiani e dipendenti e coloro che sono senza cassa integrazione

Laura Blasich / MONFALCONE

Commercianti e artigiani di Monfalcone, i loro dipendenti, ma anche tutti gli operai ancora senza cassa integrazione e del settore dell'edilizia possono presentare da ieri domanda al Comune di Monfalcone per accedere al credito alimentare e all'acquisto di beni di prima necessità. Una platea che, secondo i calcoli effettuati dall'amministrazione comunale, include 2.564 persone nelle sole prime due categorie, tra titolari e dipendenti, non tutti residenti, però, in città, condizione indispensabile per accedere ai buoni. Per effettuare la spesa i beneficiari non dovranno comunque attendere la consegna a domicilio delle card prepagate con gli importi previsti (dai 50 euro per il nucleo famigliare composto da una persona a un massimo di 250 euro per nuclei di più di 4 persone). «I negozi di vicinato, e non, cui sarà possibile rivolgersi riceveranno i nominativi non appena concluso l'iter di assegnazione – spiega il sindaco Anna Cisint – quindi non sarà indispensabile attendere la card, da cui gli importi degli acquisti già effettuati saranno eventualmente scalati». Per la domanda basta accedere, da pc o smartphone, al portale del Comune di Monfalcone. Aprendo il link relativo al modulo, i cittadini trovano i criteri e le regole di erogazione e in fondo alla pagina il pulsante "prosegui" per aprire il modulo che compilato on line, senza dover essere stampato, sarà poi disponibile in formato Pdf per l'inviao al Comune. Lo si potrà fare inviando una mail all'indirizzo Pec comune.monfalcone@certgov.fvg.it, indicando nell'oggetto "domanda credito alimentare" e allegando il modulo Pdf scaricato dal portale e una copia di un proprio documento di identità valido. «Nel caso in cui dei cittadini avessero difficoltà a svolgere le operazioni possono chiamare il Comune al numero verde messo a disposizione per le informazioni», aggiunge il sindaco. Gli uffici comunali controlleranno che i richiedenti siano effettivamente residenti, la composizione del nucleo famigliare e che non siano già seguiti dai Servizi sociali. I "buoni" arriveranno tramite mail. Il Comune può contare su 151 mila euro per l'assegnazione dei generi di prima necessità, da cui sono esclusi solo tabacchi e alcolici, alle persone colpite dall'emergenza Covid-19 e non già seguite dal Servizio sociale. «Vedremo quante richieste arriveranno – dice il sindaco – e quindi se sarà possibile dopo il 15 aprile riproporre la stessa misura per lo stesso nucleo famigliare». In città sono chiusi 210 negozi e 75 tra bar e ristoranti che danno lavoro a 690 dipendenti, le attività artigianali sono 499 di cui 350 di piccolissime dimensioni, con un totale di 740 dipendenti. Restano in funzione l'Emporio della solidarietà, cui il Comune sta trasferendo fondi e materiali tramite la Protezione civile, e l'erogazione di pasti in via Natisone e all'oratorio San Michele.—

Le domande si possono presentare compilando il modulo sul sito del Municipio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Anna e il marito malato: «Ora è guarito, insieme ricominciamo a vivere»

La storia della goriziana in quarantena e del coniuge in terapia sub-intensiva: «Ti senti impotente e per tenerci in contatto i medici gli ricaricavano il telefonino»

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Ora ci riprendiamo la nostra vita». La signora Anna preferisce guardare avanti piuttosto che indietro. Soprattutto vuole lasciarsi alle spalle le ultime settimane: vuole dimenticare al più presto il ricovero del marito in terapia sub-intensiva all'ospedale Maggiore di Trieste, ma la sua testimonianza permette di capire cosa significhi per una famiglia affrontare il fantasma invisibile del coronavirus.

Dopo due tamponi negativi al Covid-19, lunedì pomeriggio il marito è tornato finalmente a Gorizia. È debole e molto provato, ma è a casa. Anche se ha perso gran parte della muscolatura, è vivo ed è determinato a riprendersi al più presto. Quanto a lei, dopo un primo tampone definito dal personale sanitario *borderline*, Anna è poi risultata negativa ai successivi due test ed è stata certificata come non contagiosa.

Paura, rabbia, angoscia, frustrazione, speranza, gioia: in queste settimane la signora Anna ha vissuto stati d'animo spesso contrastanti tra loro, sentimenti che si sono accavallati gli uni sugli altri in un'altalena senza fine. Ora però la luce in fondo al tunnel è arrivata. «In queste situazioni si mettono in moto dei meccanismi che non ti permettono di mantenere la lucidità e di vivere bene – racconta –. Mia figlia, anche se la cosa ormai è passata, ancora non si è completamente ripresa e sta aspettando di sapere cosa dirà l'ultimo tampone. Io, nei primi giorni, ero terrorizzata, non riuscivo nemmeno a concentrarmi sulle cose più semplici. Ora sono tranquilla e mi sono organizzata per tornare alla mia vita. Vado a fare la spesa portandomi dietro il mio gel e stando lontana da tutti. Sento molti che si lamentano perché devono stare chiusi in casa, so che non è facile, ma a queste persone dico che è molto peggio essere malati. Non auguro a nessuno di provare quel senso di impotenza che abbiamo provato noi».

Non è chiaro dove sia avvenuto il contagio, secondo la signora Anna è legato a una gita fatta a febbraio sul Lago di Garda, ma i sanitari tendono a escludere quest'ipotesi. Di certo però c'è che dopo 10 giorni dalla comparsa delle prime linee di febbre, alla fine il marito è stato ricoverato a Trieste in terapia sub-intensiva. «Gli hanno messo una sorta di casco e gli sparavano ossigeno a tutta forza. Doveva stare fermo ed era un po' una tortura, ma i medici gli hanno spiegato che dopo quella terapia, rimaneva solo l'intubazione. Per questo si è dovuto fare forza e ha resistito».

> «In queste situazioni si perde la lucidità e anche le cose semplici diventano difficili»

A parte una piccola febbre e la perdita del gusto, Anna non ha avuto altri problemi. Se ha avuto il coronavirus, l'ha avuto in una forma blanda. La cosa più difficile per lei è stato però il senso di impotenza di fronte alla malattia del marito. «Non puoi andare in ospedale e hai la sensazione di avere abbandonato il tuo caro. Mio marito aveva con sé solo il telefonino, glielo avevo messo in tasca al momento del ricovero, ma con sé non aveva nemmeno il caricabatterie. I medici però si sono presi cura di lui in tutti i modi possibili. Oltre a curarlo, gli hanno anche trovato un cavetto per la ricarica del telefono cellulare e questo ci ha permesso di rimanere in contatto durante il suo ricovero. Aspettavo che chiamasse lui perché temevo di poterlo disturbare e poi perché parlare non gli era facile».

Per quanto le condizioni fossero comunque considerate gravi, il marito della signora Anna è sempre rimasto vigile e cosciente. «Non credo sia mai stato in pericolo di vita, ma ci sono stati molti casi di morti repentine e quindi non si poteva stare tranquilli. Non ho Facebook, così a casa guardavo la televisione, ma solo i programmi con medici ed esperti. Dopo un po' dovevo però spegnere, soprattutto quando parlavano di epiloghi tragici».

Se da un lato la donna ha ricevuto tanta solidarietà da parte degli amici, dall'altro è rimasta scossa da quanti, dopo aver scoperto la positività del marito, anziché chiederle come stava, per prima cosa si preoccupavano di conoscere i dettagli pratici, di chi voleva sapere se avesse sanificato la casa e i luoghi dove era stata o se si fossero incontrati prima o dopo il contagio. «Chi non è contagiato ha paura di esserlo e chi è contagiato ha paura di ciò che potrebbe accadere. In parte riesco a capire questo atteggiamento, ma la paura immotivata di alcune persone mi ha dato lo stesso fastidio. Per fortuna però l'80% delle persone mi ha dato tanta forza, ho ricevuto una solidarietà che definirei "spaventosa", nel senso buono del termine. Chi si ammala non può sentirsi in colpa perché si è ammalato: noi abbiamo sempre seguito fin dal primo momento le regole che ci sono state date dai sanitari».

Ora Anna, marito, figlia e nipote, con la coppia di amici che con loro è rimasta coinvolta in questa storia, sperano tutti di voltare pagina. «Abbiamo tutti bisogno di un po' di fortuna», conclude la donna augurandosi che la battaglia contro il coronavirus possa concludersi il più in fretta possibile e che tutti, non solo loro, possano riprendersi la propria vita al più presto. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Incubazione variabile
Il periodo di incubazione fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici del Covid-19, secondo quanto riportato dal Ministero della Salute, è stimato tra i 2 e gli 11 giorni, fino a un massimo di 14.

Cure intensive
Le cure intensive prevedono il monitoraggio e l'assistenza in continuo, 24 ore su 24. A richiederle sono i pazienti che non potrebbero sopravvivere altrove, poiché affetti da malattie acute che, compromettendo l'attività di una o più funzioni vitali, pongono a rischio la vita.

Cure sub-intensive
Superato il periodo di ricovero in terapia intensiva, un paziente potrebbe non essere ancora in grado di proseguire la degenza in un reparto ordinario. Da qui l'esigenza di strutture intermedie (sub-intensive), dove i pazienti vengono monitorati 24 ore al giorno, ma con un supporto meno invasivo rispetto a quello dei giorni precedenti.

IL PROVVEDIMENTO PRECAUZIONALE

Migrante arrivato infetto al Cpr Una clausura attiva per 5 agenti

Luigi Murciano / GORIZIA

Sono in tutto cinque gli agenti di polizia della Questura di Gorizia sottoposti a quarantena dopo il caso di contagio accertato di un migrante trattenuto al Cpr di Gradisca. Una quarantena precauzionale e in qualche modo "attiva": gli agenti infatti hanno continuato a lavorare, seppure con tutte le precauzioni – e protezioni – del caso ed evitando contatti con i colleghi e in generale con l'esterno. L'unico ad avere avuto un contatto diretto con il cittadino nigeriano risultato positivo al coronavirus era stato il poliziotto che il 19 marzo – giorno del trasferimento dalla casa circondariale di Cremona – lo aveva perquisito al momento della "presa in consegna" da parte del centro per i rimpatri gradiscani. Per precauzione sono state monitorate in questo periodo anche le condizioni di salute dei colleghi che in quel momento erano in turno con lui. E proprio in questi giorni cinque agenti saranno sottoposti all'esame del tampone che – dovesse dare esito negativo per due volte in 48 ore – porrebbe fine al periodo di monitoraggio sanitario dei poliziotti. Stessa procedura è stata seguita per i due agenti della Questura di Cremona avevano scortato il migrante dalla "zona rossa" lombarda.

A disporre il test per il nigeriano e per gli agenti era stato il questore di Gorizia, Paolo Gropuzzo, che aveva disposto anche l'immediato isolamento della persona all'interno del Cpr. Sempre in queste ore, nuovi test sono in vista anche per lui: il cittadino nigeriano sta concludendo il periodo di ricovero all'ospedale Maggiore. L'uomo vi si trova ricoverato da ormai una settimana, dopo che aveva fatto registrare un rialzo febbrile. Le sue condizioni sarebbero più che discrete e i sintomi pressoché spariti. Nei prossimi giorni sarà dunque sottoposto a nuovo tampone e, in caso di doppio esito negativo ravvicinato, entrerà a tutti gli effetti nel conteggio delle persone guarite. A quel punto per lui dovrebbero riaprirsi i cancelli del Cpr – verosimilmente non isolamento – in attesa di un rimpatrio in questo momento decisamente poco probabile, così come è improbabile per gli altri detenuti del centro vista la situazione internazionale e la sospensione di numerosi voli da e per l'Italia.

> Insieme al poliziotto che aveva perquisito il nigeriano all'arrivo test ai colleghi del turno

Appare remota anche la possibilità di un "foglio di via" con l'impegno a lasciare il territorio nazionale entro 7 giorni. Le frontiere di terra sono sigillate, anche se per assurdo un certificato di buona salute consentirebbe teoricamente all'uomo – ammesso e non concesso che sia sua intenzione – di lasciare il Paese. «Non c'è alcuna prospettiva ragionevole sul fatto che possano essere eseguite le espulsioni vista l'emergenza Covid-19 – commenta Rete Dasi Fvg, che fa riferimento al Centro Balducci di Zugliano –. Il Governo adotti subito iniziative per l'immediata sospensione di ogni nuovo ingresso e l'attivazione urgente di misure alternative al trattenimento, anche utilizzando i centri di accoglienza secondo un programma concordato con le autorità competenti e le associazioni che li gestiscono». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La zona rossa realizzata all'ospedale San Giovanni di Dio di via Fatebenefratelli a Gorizia dove sono stati allestiti i sedici posti di Terapia intensiva dedicati agli ammalati gravi di Covid-19
Foto Pierluigi Bumbaca

L'INDICE

Nel capoluogo isontino è più alto rispetto a Udine e a Pordenone

In principio era Gradisca d'Isonzo ad avere l'indice più alto nella Venezia Giulia. Ma adesso la cittadina della Fortezza – dopo l'esplosione di casi, fermatasi a 2,9 – è stata superata da una realtà più grande come Gorizia. Spetta al capoluogo dell'Isontino, infatti, adesso l'indice più alto. Un cifra pari a 3,5, che è la stima dell'incidenza sulla popolazione, nel rapporto fra il numero delle persone in quarantena e positive ogni mille abitanti. In questo, purtroppo, Gorizia è davanti rispetto agli altri capoluoghi (Udine 2,1 e Pordenone 3,2, ma non Trieste che ha 4,1). In ogni caso un indice che in Friuli Venezia Giulia vede schizzare a doppia cifra alcune realtà più piccole. Paluzza registra 28,2, seguita da Taipana 16,2 e Cavazzo Carnico 12,9 e una realtà della Bassa friulana come Visco a 10,3. —

IL QUADRO SANITARIO

A Gorizia 127 in isolamento Rinforzi fra gli ospedalieri

I casi positivi sono complessivamente 47. A Capriva i contagiati crescono a 3
Dodici le assunzioni a tempo determinato di infermieri e assistenti sanitari

Francesco Fain / GORIZIA

Quarantasette casi positivi. Con la crescita di un'unita rispetto alle 24 ore precedenti. Cui si aggiungono 127 persone poste in quarantena.

Questo il quadro sanitario a Gorizia. Che emerge dall'Asugi e trova conferme nelle parole del sindaco Rodolfo Ziberna. «Un grande augurio per una veloce guarigione a tutti – le sue parole –. E alla nostra Gorizia dal grande cuore rivolgo un abbraccio ancora più forte». Nel contempo, Capriva del Friuli registra 2 nuovi casi positivi, portando a 3 gli ammalati di coronavirus.

Sotto il profilo più squisitamente operativo si registra l'arrivo di una ventina di operatori per la Terapia intensiva. Cui si aggiungono 12 contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato per personale sanitario, collaboratore professionale sanitario-infermiere categoria D0 e due collaboratori professionali sanitari. L'emergenza Covid-19 porta anche posti di lavoro all'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia. La prima notizia la porta il sindaco Rodolfo Ziberna: «Stanno arrivando a Gorizia una ventina di nuovi operatori sanitari per questo speciale reparto che sta lavorando nella massima sicurezza. Come ho annunciato più volte, anche la nostra città sta dando un forte contributo per salvare vite con l'attivazione di nuovi posti di terapia intensiva». Come evidenziato nei giorni scorsi, sono dieci i ricoverati in Rianimazione.

La seconda notizia è contenuta in un decreto del direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana. «A seguito degli incontri relativi all'emergenza dovuta al coronavirus – si legge nel provvedimento firmato dal dg – è emersa, fra l'altro, la necessità di attrezzare, negli spazi antistanti il Pronto soccorso, un punto mobile di prima assistenza (realizzato da tempo, *ndr*), punto nel quale deve essere assegnato personale infermieristico. In particolare, al fine di rendere operativi i quattro punti mobili (tende allestite per il *triage*), si è ritenuto di assegnare dodici posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere categoria D0 sei infermieri nell'area isontina (Gorizia e Monfalcone) e altrettanti nell'area giuliana (Ospedale Maggiore e Cattinara). Oltre a due assistenti sanitari sempre di categoria D0 per la struttura complessa Igiene pubblica del Dipartimento di prevenzione: una unità per la sede di Gorizia, una per quella di Trieste «al fine di rispondere – si legge nel decreto – alle numerose richieste di informazioni provenienti dalla cittadinanza e dalle attività produttive, individuare e successivamente monitorare i numerosi soggetti sottoposti a quarantena o isolamento domiciliare anche attraverso visite domiciliari per l'esecuzione di tamponi di sorveglianza, come indicato dai protocolli operativi». L'Asugi ha verificato anche che non risultava possibile reperire in tempi brevi il personale necessario con gli istituti contrattuali ordinari, quindi si è ritenuto di dover ricorrere a contratti di somministrazione-lavoro «che più prontamente – scrive Poggiana nel decreto – rispondono all'immediatezza del fabbisogno e all'auspicabile temporaneità dello stesso».

Pertanto, l'Azienda si è rivolta all'agenzia "Gt group spa" di Milano che ha prontamente risposto e si è attivata per individuare le figure professionali richieste. L'operazione ha comportato un esborso complessivo presunto di 150 mila euro (Iva al 22% compresa). –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondamentale l'apporto della Terapia intensiva potenziata per fronteggiare il Covid-19

L'assessore regionale alla Sanità esalta il ruolo dell'intera città: «Personale di altissimo livello, al San Giovanni si salvano vite»

Riccardi: «Superata l'emergenza l'ospedale tornerà come prima»

LA RISPOSTA

«Posso rassicurare il sindaco di Gorizia che quando l'emergenza sarà finita, tutti i servizi precedenti torneranno al loro posto, al San Giovanni di Dio. Su questo non c'è mai stato alcun dubbio».

Se mancava il timbro sulle rassicurazioni sul futuro di Cardiologia, oggi c'è pure quello. A dare l'annuncio tranquillizzante è l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi. «Inizialmente, era stato previsto di raddoppiare i posti di terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia - ricorda Riccardi - ma, ben presto, si è compreso che non sarebbe bastato e ci siamo subito attivati per dare una risposta adeguata, che ci avrebbe permesso di salvare vite. In questa programmazione, il ruolo di Gorizia, così come quello degli altri siti coinvolti, è stato ed è importantissimo, visto che si sono potuti attivare 16 posti di Terapia intensiva per i pazienti Covid-19 in brevissimo tempo grazie alla presenza di spazi, attrezzature e personale di altissimo livello. Per questo dico che Gorizia ha contribuito a salvare vite e alla città va il mio grazie e di quelle persone che hanno la necessità di utilizzare questo fondamentale servizio».

Parlando con il sindaco Ziberna della situazione dei contagi, l'assessore, evidenziando che l'intero Isontino sta registrando numeri di casi positivi relativamente contenuti, ha espresso apprezzamento per il lavoro dei primi cittadini «che sono diventati veri punti di riferimento dei residenti per quanto riguarda l'informazione, sia in merito alla prevenzione, sia sull'aggiornamento della situazione».

«In questo momento - conclude Riccardi - siamo portati a occuparci, in particolare, delle persone contagiate ma dobbiamo pensare anche alle centinaia di migliaia di cittadini che non sono malati ma vivono con comprensibile ansia questi momenti, chiusi in casa, senza sapere quanto tutto ciò finirà. È qui che la vicinanza dei sindaci alla propria gente è fondamentale e sul territorio è questo che i primi cittadini stanno facendo». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

«Rilevante la funzione svolta dai sindaci a supporto di chi deve rimanere chiuso in casa nell'attesa dell'esito dei tamponi»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Un'immagine della Sofidel che opera al Lisert e realizza prodotti della carta a uso domestico e che incrementa la produzione Foto Bonaventura

Monfalcone, boom di lavoro per produrre i fogli Regina

La Cgil sigla un accordo innovativo nell'azienda Sofidel del Lisert: aumentano le ore del turno, ma crescono anche retribuzioni e riposi per sei settimane

Giulio Garau / MONFALCONE

Turni di lavoro più lunghi, straordinari "a manetta", ma al tempo stesso maggiori riposi, aumento della produzione e di conseguenza aumento della paga. Nel pieno dell'emergenza legata al contagio del coronavirus in un quadro in cui una grande parte delle realtà produttive sono ferme c'è chi al contrario vede un aumento della domanda con un boom di mercato. È così alla Sofidel che opera nel comprensorio del Lisert a Monfalcone, l'azienda cartaria del gruppo Soffass nota per i famosi "rotoloni Regina" e che in questi giorni ha siglato un accordo straordinario, assolutamente innovativo con i sindacati.

Per sei settimane si va a tutta birra, garantendo allo stesso tempo da un lato tutte le misure di sicurezza e protezione sanitaria anti contagio previste dai decreti del governo ai lavoratori (un'ottantina), dall'altro però all'azienda di cavalcare la domanda di mercato con un aumento della produzione. Un accordo che vale sei settimane, tanto è stimata la durata dell'emergenza.

«Abbiamo sottoscritto assieme alle Rsu un accordo con l'azienda - conferma il segretario Slc-Cgil Enrico Coceani - è un'intesa innovativa che da un lato soddisfa le regole previste dal protocollo governativo che va incontro alle esigenze dei lavoratori ma dall'altro a quelle dell'aziende che deve far fronte ai maggiori carichi di lavoro».

Si va avanti per tutta la durata dell'emergenza e poi si vede. «Se la domanda dovesse continuare a questi livelli - spiega il segretario della Cgil, Thomas Casotto - e se le commesse resteranno a questo livello ci confronteremo con l'azienda per aumentare il personale». L'emergenza virus sta stravolgendo società, l'economia ma anche i canoni del lavoro e delle relazioni sindacali. E la Cgil ribadisce che è pronta a discutere con la massima apertura. «Noi dove si possono fare accordi, se ci sono le condizioni che assicurino la sicurezza per i lavoratori ma anche la possibilità di crescita per le aziende con l'aumento di produzione e occupazione ci siamo» sottolinea Casotto.

Una condizione perfetta anche se del tutto straordinaria quella che emerge dall'accordo con un verbale lungo quasi quattro pagine, sottoscritto da azienda e sindacati e che prevede una nova organizzazione provvisori a delle turnazioni nello stabilimento per soddisfare il picco di lavoro. Anche in questo caso una parte del personale, uffici in particolare, resterà a casa per fare il telelavoro, chi ha ferie residue se vorrà potrà smaltirle. Altre funzioni aziendali sono state sospese. Ma sul fronte della produzione ci sarà invece un incremento di squadre. Ben quattro, composte da 5 addetti con tanto di scorta, che lavoreranno con una specifica turnazione.

IL SEGRETARIO THOMAS CASOTTO DELLA CGIL DI GORIZIA È APERTO ALLE INTESE INNOVATIVE CON LE AZIENDE

> Nell'intesa previsto pure il telelavoro e gli straordinari da capitalizzare o trasformare in ferie

Si lasceranno al lavoro solamente le «persone strettamente necessarie al corretto andamento degli impianti». Quelle in più utilizzeranno giorni di ferie aggiuntive senza erodere il monte ore residuo. Lavoratori che per questo resteranno a disposizione in caso di chiamata all'ultim'ora per sostituire gli assenti e ci sarà un "equo criterio di rotazione" per utilizzare le ferie aggiuntive.

Ma si tratta solo di una parte del lungo e articolato verbale di accordo che riguarda l'ottantina di lavoratori dei vari reparti (cartiera, converting, manutenzione eccetera) che da questi giorni vedranno nuove turnazioni e ore straordinarie tramutabili in denaro, ferie o ore di riposo compensativo. Con massima flessibilità fino a quando dura l'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL CONSORZO

Ecco le regole per chi può tenere aperte le fabbriche

MONFALCONE

Strettissime le regole per chi vuole continuare a mantenere aperte le aziende e la produzione. Le ha ribadite il Consorzio per o sviluppo economico del Monfalconese ai suoi associati, circa 145 aziende tra Lisert e Schiavetti Brancolo. A cominciare dall'obbligo a collocare distributori di gel igienizzanti (con concentrazione di alcol di almeno il 60-70%) in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili. Bisogna assicurarsi che i dispenser siano regolarmente ricaricati e fare in modo che lavoratori, appaltatori, clienti, visitatori ne abbiano facile accesso. Poi: garantire la presenza di sapone e asciugamani monouso nei bagni per il lavaggio delle mani. Utilizzare inoltre tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...) per promuovere l'abitudine al lavaggio delle mani. Obbligatorio poi «promuovere una buona "igiene respiratoria" sul posto di lavoro». Esporre cioè manifesti che promuovono "l'igiene respiratoria" (scaricabili dal sito del Ministero della Salute, sezione: Opuscoli e poster o altri siti). Ma anche arieggiare i locali, organizzare in generale le attività lavorative (compresa la entrata e l'uscita) evitando assembramenti garantendo la distanza di sicurezza, ovvero utilizzando i dispositivi di protezione individuale. Sarà bene poi assicurarsi che siano disponibili sul posto di lavoro fazzoletti di carta. Mettere a disposizione anche bidoni chiusi per lo smaltimento igienico, in prossimità di lavandini dotati di acqua e sapone/distributori di gel igienizzanti e assicurare una buona pulizia e igiene dei posti di lavoro. —

L'IMPEGNO DEGLI INSEGNANTI-SERVITORI

Video chiamate con Whatsapp per aiutare gli alcolisti isontini

Beatrice Branca / MONFALCONE

Anche l'Acat (associazione club alcologici territoriali) Basso Isontina continua a supportare a distanza i propri utenti. Ora più che mai le persone che hanno problemi di dipendenza alcolica hanno bisogno di continuare a ricevere sostegno dai loro insegnanti-servitori dei gruppi di cui fanno parte. «Le riunioni dei club continuano ma a distanza – spiega Deborah Burri, insegnante servitore dell'Acat –. Abbiamo attivato delle video chiamate Whatsapp per permettere agli utenti di continuare a parlare di sé, delle astinenze, delle proprie paure e di come stanno passando le loro giornate in casa. Questo è un periodo difficile per chi ha sofferto di dipendenza o ha appena cominciato questo percorso e ha bisogno di sostegno. Molte persone vivono da sole, quindi cerchiamo di essere presenti il più possibile».

All'inizio nessun insegnante-servitore conosceva la chiamata Whatsapp ma è stata Deborah, la più giovane del gruppo, a insegnare ai propri colleghi come usare questa nuova modalità che ha permesso al gruppo Acat di proseguire la propria attività. «Facciamo video chiamate anche fra noi insegnanti-servitori ogni settimana per aggiornarci sull'andamento dei club, – racconta Burri – cioè per vedere se le persone di cui ci occupiamo partecipano e stanno bene». I servitori insegnanti dell'Acat Isontino sono sette e seguono un club a Turriaco, uno a San Canzian d'Isonzo, uno a Staranzano, due a Monfalcone e tre a Ronchi. La maggior parte degli insegnanti-servitori ha lo smartphone, quindi non ha avuto difficoltà a imparare a usare la videochiamata Whatsapp. Alcuni però sono sprovvisti dei giusti strumenti e seguono i membri del proprio Club chiamandoli al telefono. «Abbiamo cercato di mantenere gli stessi orari e giornate degli incontri che facevamo prima dell'emergenza coronavirus, – dice Burri – in quanto crediamo che sia molto importante cercare di mantenere la routine degli utenti e creare una situazione di normalità almeno negli incontri coi club». Secondo l'Acat non ci sono state ricadute in questo periodo, in quanto la quarantena offre meno possibilità alle persone di trovare delle occasioni per bere al di fuori della propria abitazione. «Avendo avuto una vita di dipendenza – spiega Burri – più di qualche persona ha sviluppato delle patologie legate al consumo di alcol. Gli utenti sono i primi quindi ad avere l'interesse di tutelarsi fisicamente in questo momento. La quarantena li sta proteggendo un po'di più dalla dipendenza». L'Acat vedrà dunque come proseguirà l'attività e quanto a lungo durerà l'emergenza Covi-19. Se sarà necessario userà la videochiamata Whatsapp, non solo per i propri utenti, ma anche per organizzare le attività del direttivo, quali l'assemblea ordinaria e il cambiamento dello statuto, e i progetti futuri dell'associazione. —

> Sono sette operatori che seguono gli iscritti agli otto club dislocati nei comuni bisiachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ditte monfalconesi, sindacati sentinelle

Cgil, Cisl e Uil impegnati a segnalare anomalie attraverso le Rsu aziendali. Ad oggi non sono emersi casi di inadempienza

Laura Borsani / MONFALCONE

Il prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello, le ha definite le "sentinelle sul territorio". Perché se la Guardia di Finanza rappresenta il riferimento fondamentale quanto al compito di analizzare e controllare le attività in produzione, le Organizzazioni sindacali assumono un ruolo collaborativo nell'individuare anomalie e attività che non ottemperano ai provvedimenti stabiliti dal Dpcm. L'aspetto principale è relativo alla cosiddetta "filiera", attività rientranti nei processi produttivi delle aziende autorizzate dal Codice Ateco quali essenziali. Le parti sociali, dunque, in prima linea. Nei giorni scorsi i segretari provinciali Thomas Casotto (Cgil), Gioacchino Salvatore (Cisl) e Claudio Cinti (Uil) hanno avuto un incontro con il prefetto, che ha confermato la compartecipazione dei sindacati, mantenendo un passaggio incrociato di informazioni. Attraverso le Rsu aziendali i sindacati hanno la facoltà di monitorare le situazioni e segnalare circostanze non allineate alle misure dettate dall'emergenza Coronavirus. Casotto ha osservato: «Il sindacato sta facendo la sua parte e grazie al recente incontro con il prefetto di Gorizia, abbiamo stabilito un rapporto di collaborazione. La nostra attenzione intende essere costante e il più possibile capillare». Il segretario Cisl è esplicito: «Verificheremo la regolarità delle attività che si dichiarano parte della filiera. Vogliamo un'applicazione precisa delle misure previste. Saremo rigorosi e previdenti. L'attività di filiera è un ambito complesso, le variabili sono molteplici, per questo è necessaria un'attenta sorveglianza». Lavoratori, quindi, tornati all'opera. «Ritengo che sia giunto il momento – ha continuato Casotto – di iniziare a lavorare, ma a fronte di una totale condizione di sicurezza. Diversamente inoltreremo le comunicazioni agli enti preposti. All'emergere di qualsiasi criticità, saremo inflessibili, intendiamo utilizzare anche lo strumento dello sciopero. Non intendiamo transigere, si ferma tutto».

Il segretario Cisl, Gioacchino Salvatore, ha affermato: «La Prefettura ci ha inoltrato l'elenco delle attività con i codici Ateco che vanno al di là di quelli autorizzati da decreto. La verifica riguarda le aziende che hanno chiesto di poter lavorare dichiarando di avere attinenza con la filiera. A noi interessa che vengano garantite le regole di sicurezza dei lavoratori e che nelle aziende vengano rispettati i criteri specifici della filiera. Nella nostra provincia, tuttavia, ad oggi non stiamo rilevando particolari casi di inosservanza. Le nostre Rsu, laddove presenti, assumono un ruolo utile quindi anche per la rilevazione di situazioni anomale o poco chiare, pertanto, all'emergere di elementi di criticità si provvede alle relative segnalazioni». Un compito che si affianca alle altre forme di attività da parte delle Organizzazioni sindacali, impegnate sul fronte delle condizioni e organizzazioni lavorative secondo il decreto, alla luce del protocollo siglato a livello nazionale dalle parti sociali e datoriali. «In un momento di emergenza come questo - ha argomentato il segretario Uil, Claudio Cinti - è utile fare le verifiche sul territorio poichè può aiutare a fronteggiare il rischio di contagi. Dove abbiamo le Rsu nelle aziende, ci possono arrivare le segnalazioni in ordine a circostanze particolari e dubbie in merito alla continuità produttiva. Le Organizzazioni sindacali hanno peraltro un ruolo più ampio e si occupano prioritariamente che i lavoratori operino in piena sicurezza e tutela».—

Il monitoraggio si affianca alla salvaguardia dei lavoratori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavoratori poco prima di passare i cancelli della Mangiarotti che ha riaperto i battenti Foto Bonaventura

L'Sos di Usb sul crescente numero di pratiche inviate dalle aziende
Il consigliere comunale Greco si appella al prefetto: «Prima la salute»

«Troppe ditte vogliono riaprire» Da 44 a 206 richieste in 4 giorni

L'ALLARME

Elena Placitelli / MONFALCONE

È in continuo aumento la lista delle aziende isontine che si mettono in coda per chiedere alla Prefettura di Gorizia di poter riaprire i battenti. Chiedono venga riconosciuto loro lo status di produzione, o essenziale o autorizzata, in deroga al Dpcm che ha introdotto le misure per il contenimento dell'epidemia.

A ieri, in tutta la provincia, erano 340 le aziende in attività, ma l'elenco delle richieste continua ad allungarsi ogni giorno di più. Dalle 44 pratiche inviate venerdì scorso, lunedì si è arrivati a quota 206. Quanto basta per vedere alzarsi antenne da più parti.

A tuonare contro «l'aumento eccessivo di aziende in lista per l'apertura», il coordinatore Usb di Gorizia e Monfalcone, Alessandro Perrone: «Così si mette in pericolo la salute dei lavoratori e delle loro famiglie». Non manca, da parte di Usb, la stoccata ai sindacati confederali, «responsabili» di aver firmato il protocollo d'intesa per la sussistenza delle condizioni necessarie alla prosecuzione delle attività, sottoscritto insieme a Regione, Guardia di finanza, Confindustria, Camere di commercio, Confapi e Ugl. «Un accordo che di fatto ha dato la stura alla riapertura delle aziende in modo preoccupante tanto quanto la torsione securitaria che registriamo sul territorio». Per questo, oltre a ribadire «la chiusura di tutte le attività non essenziali», Usb pone l'accento «sulla piena adesione ai protocolli di sicurezza, sanificazione e prevenzione del contagio nei posti di lavoro, dove mancano ancora controlli stringenti». Che sia meglio stringere i denti finché l'emergenza sarà rientrata lo sostiene anche il consigliere di Monfalcone Omar Greco (art.1). «Allentare la pressione ora significherebbe rischiare di vanificare tutto il lavoro fatto finora, con la concreta possibilità di dover richiudere tutto fra qualche settimana a causa di una nuova impennata di contagi. Da qui l'appello al prefetto, «affinché, a tutela della salute, non autorizzi deroghe a nessuna azienda, se non per le attività strettamente essenziali. In questo senso - chiosa - confido anche nel forte impegno di tutti i sindaci della provincia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI DEI LEGIONARI

Positivo anche uno dei 5 figli dell'assessore Benvenuto

L'Azienda sanitaria aveva predisposto i tamponi per l'intera famiglia che risiede a Fogliano: «Stiamo bene il pensiero è la guarigione»

Luca Perrino / RONCHI

C'è un altro positivo, purtroppo, al corona virus, nella casa dell'assessore alla Cultura ed all'Istruzione del Comune di Ronchi dei Legionari, Mauro Benvenuto.

Si tratta di uno dei cinque figli dell'amministratore che, ricordiamolo, abita con la sua famiglia a Fogliano Redipuglia.

Subito dopo aver constatato la positività di Benvenuto, infatti, l'Azienda sanitaria aveva predisposto il tampone sia alla moglie, sia ai figli, ma, fortunatamente, uno solo è stato il caso appurato.

Mentre sono stati sottoposti ad isolamento i due colleghi della cartiera Burgo di Duino che, fino a venerdì scorso, avevano avuto contatti più frequenti con lui sul posto di lavoro.

Una misura alla quale, però, non sono stati avviati né i colleghi della giunta comunale, né i dipendenti del settore cultura, in quanto, ormai da una ventina di giorni a questa parte, tutte le sedute dell'esecutivo si svolgono in remoto e sono stati vietati i contatti tra le persone che non sono strettamente legate alla gestione dell'emergenza.

È stato sottoposto al tampone, con esito fortunatamente negativo, solo l'assessore alle Politiche sociali, Gianpaolo Martinelli, che, nei giorni scorsi, aveva visto Benvenuto usando, però, tutte le precauzioni del caso.

Martinelli, per il ruolo che ricopre all'interno del pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia, era già stato sottoposto a simile verifica nelle settimane passate.

Intanto continua la vita isolata dell'assessore Mauro Benvenuto e della propria famiglia che, nell'emergenza, cercano di affrontare la situazione con estrema positività e speranza.

«Era purtroppo comprensibile che ci fosse stato un altro caso in famiglia – ha commentato Benvenuto – considerato che siamo numerosi e viviamo a stretto contatto uno con l'altro. Posso dire che stiamo bene, che non ci abbattiamo, anche se questo regime di isolamento non è proprio il massimo che si possa sperare. Il nostro pensiero comunque rimane solo quello della guarigione, che possa avvenire nel modo più rapido possibile».

Esito negativo per Martinelli che aveva incontrato il collega di giunta

Intanto anche durante le prossime settimane, fino a nuovo avviso, tutte le sedute della giunta comunale di Ronchi dei Legionari si svolgeranno sempre in videoconferenza.

L'unico a presidiare continuamente il proprio ufficio è proprio il sindaco Livio Vecchiet.

Anche ieri il primo cittadino ha avuto una telefonata con l'assessore Benvenuto e gli altri colleghi del suo esecutivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A firmarli Mia, Tommaso, Ginevra e gli altri giovanissimi volontari dell'associazione InterAct che offrono un aiuto concreto e un messaggio d'affetto ai "nonni" seguiti dalla de Banfield

Pensieri di speranza scritti a mano tra le buste della spesa a domicilio

IL CASO

Lorenzo Degrassi

«Non vi auguro tempi facili, ma vi auguro di essere in grado di superare qualsiasi difficoltà possiate avere». La solidarietà in tempi di coronavirus è anche questo: fare la spesa alle persone anziane e al contempo lasciare un messaggio di speranza e di fiducia per il futuro. È il progetto che stanno portando avanti i ragazzi e le ragazze dell'organizzazione InterAct assieme all'associazione de Banfield. L'idea è quella di dare una mano alle persone anziane, affette da pluripatologie e in molti casi non autosufficienti. Persone che per prime potrebbero essere soggette a un maggior rischio di infezione del malefico Covid-19. Da qui l'idea di un gruppo di giovani di portare aiuti concreti agli anziani della città assistiti dall'associazione de Banfield. Un impegno quanto mai necessario in queste settimane di domiciliazione forzata.

Una solidarietà che va al di là dell'età e così alcuni dei nonni di Trieste hanno trovato dei nipoti adottivi nei giovani ragazzi e ragazze di InterAct – realtà associativa presieduta da Ginevra Garlatti Costa - che hanno offerto la loro collaborazione. Al motto "Noi per i nonni di Trieste ci siamo", Ginevra, Margherita, Mia, Arturo, Tommaso, Vladimiro, Luisa - solo per citare alcuni dei giovani coinvolti - tutti studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, si sono messi a disposizione dei tanti anziani in difficoltà. Per tutti un unico obiettivo: far sì che gli anziani possano vivere al meglio, nella propria casa, questo momento così gravoso.

Dall'alto i ragazzi dell'InterAct, uno dei fiori di carta realizzato da Lucia e l'assistenza ad un'anziana

Un gruppo attivo tutti i giorni nel disbrigo delle faccende di ogni giorno, dalla spesa per la casa all'acquisto di presidi sanitari, di medicine, di giornali e altre necessità primarie. Peculiarità della loro operazione di aiuto è appunto quello di accompagnare ogni loro buona azione con un pensiero personale. Un biglietto su cui ognuno di loro ha scritto un messaggio di fiducia e speranza, pensato proprio per rendere un po' più lievi questi giorni. «Anche se il timore avrà più argomenti, scegli la speranza», recita uno dei bigliettini scritti dai ragazzi. «Una gentilezza in più, un messaggio di solidarietà intergenerazionale che speriamo possa essere tra le cose buone che ci porteremo nel futuro - spiega Giovanna Pacco, responsabile della Onlus Goffredo de Banfield - nella consapevolezza che un pensiero d'affetto può far sentire meno soli. L'idea dei bigliettini con degli aforismi scelti dai ragazzi – spiega sempre la Pacco – è nata proprio dai ragazzi stessi, perché a causa del virus la relazione fra loro e gli anziani si sviluppa in brevi momenti sull'uscio di casa per motivi di sicurezza. Per questo motivo si sono inventati l'idea dei bigliettini, questo è un modo per lasciare un semino della loro presenza, da crescere e coltivare, l'unica possibilità che hanno per entrare in casa loro per fargli compagnia. La presenza, seppur estemporanea, dei giovani e qualche parola di gentilezza contribuiscono ad alleggerire il loro male».

E i nonni sembrano apprezzare, tanto da riempire la casella di posta elettronica e la segreteria telefonica della onlus per ringraziare l'associazione e i ragazzi stessi.

Le attività della "de Banfield" si traducono anche in altre iniziative, come gli incontri di sostegno ai "caregiver", quei famigliari che assistono le persone colpite da demenza e Alzheimer, con il nuovo servizio di supporto telefonico e online da parte delle psicologhe, mentre sui social network e sul canale YouTube verranno caricati con cadenza settimanale, a partire da sabato 4 aprile, una nuova serie di video con il fine di tenere allenate le menti. In particolare, il noto anagrammista Giorgio Dendi, ha realizzato appositamente per la de Banfield, nove video con piccoli esercizi, giochi di enigmistica, calembour e anagrammi.

Tra le tante storie che attraversano in queste settimane la vita dell'associazione de Banfield" c'è quella di Lucia, un'infermiera che lavora nell'associazione da molti anni. Ciò che manca di più in questo periodo di quarantena è proprio l'aria aperta, ricevere o coltivare i fiori, anche solo sul balcone.

C'è poi chi, come l'infermiera Lucia, per gli anziani della onlus confeziona fiori di carta

E così i fiori ha cominciato a produrli lei, di carta. Bellissimi fiori di stagione, tulipani e narcisi soprattutto, che ha iniziato a portare ai suoi assistiti amanti delle piante: ogni visita domiciliare di Lucia è accompagnata da un fiore, che rallegra le case in attesa di poter presto essere sostituito da un mazzo di fiori veri.

L'attività dell'associazione de Banfield prosegue nel massimo rispetto delle norme anti-contagio e mantenendo aperta la sede con turni di personale su appuntamento. Il numero per contattare gli operatori dell'associazione è il 333/1817326, attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL VERO SIGNIFICATO DEL TERMINE EROI

4 ottobre 2019, sei mesi fa, sembra un secolo. Ad un certo punto accadde che Trieste si fermò. Tutti ricordiamo cosa facevamo, il giorno e il profondo senso di smarrimento. Anche allora fu importante la psicologia delle emergenze.

Gli agenti Rotta e Demenego, persero la vita, in un modo assurdo. Seguirono settimane in cui la cittadinanza si strinse attorno a quelli che vennero definiti eroi. Li ricordo per più motivi (uno anche personale) e anche per ridare senso agli ultimi mesi della nostra vita. Adesso pensiamo al virus, ma poco tempo fa eravamo smarriti per altro. Eroi li chiamarono, eroi sono adesso infermieri e medici degli ospedali, i vigili del fuoco che si lanciano nei pericoli, gli operatori delle ambulanze. Eroi sono tutti quelli che si mettono al servizio di un ideale più grande.

A pochi giorni dalla tragedia volevo fare una conferenza che ricordasse quei tristi fatti e la vicinanza di tutta la popolazione alle istituzioni. Doveva emergere quanto siano fondamentali per il Paese le istituzioni, fatte non da freddi apparati burocratici ma da persone che sentiamo vicine con il loro calore e impegno. Noi siamo chiamati a fare la nostra parte non solo come cittadini che usufruiscono di servizi aziendali, ma come individui coinvolti al grande progetto che è il nostro Paese. La crisi ha annullato quella conferenza, ma ha riproposto la questione. Ciascuno di noi deve partecipare alla cura della società. Curare significa: assistere, recuperare, accudire, vigilare, amministrare, sorvegliare. Nessuno si può sottrarre, neppure adesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Quattro biomedici triestini in campo per aiutare Londra

Hanno tra i 21 e i 26 anni e stanno lavorando in queste ore per costruire un ospedale provvisorio nella Fiera della capitale britannica

Lorenzo Mansutti / TRIESTE

Quattro ragazzi arrivati da Trieste stanno dando una mano a chi lavora per l'emergenza da corona virus che ha colpito anche il Regno Unito. Sono Lorenzo Serschen (22 anni), Francesco Stefani (21 anni), il 26enne Luca Tanteri e il 23enne Diego Lassini. Tutti e quattro stanno contribuendo alla realizzazione del nuovo ospedale temporaneo in allestimento nella zona della Fiera di Londra. I giovani triestini sono tecnici biomedici che si sono formati (o si stanno ancora formando) alla Fondazione ITS A. Volta che ha sede in Area Science Park. Vengono dal LAB3, un laboratorio dedicato alla formazione di figure professionali con elevate competenze tecniche. «Facciamo parte del team che mette in servizio le macchine biomediche – spiega Lorenzo Serschen –. In realtà lavoriamo con la diagnostica d'immagine ma qui ora assembliamo e testiamo quelle che operano senza».

È previsto l'arrivo di un quinto ragazzo la prossima settimana sempre da Trieste. I quattro già al lavoro sono in forza ad una multinazionale che gestisce sia le apparecchiature che la diagnostica: alcuni sono solamente in stage, altri invece, come Lorenzo, sono nel Regno Unito già dal novembre scorso o addirittura da prima. «All'interno di questi padiglioni si lavora a pieno ritmo – aggiunge Serschen -: nel giro di una settimana sono in previsione 4000 nuovi posti letto per i pazienti affetti da Corona virus». Tanti tra gli addetti lavorano 24 ore su 24. Nel frattempo il nuovo ospedale sta attendendo il trasferimento di ventilatori polmonari, pompe a siringa e tutto il necessario per assicurare le cure ai malati.

Lorenzo Serschen

Si sono tutti formati all'Its Volta che ha sede nel comprensorio di Area Science Park

Come noto Londra ha atteso del tempo prima di capire che il contagio andava preso sul serio adottando le adeguate contromisure: in questo periodo, infatti, «i supermercati sono stati presi d'assalto – racconta Lorenzo Serschen – ed ora le persone hanno l'obbligo di effettuare solo certi tipi di acquisti. La città è alquanto deserta rispetto al suo solito, mentre gli ospedali sul territorio sono quasi colmi». Le difficoltà che il coronavirus sta creando non sono quindi certamente un'esclusiva italiana: lo stesso Hotel ExCel, che si trova nella zona della Fiera e che è stato sede dei Giochi olimpici nel 2012, sarà a sua volta trasformato in ospedale per il Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#InsiemeGeneriamoFiducia

Con gli imprenditori in tutta Italia.
Già sostenute 6 mila aziende e tutelata
la salute di un milione di lavoratori.

È il momento di generare fiducia,
tutti assieme, con fatti concreti.

generali.it
generali.com

GENERALI | partner di VITA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I tecnici del laboratorio di chimica del Galilei al lavoro per produrre il gel igienizzante. La procedura è rigorosa, codificata scientificamente e gli ambienti sono sterilizzati Foto Pierluigi Bumbaca

Il gel igienizzante del Galilei di Gorizia consegnato gratis alla Protezione civile

Al lavoro i tecnici del laboratorio dell'istituto. Tiratura limitata ma le richieste fioccano dalla Prefettura all'Ufficio scolastico

Francesco Fain / GORIZIA

Impiegare il personale tecnico e di laboratorio per andare a "creare" un prodotto, il *gel* igienizzante per le mani, che è diventato importantissimo per non dire essenziale in piena emergenza da coronavirus. Flaconi che stanno diventando al pari delle "mosche bianche", tanta è la richiesta sia nelle farmacie, sia nei supermercati e nelle drogherie.

L'idea è venuta all'Istituto statale di istruzione superiore "Galileo Galilei" di Gorizia che ha iniziato una produzione, ovviamente in tiratura limitata, dello speciale igienizzante. E quest'idea, nata quasi per caso, avrà anche degli sviluppi, sin da lunedì prossimo.

A raccontare come è nata la novità è il dirigente scolastico Alessandro Puzzi. È, giustamente, molto orgoglioso del piccolo/grande contributo che sta dando la "sua" scuola in un momento buio e carico d'ansia come quello attuale. «Produciamo – spiega – un gel igienizzante per le mani nel nostro laboratorio di chimica, ovviamente in maniera rigorosa e scientifica, seguendo le linee introdotte dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Il tutto è partito in maniera molto spontanea, consapevoli che quello attuale sarà un periodo della storia della nostra umanità che verrà ricordato a lungo. L'abbiamo fatto anche per mantenere in attività il laboratorio, visto che i ragazzi sono a casa e il personale, comunque, continua a venire a lavorare nel nostro Istituto. Il tutto viene realizzato, non occorrerebbe nemmeno puntualizzarlo, seguendo tutti i procedimenti sterili codificati».

Gli ingredienti? Alcol etilico o isopropilico, acqua distillata e glicerolo, il tutto in dosi variabili. «Mentre alcol e glicerolo li dobbiamo acquistare, l'acqua distillata viene prodotta "in casa", visto che abbiamo le apparecchiature adatte per farlo. Abbiamo dei *dispenser* e delle bottiglie che provvediamo a sterilizzare: all'interno di questi contenitori viene versato il preparato il quale, poi, viene lasciato riposare per tre giorni in maniera tale che eventuali spore o batteri vengano eliminati. Il flacone, quindi, viene etichettato: fa parte dei presidi medici-chirurgici», racconta ancora Puzzi.

Per la produzione, viene da sé che si adottino procedure ben precise, con l'utilizzo di mascherine, guanti e tutte le protezioni personali previste. «Distribuiamo al nostro personale interno questo gel igienizzante partorito e realizzato in casa – continua il dirigente scolastico –. La scuola è aperta pur non essendoci gli alunni e, ovviamente, è necessario mantenere gli ambienti puliti e igienizzati. Adesso, visto che l'esperienza ha riscontrato subito un certo interesse, ci siamo resi disponibili a realizzare ulteriori flaconi per altre scuole e per altre amministrazioni».

Lunedì, ad esempio, l'Itis Galilei consegnerà due contenitori alla squadra comunale della Protezione civile che utilizzerà il prodotto per disinfettare le mascherine e i guanti. «Siamo stati contattati dall'Ufficio scolastico e anche la Prefettura ha fatto richiesta del nostro gel igienizzante per le mani». L'Itis offre questo contributo gratuitamente. Non c'è alcun intento di monetizzare o far diventare l'operazione un'iniziativa a scopo di lucro. Tutto è animato da spirito di servizio. «Magari, se le cose dovessero continuare, chiederemo un contributo minimo solamente per contribuire a pagare le materie prime. Ma questa, e lo ripeto, è un'iniziativa partita con il solo intento di mettersi a disposizione della comunità, dando un contributo tangibile alla lotta contro questo nemico invisibile e insidioso». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Alunni a casa
Le aule sono chiuse per lo stop della scuola. Eppure l'Itis Galilei ha prodotto un dispositivo di protezione individuale che viene impiegato solo a uso interno

Personale al lavoro
Il laboratorio di chimica, chiuso per lo stop della scuola, è stato riconvertito alla distribuzione di gel disinfettante, uno dei dispositivi di protezione individuale di cui c'è molta domanda a seguito dell'epidemia di Covid-19.

Contenitori sterilizzati
I flaconi anno sterilizzati. Poi il prodotto deve riposare 72 ore per essere perfettamente utilizzabile. Per poter essere distribuito, fa sapere l'Istituto tecnico, occorre adempiere agli obblighi di etichettatura.

È partita la caccia al materiale per realizzare i dispositivi di protezione
Con i suoi 500 soci, il sodalizio è una risorsa che può essere sfruttata

Poche mascherine a disposizione "Nuovo lavoro" vuole produrle

L'INIZIATIVA

Marco Bisiach / GORIZIA

Ad irrobustire la fornitura di mascherine per prevenire la diffusione del Covid-19 potrebbero arrivare presto anche i volontari dell'associazione culturale "Nuovo lavoro".

Il sodalizio di via Rastello, infatti, sta lavorando assieme al Comune per avviare la produzione dei richiestissimi strumenti di protezione individuale. Al momento non è ancora disponibile il materiale necessario per le mascherine, e si stanno definendo le modalità operative di questa iniziativa, ma intanto l'associazione guidata dal presidente Francesco Mastroianni si è portata avanti, e ha già allestito una robusta squadra di volontari pronti a lavorare, dopo aver pubblicato allo scopo un avviso sul proprio sito web. «Siamo stati contattati dal sindaco che ci ha chiesto un contributo in tal senso, e dunque ci siamo attivati, dando la nostra disponibilità – spiega Mastroianni -. Per ora siamo già arrivati in pochi giorni a mettere insieme una quindicina di volontari, non tutti soci della nostra associazione, ma anche persone che hanno letto l'annuncio o che sono state informate da conoscenti. L'auspicio è di ottenere anche altre adesioni, in modo da amplificare più possibile la capacità produttiva e aumentare così il numero delle mascherine che saremo in grado di realizzare, una volta partiti». Recuperato il materiale per le mascherine, dal tessuto non tessuto agli altri elementi per confezionarle, i volontari si metteranno all'opera ognuno nella propria abitazione, mentre l'associazione si farà carico di raccogliere i prodotti finiti e farli arrivare a Comune e Protezione civile.

FRANCESCO MASTROIANNI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "NUOVO LAVORO"

Siamo stati contattati dal sindaco Ziberna e ci mettiamo a disposizione Sono già pronti una quindicina di volontari

«Diverse delle persone che si sono candidate per far parte della squadra sono già pratiche, e singolarmente hanno già realizzato alcune mascherine – dice Mastroianni -. Per tutti però probabilmente arriveranno anche le preziose indicazioni della Tappezzeria Pavesi, che come sappiamo si è già fatta carico di una lodevole iniziativa di questo genere».

Con i suoi quasi 500 soci, l'associazione "Nuovo lavoro" è da anni un punto di riferimento per le attività culturali in città, ma nasce soprattutto dall'impegno nel sociale, per il quale continua a spendersi. Quando c'è bisogno, come in questa emergenza, ancora di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per tutto il 2020, prezzi bloccati sui prodotti firmati Despar.

Ci impegniamo, oggi più che mai, a ripagare la tua fiducia nei nostri confronti. È per questo che abbiamo deciso di bloccare, fino al 31 dicembre 2020, i prezzi di tutti i prodotti delle nostre linee a marchio (quelli dei reparti carne, pesce e ortofrutta potrebbero essere soggetti a variazioni di prezzo in quanto legati al costo della materia prima).

Un altro modo per starti sempre vicino.

DESPAR · DESPAR PREMIUM · SCELTA VERDE BIO Logico · DESPAR Vital · Era Ora · S BUDGET ...e tanti altri ancora.

Puoi consultare il volantino nel sito www.despar.it o nella sezione dedicata dell'App Despar Tribù, selezionando il tuo punto vendita preferito.

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Oltre 220 le edicole aperte anche domani

Informazione garantita: nella provincia di Trieste 122 i punti vendita operativi, a Gorizia e nei comuni dell'Isontino sono 101

LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMANI

TRIESTE-CITTÀ

MASE' LUIGINO	VIA DIAZ,9
ZOCCHI FEDERICO	RIVA GRUMOLA 8
POLI MASSIMO	VIA SCHIAPPARELLI 22
BERNARDIN MARINA ANGELA	VIA COMBI N.16
ANTONINI TOMMASO	PIAZZA VENEZIA 6
LIBRERIA TERGESTE SAS DI L. BIECHERI & C	PIAZZA TOMMASEO,3
LONZA MONICA	LARGO RIBORGO 1
VALZANO LUCIO	VIA DELLE TORRI ,1
TERRACINO CLAUDIO	VIA S.CATERINA ,2
PODRECCA ANDREA	VIA BAIAMONTI,/RONCHI
VERGINELLA ONELA	VIA CAPODISTRIA 36
GREGORATTI ALESSANDRO	VIA CAMPANELLE 96
BARTOLOTTA GABRIELE	VIA MOLINO A VENTO 154/C
ANTONELLA GAVA	LARGO PESTALOZZI, 2
SOMMADOSSI GIORGIO	LARGO PESTALOZZI 2
ZONA GIUSEPPE	VIA MADONNINA 13
MOTTOLA MARIA	VIA MOLINO A VENTO 26
ROSSETTI DE SCANDER ELISA	VIA VALDIRIVO 29
MARSI GIANPAOLO	VIA BATTISTI 2
BASELLI MASSIMILIANO	LARGO SANTORIO N.4
RIGUTTI SILVIA	VIA CARDUCCI 39
GIRARDINI MARCO	LARGO BARRIERA VECCHIA,10
MORATTO NICHOLAS	LARGO BARRIERA VECCHIA 15
MARUSSI ALESSANDRO	LARGO BARRIERA VECCHIA 6/A
ZACCARIOTTO MARIA	MERCATO C.CARDUCCI36
MIRAZ ROCCO VALNEA	VIALE MIRAMARE 117/B
PECORARI GIULIANO	SALITA DI GRETTA ,34
SURACI PIETRO	STRADA DEL FRIULI 43
SALVIATO ELENA MARZIA	VIA VENZONE ,7/A
VANELLA CALOGERO	LARGO ROIANO 1/3
TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA	VIA STOCK
COOP NORD EST ROIANO - TS	LARGO ROIANO
DIGAETA MAURIZIO	PIAZZA TRA I RIVI ,1
ZLOBEC SONIA	LARGO PETAZZI 2/B
BUSECCHIAN GRAZIA	VIA MORERI N.6
FELICIAN MARIO	VIA UDINE ,29
BUROLO LUCIO	VIALE MIRAMARE 5/A
PEZZETTA ROBERTA	PIAZZA A.E. K.CASALI 5
RUAN ALBERTO	PIAZZA DALMAZIA 1
VARAGNOLO FRANCO	PIAZZA OBERDAN 9
PENCO GIORGIO	VIA CARDUCCI 8
BERTOSSIO SABRINA ANNA	STRADA DI FIUME N356
SENICA DAVIDE	VIA PASTEUR 11/A
GIOVANAZZI DARIO	VIA ROSSETTI ,37
GD MEDIA SERVICE-EUROSPAR TRIESTE(TS)	VIA DEI LEO 7
TRELEANI FRANCO	VIA CANOVA 29
CANIGLIA ELENA	VIA PICCARDI 40/A
CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO	VIA LA MARMORA 18
PONTARI JAN	VIA VERGERIO 12
FACCIUTO MARINO	PIAZZA FORAGGI 11/C
VIRGILI DEBORA	VIALE D'ANNUNZIO 16
PESCE VALENTINA	VIA ORIANI ,8
LAMANNA MICHELE	VIA PASCOLI N.4
GARGANESE ALESSIO	VIA FOSCHIATTI 13/B
CLARICH ROMANO	PIAZZA DELL'OSPITALE 6/E
TONCICH MONICA	VIA REVOLTELLA 110/1
TABACCHI MARZIA	VIA REVOLTELLA 38/B
SANTAROSSA LORENZO	VIA PAGANO, 3/A
PIZZAMUS LICIA	VIA CHERUBINI ,5
FORTUNA S.PELLEGRINO	VIA FLAVIA N.9
GD MEDIA SERVICE-EUROSPAR TRIESTE(TS)	VIA FLAVIA,54
SANTINI ANNALISA	LARGO CAGNI 2
LANZI MASSIMILIANO	VIA FLAVIA 24
BARUT CINZIA	VIA FLAVIA 98
VOLK KATIA	VIA CURIEL 5
SARDO FULVIA	VIA CARPINETO ,20/1
BAZZARA MATTEO	VIA VALMAURA 1
ZARO DIEGO	VIA BAIAMONTI 21
BALZIA SILVIA	VIA ORLANDINI 36
MOLENDI RICCARDO	VIA DELL'ISTRIA 13/E
IL GIORNALAIO S.N.C.	CAMPO S.GIACOMO ,6
BONDESAN VALERIO	CAMPO S.GIACOMO 8
LEONARDELLI MARCELLO	VIA SAN MARCO ,47/A
DE MIN FEDERICA	VIA NEGRELLI ,2
BRADASCHIA ROBERTO	VIA SAN MARCO 15
PERINI PAOLO	VIA SAN GIUSTO ,3
EDICOLERIA DI TIZIANA MONTIGLIA	C.COMM.LE TORRI - VIA ITALO SVEVO
GIANI STEFANO	PIAZZA GOLDONI 9
DELPIANO MONICA	STRADA X LONGERA ,26/A
GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA	V.DELLO SCOGLIO ,137
BOSCHETTI ADRIANO	VIA FABIO SEVERO 63/A
LEPRINI ROSSELLA	VIA CORONEO 32/B
CAENAZZO ERMANNO	VIA CORONEO 51B/A
ESPOSITO EGLE	VIA GIULIA N.31
ALTIN ENRICO	VIA GIULIA 48
GRANIERI MASSIMO	VIA GIULIA N.96
RUZZIER ANDREA	VIA S.CILINO ,35/B
ARGENTI SIMONE	STRADA GUARDIELLA 52/1B
SEMEC GIAN LUCA	ROTONDA DEL BOSCHETTO
SKABAR FABIO	VIA GIULIA N.55
MONDO MICHELA	VIA GIULIA 75/3
RICCIO GIUSEPPE	VIALE XX SETTEMBRE 27
TABACCHERIA GINNASTICA DI PITINO MONICA	VIA GINNASTICA 22
SAVI MORENA	VIA SAN NAZARIO ,44
GUSTIN NIVES	VIA PROSECCO 151

TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA	BASOVIZZA	FRAZ.PADRICIANO ,14
STRAIN ANDREJ	DOMIO - S. DORLIGO DELLA VALLE	BAGNOLI DELLA ROSANDRA,79
DISTEFANO FEDERICO	DUINO AURISINA	AURISINA 143
CARTOLIBRERIA TERCION DI TERCION ELENA	DUINO AURISINA	VIALE STAZIONE, 27
CARTOLIBRERIA SISTIANA	DUINO AURISINA	SISTIANA, 46
FAYENZ MICHELE	DUINO AURISINA	VIA BORGO S.MAURO122
GD MEDIA SERVICE-CONAD DUINO(TS)	DUINO AURISINA	VIA DI DUINO 5/F
LEGISA MARIA GRAZIA	DUINO	DUINO, 50
AUTOGRILL ITALIA DUINO SUD - Q	DUINO	AUTOSTRADA A4 DIR.TS
FAST EAT ITALY SRL- DUINO NORD	DUINO	AUTOSTRADA A4 DIR.VE
ZACCARIA TANIA	GRIGNANO	S.CROCE-TS 34
GIACOVANI SARA	MUGGIA	VIA CARPENTIERI 1/B
REBEZ PAOLO	MUGGIA	VIA D'ANNUNZIO ,1
RICCARDI ALESSANDRO	MUGGIA	VIA DANTE ALIGHIERI ,1/B
DEPONTE EDI	MUGGIA	LARGO AMULIA ,1
APOLLONIO ELIDE	MUGGIA	PIAZZALE CURIEL 4/B
PIPPA ALESSANDRA & C. S.N.C.	MUGGIA	VIA D'ANNUNZIO 19/A
RAMANI ROBERTO	MUGGIA	VIA FLAVIA DI STRAMARE
BRITO LOUIS PHILIPPE	MUGGIA	VIA FLAVIA DI STRAMARE 62 RABUIESE
DREDLIN MADDALENA	MUGGIA	PIAZZA MARCONI 6
BORDON ANITA	MUGGIA	VIA DI STRAMARE 1/C
JEZ ANTONIO	SAN DORLIGO DELLA VALLE	VIA DOMIO 57
FROGLIA SEBASTIAN	TRIESTE/CIANO - BASOVIZZA	VIA GRUDEN 72
DURATORRE FLAVIO	VILLA OPICINA	LARGO S.TOMMASO 13
BAR ALLA TRAMVIA S.A.S.	VILLA OPICINA	VIA NAZIONALE 26
POSSANZINI ROBERTO	VILLA OPICINA	VIA DI PROSECCO 15
DUCHICH GIORGIO	VILLA OPICINA	STRADA PER VIENNA 14-OPICINA

GORIZIA-CITTÀ

GD MEDIA SERVICE-ASPIAG LUCINICO(GO)	VIA UDINE,99
GD MEDIA SERVICE-EUROSPAR GORIZIA	VIA AQUILEIA ,67
TABACCHINO DALLE CRIS	PIAZZA SAN GIORGIO,36
BENSA ROBERTO	STRADONE MAINIZZA ,43
FERESIN FEDERICA	VIA IV NOVEMBRE,32/B
CASTALDO UMBERTO	VIA S.MICHELE ,79
CAGLIARI ANTONIO	VIA S.MICHELE,19
BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C.	VIA DEL CARSO,26
FERRARINI ALESSANDRO	PIAZZA M.LIBERTA',20
PELOSI FRANCESCA TABAC."DUCA D'AOSTA"	VIA DUCA D'AOSTA,106
TRAMPUS BARBARA	CORSO ITALIA, 127
URIA MULLONI ANTONELLA	VIA SIGNORINI,12
NICULA ANDREI	VIA VENIERO,2
ZOTTI FABRIZIO	VIA DEI CAPUCCINI,2
MILLIAVA MAURIZIO	PIAZZA CAVOUR,2
BAGLIERI GERARDO	VIA RASTELLO,51
TORTORA MELUCCI PAOLO	VIA CRISPI, 6/C
BRESSAN FULVIO TABACCHERIA CENTRALE	CORSO VERDI,131
LEBAN FEDERICA	VIA MAZZINI,12
EDICOLA E TAB. DAL TIZ DI DAPAS TIZIANO	PIAZZA MUNICIPIO,12
GIUSTIZIERI DELIA	VIA IX AGOSTO,2
LEGHISSA ALESSANDRO	VIA DON BOSCO 161
ROSANO' ANTONIO	VIA ORZONI,29
LUGAN GIORGIO	VIA MONTE SANTO,64
MICONI PAOLO	VIA SILVIO PELLICO,8
ZANDONA' SILVIA	VIA CARDUCCI,45
TOMASI MARCO	VIA S.CHIARA,4
IUG RAFFAELE	PIAZZA VITTORIA,45
FIORELLI RENATO	CORSO VERDI,26

GORIZIA-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

CASALI TIZIANA	CORMONS	VIA XXIV MAGGIO 70
TABACCHERIA MASTROMATTEO 2 0	CORMONS	VIALE FRIULI 70
CARTOLIBRERIA VECCHIET SNC	CORMONS	VIA MATTEOTTI 18
PAVLOVIC DRAGAN	CORMONS	PIAZZA XXIV MAGGIO 16
ALBERGO DA GON DI ELENA GON	CORMONS	VIA DONIZETTI 17
D'ANGELO LIVIO	CORMONS	VIA CANCELLERIA VECCHIA 1
GD MEDIA SERVICE-COOP CORMONS(GO)	CORMONS	VIALE VENEZIA 20
FUMI&PROFUMI DI LUISA TOMAD	CORMONS	VIALE FRIULI 5
BRUMAT VALENTINA	FARRA D'ISONZO	VIA DANTE,40
SPANU ALEXANDRA	FOGLIANO REDIPUGLIA	VIA II ARMATA,D, 51
VISINTIN LUCA	FOGLIANO REDIPUGLIA	VIA REDIPUGLIA,2
I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO	GRADISCA D'ISONZO	VIA UDINE ,25/D
NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS	GRADISCA D'ISONZO	VIA DANTE,6
CARTO&DICOLA DI IANCIC CRISTINA	GRADISCA D'ISONZO	VIA GARIBALDI,75
LANARINI MATTEO	GRADISCA D'ISONZO	VIA G.GALILEI,4
CARTOEDICOLA DELLA BRUMA DI MAREGA DANIE	GRADISCA D'ISONZO	PIAZZA MARCONI,24/B
PITACCO GIORGIO	GRADO	RIVA CAMPERIO 2
SCOMERSI ROBERTA	GRADO	VIALE DEI MORERI 20
DE GRASSI GABRIELLA	GRADO	PIAZZA 26 MAGGIO 18
GD MEDIA SERVICE-EUROSPAR GRADO(GO)	GRADO	VIA VENEZIA GIULIA 5
SCARAMUZZA MARIO	GRADO	VIA F.SEVERO 26
TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA	GRADO	VIA G.GALILEI 11
CADENARO GIANCARLO	GRADO	VIA ALTINO 8
GD MEDIA SERVICE-EUROSPAR GRADO(GO)	GRADO	VIA KENNEDY 28
SQUILLACE MIRIAM	MARIANO DEL FRIULI	VIA DANTE, 2
DITTA URSINO ALBA	MEDEA	CORSO FRIULI 30
GD MEDIA SERVICE-ASPIAG MONFALCONE(GO)	MONFALCONE	VIA ROSSINI,1
GD MEDIA SERVICE-CONAD MONFALCO(GO)	MONFALCONE	VIA BOITO
EDICOLANDIA DI CAVIC LJUPKA	MONFALCONE	VIA POCAR N.1 - C.C.EMISFERO
LIGOVICH DANIELE	MONFALCONE	P.LE STAZIONE FERROVIARIA
SERAFIN ALESSANDRA	MONFALCONE	VIA ROSSELLI ,15
LO CICERO GIOVANNI	MONFALCONE	VIA DUCA D'AOSTA ,94
REGOLIN MARINO	MONFALCONE	VIA ENRICO TOTI 56
VITTOR GINO	MONFALCONE	CORSO DEL POPOLO ,74
COLAUTTI ANDREA	MONFALCONE	CORSO DEL POPOLO 2
PERAZZI FRANCO	MONFALCONE	VIA VALENTINIS 30
PARRILLO MICHELE	MONFALCONE	VIA ROMANA ,173
ZUPPICCHINI FRANCO	MONFALCONE	VIA GARIBALDI ,50
RODIGHIERO NICHOLAS	MONFALCONE	VIA ROSSINI
FONTEBASSO GIOVANNI	MONFALCONE	VIA GAL.GALILEI,12
SIRIANNI FRANCESCA	MONFALCONE	VIA CALLISTO COSULICH ,83
TRANESE STEFANO	MONFALCONE	CORSO COSULICH ,46
TRENTIN DANIELA	MONFALCONE	VIA DUCA D'AOSTA 12/B
CAMPANELLA CARMELA	MONFALCONE	VIA PRIMO MAGGIO 57
COSSAR PAOLA	MONFALCONE	SAN POLO ,127
GRASSETTI SABINA	MONFALCONE	VIA ARIS ,57
MACOR MARZIA	MONFALCONE	VIA ISONZO 17
DELBELLO FEDERICA	MONFALCONE	VIA GORIZIA 31/33
CARTUFFICIO DI FRANCIULLI TIZIANA F	ROMANS D'ISONZO	VIA MODOLET 4
GIO-CART DI CAPOLICCHIO P.& C.SAS	ROMANS D'ISONZO	VIA LATINA 1
FINATTI MARCO -Q	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA ROMA ,66
EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTTO	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA SAN LORENZO ,17
PEPA E C. DI PENSABENE DAVIDE	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA D'ANNUNZIO 96 C
BIGAZZI SEBASTIANO	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA VERDI 43
GERVASI TIZIANA	RONCHI DEI LEGIONARI	VIALE SERENISSIMA 83
GD MEDIA SERVICE-DESPAR RONCHI(GO)	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA VOLONTARI DELLA LIBERTA'
PRANDO ELENA	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA REDIPUGLIA 12
PIZZIGNACCO SABINA	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA G.GARIBALDI ,183
GD MEDIA SERVICE-BENNET RONCHI(GO)	RONCHI DEI LEGIONARI	VIA PIETRO MICCA
ANTINORO ENRICO	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS	PIAZZA SS.MARTIRI ,25
MASAT GABRIELLA	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS	VIA NAZARIO SAURO ,4
EL TABACHER DI BEAN ANGELO	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS	VIA ROMA ,51/A
10 E LODE DI LOTTINI DEBORAH	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS	VIA S.PIETRO 8
PETTOROSSI RITA	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS	VIA VERDI 28
DRIOLI CINZIA	SAN LORENZO ISONTINO	PIAZZA MONTESANO 10
TEMPESTA NICOLA	SAN PIER D'ISONZO	VIA ROMA ,2
TABACCHINO BUONDI' DI TANYA RAYFIELD	STARANZANO	VIA SAN GIORGIO ,9
COSTADURA JACOPO MARIA	STARANZANO	PIAZZA REPUBBLICA,1/C
CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT	STARANZANO	VIA GORIZIA ,2
BRAIDA PAOLA VOLK	TURRIACO	PIAZZA LIBERTA' ,33
OLIVO MANUELA	VILLESSE	VIA ROMA,23
N&G SRL	VILLESSE	LOCALITA' MARINUZ 2

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il ko di hotel e ristoranti «Un crollo da 255 milioni»

L'impatto sul fatturato stimato dal Consiglio nazionale dei commercialisti Ma per Federalberghi e Fipe le dimensioni saranno ancora più importanti

Andrea Pierini / TRIESTE

Un crollo del fatturato di alberghi, ristoranti e bar di 255 milioni di euro a livello regionale e di 16,7 miliardi a livello nazionale. Il quadro, che si traduce in Italia in una perdita di incassi del 54% negli alberghi e del 37% per la ristorazione, emerge dall'Osservatorio sui bilanci pubblicato dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti, che esamina per altro le sole srl attive in ristorazione e ricettività, che abbiano presentato almeno un bilancio nell'ultimo triennio disponibile (2016-2018) per un totale di 72.748 società a livello italiano.

Lo studio è stato realizzato partendo dai bilanci del 2018 dai quali sono stati stimati i possibili bilanci del 2019, sulla base della crescita tendenziale, e di conseguenza del 2020; tenendo però conto che il lockdown duri due mesi, quindi fino al 30 aprile. Nella nostra regione - dove nel 2018 secondo l'Osservatorio i ricavi totali sono stati pari a 450 milioni - la perdita stimata di fatturato per il comparto ristorazione è di poco meno di 140 milioni di euro, e di oltre 115 milioni per il comparto alloggi. Il tutto in un settore in espansione che, rileva lo studio, in Fvg aveva fatto segnare nel 2018 un +7,9% di fatturato rispetto all'anno precedente, migliore performance d'Italia dopo la Basilicata.

L'IMPATTO SUL FATTURATO 2020 DI RISTORANTI E ALBERGHI STIMATO *

	ALLOGGIO	RISTORAZIONE	TOTALE
Friuli Venezia Giulia	-115.633.000	-139.765.000	-255.398.000
Italia	-7.878.726	-8.792.005	-16.670.731.000

*Stima dell'Osservatorio sui bilanci delle Srl pubblicato da Consiglio e Fondazione nazionale dei commercialisti

Lanci: a Trieste perdite assodate per 20 milioni Dall'Ava: in attesa di capire cosa succederà

Ma per la presidente regionale di Federalberghi, Paola Schneider, le stime sono ottimistiche: «A oggi abbiamo solo disdette, per cui è piuttosto difficile riuscire a fare previsioni realistiche. Stiamo iniziando a ragionare su una stagione estiva concentrata in luglio e agosto e senza stranieri». Il problema principale sta nell'impossibilità di programmare, mancando date certe per la riapertura: «Stiamo ragionando - ribadisce Schneider - sulla creazione di voucher per il personale sanitario impegnato in prima linea nell'emergenza Covid-19. Alla Regione poi, con cui siamo in costante contatto, chiediamo tre cose: un indennizzo per chi è stato costretto a chiudere; il blocco per il 2020 delle tasse, soprattutto quelle comunali, con l'auspicio che la Regione rimborsi le amministrazioni più in difficoltà; e una campagna di marketing da parte di PromoTurismo Fvg - con cui siamo sempre in contatto - soprattutto in Italia».

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, aggiunge che «a oggi noi in città abbiamo già assodato perdite per 20 milioni, le stime parlano di un calo di fatturato del 40/50%. Su oltre 100 strutture in provincia ne sono aperte sei e il lockdown è arrivato nel periodo peggiore, quando stava partendo la stagione». Secondo i dati di Confcommercio Fvg, 7 imprese su 10 del commercio, alloggio e ristorazione sono chiuse, per un totale di oltre 20 mila insegne spente. Per ora non si registrano licenziamenti tra il personale e si prosegue con ferie e cassa integrazione; ancora tutta da valutare la situazione dei lavoratori stagionali.

Carlo Dall'Ava, presidente Fipe di Udine, spiega che «a marzo e aprile il fatturato è zero euro, in una visione ottimistica potrebbe essere del 50% a maggio, quando forse potremo aprire anche se molti si chiedono il senso di tornare in attività con le rigide regole di inizio marzo (chiusura del bancone e distanza tra i clienti, ndr). Siamo in attesa di capire la fase due voluta la Governo, e che sarà verosimilmente presentata entro il 13 aprile».

«A livello nazionale» per la ristorazione, dice Federica Suban presidente Fipe Trieste, «si parla di un danno da 25 miliardi. A Trieste è presto per le stime, quelle citate mi paiono ottimistiche. Di positivo c'è che il Comune ha bloccato i pagamenti, e so che alcuni proprietari di muri hanno sospeso gli affitti. Nonostante le difficoltà c'è solidarietà e tanti stanno cercando di onorare i fornitori per evitare effetti a catena. Come Fipe stiamo lavorando molto per supportare gli iscritti. Speriamo che finita l'emergenza gli italiani spendano in Italia, non in paesi vicini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus

PUNTO DI SOSTEGNO

Benefici, solidarietà, scuola

Le ultime novità sugli aiuti statali con i moduli e le regole per il lavoro

Istituti scolastici chiusi: come funzionerà per voti ed esami. I fondi per pc e internet

Donazioni solidali, così si recupera una parte della somma dal fisco

Lunedì 6 aprile l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

Conte e Gualtieri trovano l'accordo Sì a 200 miliardi di prestiti garantiti

Atteso sostegno dall'Ue, ma restano alcuni dubbi dei 5Stelle
Finanziamenti a tasso zero per sei anni alle aziende

Alessandro Barbera / ROMA

L'ammontare massimo del prestito è deciso: varrà circa un quarto del fatturato delle imprese che si presenteranno in banca, sarà a tasso zero e per sei anni. Ma dove si deve fermare il rischio che si assume lo Stato per ripartire dopo la fine del lockdown? La discussione nel governo sul nuovo decreto antirecessione si è arenata su un punto solo apparentemente tecnico. La bozza sul tavolo di Giuseppe Conte e Roberto Gualtieri divide le aziende in tre fasce: da quelle con meno di un miliardo e mezzo di fatturato (quasi tutte) a quelle che superano i cinque. Per chi andrà allo sportello a chiedere fondi il governo promette una garanzia fra il settanta e il novanta per cento dell'erogato. Perché non il cento per cento? I grillini, attraverso il sottosegretario Alessio Villarosa, premono perché sia così.

Il titolare dell'Economia chiede l'accesso al fondo salva-Stati senza condizioni

La richiesta non è peregrina, perché significherebbe sollevare le banche da ogni rischio. Poiché lo coprirebbe per intero lo Stato, non ci sarebbe così bisogno di alcuna istruttoria: niente burocrazia, tempi rapidissimi. Nel regno dell'astratto non ci sarebbe discussione. Ma l'Italia non è la Germania, il tasso di criminalità nell'economia non è fra i più bassi, e non sempre chi va in banca a chiedere garanzie è abbastanza serio per onorarle. Dire sì al cento per cento significa esporre i conti ad un azzardo morale di enormi dimensioni.

L'ITALIA A UN BIVIO

Il tentativo del Tesoro è di quadrare il cerchio: garantire la massima rapidità nei prestiti senza far saltare i conti. Mai come oggi l'Italia è a un bivio. Commerzbank ha candidamente ammesso di considerare i Btp italiani al rango di spazzatura. L'altro colosso del credito tedesco – Deutsche – ha calcolato che la crescita della ricchezza italiana quest'anno crollerà come non accadeva dalla fine del secondo conflitto mondiale: -8,7 per cento.

Nell'anno della Liberazione il Pil era sceso del 10,3. Per prendere decisioni c'è bisogno di polsi fermi. Dal Tesoro fanno sapere che problemi politici gravi non ce ne sono: la maggioranza è compatta perché il decreto venga approvato entro lunedì, e così dare il tempo alle banche di prepararsi alla ressa di imprenditori in cerca di paracadute. Eppure la pressione dei Cinque Stelle per ottenere risultati alla tedesca sui prestiti resta forte. I tecnici stanno cercando una soluzione che eviti la corsa agli sportelli di spericolati e truffatori. Non è un problema di costi in sé, perché in questo momento spendere per dare sostegno alla ripresa è il minore dei mali possibili.

LA POSIZIONE DELL'UNIONE

Nel complesso, fra il provvedimento sulla liquidità delle imprese e quello che arriverà entro Pasqua potrebbero essere impegnati fino a cinquanta miliardi di euro. Con altri duecento miliardi di garanzie bancarie sui prestiti, l'Italia si avvicinerà a quanto fatto dalla Germania. Sforzi enormi per l'Italia e che saranno quasi certamente compensati da un sostegno finanziario dell'Unione. Quale sia la forma che prenderà, è oggetto della trattativa parallela che il Tesoro sta facendo a Bruxelles in vista della riunione dei ministri finanziari della zona euro di martedì.

In un comunicato diffuso a tarda ora, Gualtieri chiede apertamente titoli di debito comuni e l'accesso al Fondo salva-Stati senza condizioni. È possibile che a tedeschi e olandesi basti avere la certezza che l'eventuale aiuto sia utilizzato fino in fondo per l'emergenza economica causata dal virus.

A Berlino e Amsterdam non hanno dimenticato la battaglia per finanziare il pensionamento anticipato dei sessantaduenni, in molti casi medici ora richiamati in servizio. La maggioranza era diversa, il premier lo stesso. —

TWITTER @ALEXBARBERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-8,7%
Il calo del Pil italiano nel 2020 secondo le stime elaborate dall'istituto tedesco Deutsche Bank

50
I miliardi di euro impegnati dal governo per sostenere la liquidità delle imprese

70-90
La percentuale di garanzia da parte del governo per le aziende che chiedono fondi al sistema del credito

6
Gli anni a tasso zero concessi alle aziende che chiedono prestiti e garanzie

Il premier Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. In basso, Vincenzo Boccia (Confindustria)

Il presidente di Confindustria: «Ne va della nostra sopravvivenza
Diventa sostenibile pagando la quota a cinquant'anni di distanza»

Boccia: «Ora appesantire il debito è un provvedimento essenziale»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni

Confindustria è sempre stata contraria ad appesantire il debito pubblico, ma questa volta «è inevitabile», «essenziale». Ne va della sopravvivenza del nostro sistema economico, sostiene il presidente dell'associazione Vincenzo Boccia. Che per rendere sostenibile i conti pubblici suggerisce di pagare a 50 anni la quota di debito pubblico che si dovrà creare in più per far fronte all'emergenza. «Gran parte delle imprese italiane - spiega - oggi ha un fatturato tendente a zero. La produzione è crollata al livello del 1978. Centri studi come il nostro e il tedesco Ifo certificano che se il blocco si allenterà a maggio andremo incontro a una caduta del Pil tra il 6 e il 10%. In queste condizioni e con queste prospettive, se alle imprese non arriverà subito la liquidità necessaria c'è il rischio che salti l'intero sistema dei pagamenti».

Si parla di economia di guerra, termine forse abusato...

«L'impatto del coronavirus sulla produzione e il lavoro è da economia di guerra, su questo non c'è nessun dubbio. Diversi fenomeni, stesse conseguenze. E del Dopoguerra dobbiamo mutuare lo spirito se vogliamo combattere il virus, difendere e ricostruire i fondamentali economici del Paese».

Voi, come anche le banche, chiedete al governo di non lesinare sulle garanzie pubbliche come han già fatto Francia e Germania. Però in questo modo il debito pubblico rischia di esplodere...

«Gli Stati usciranno tutti con più debito pubblico. E la parte incrementale del maggior debito dovrà essere pagata con scadenze lunghe, fino a 50 anni. Questo ne permetterà, per ciascuno stato, la sostenibilità. Anche le imprese usciranno da questa fase tutte con più debito che pagheranno. Ma grazie alle garanzie pubbliche, che non comportano immediate immissioni di denaro, le banche potranno fornire loro le risorse necessarie a superare la fase critica dell'emergenza, governare la fase di transizione e poter ripartire».

Al Mef, però, i «soliti» tecnici continuano a frenare: sono preoccupati per la tenuta dei conti pubblici?

«Guido Carli diceva che la speranza è un rischio da correre. Oggi dobbiamo chiarirci sulle priorità del Paese e dell'Europa che, come abbia-

Il timore dei grillini è la crescita del potere del ministro dell'Economia sugli istituti bancari
Il Mef: progetto ottimale perché consente di gestire i crediti senza pesare sul debito statale

Piano del Tesoro: acquistare Sace per salvaguardare i conti pubblici

IL RETROSCENA

Carlo Bertini

Il problema, come sempre in ogni snodo cruciale, è tutto politico: e vede da una parte i 5 Stelle e dall'altra il Pd, con il suo super ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il quale ha in mente uno schema innovativo, sulla falsariga di quanto succede in Francia, per garantire la liquidità alle aziende in crisi da covid19. In ballo c'è la massa di 200 miliardi di euro di finanziamenti innescati dal decreto "Cura Imprese", che dovrebbe essere varato lunedì. Miliardi che i 5stelle vorrebbero fossero garantiti da Cdp, come previsto dal decreto Cura Italia: all'articolo 57, ("supporto alla liquidità delle imprese mediante meccanismi di garanzia"), si stabilisce infatti che la garanzia dello Stato è rilasciata in favore di Cassa depositi e prestiti. Fino ad un massimo dell'80 per cento dell'esposizione assunta e conforme con la normativa di riferimento dell'Unione europea. E da ieri, l'Ue ha dato il via libera alle garanzie di Stato: tanto che il ministro Patuanelli di M5S ha colto la palla al balzo. «Liquidità alle imprese con il 100% di garanzia dello Stato, bene la commissione Ue», ha esultato il titolare dello sviluppo Economico.

LA RETE DI SACE CON LE BANCHE

L'idea di Gualtieri invece è un'altra: far garantire i prestiti delle banche non direttamente da Cdp, bensì da una sua controllata, la Sace, nata come società per l'assicurazione del credito all'esportazione, controllata in toto da Cdp dal 2012.

Tecnici al lavoro. Il governo sta cercando un'intesa per sostenere le imprese italiane

Il ragionamento che fanno al Mef è semplice: in tutti i paesi d'Europa l'equivalente della Sace dà la garanzia al 100% dei crediti perché rientra dentro il perimetro dello Stato. E queste società dunque hanno una potenza di sostegno all'export molto maggiore.

«Quindi, dal momento che dobbiamo destinare 200 miliardi di denaro pubblico per i prossimi anni a fare da garanzia sui crediti delle banche - fa notare un dirigente del ministero molto vicino a Gualtieri - questo è un lavoro che richiede impegno a tempo pieno di una struttura come la Sace: già connessa a 150 banche italiane e con una piattaforma ad hoc. Ci sembra ragionevole portarla nel perimetro dello stato per poter gestire questi 200 miliardi senza scaricarli sul bilancio dello Stato». Tradotto, quanto più tardi si scaricano sul debito pubblico meglio è in termini di interessi pagati sulle nostre emissioni e di spread.

Insomma questi 200 miliardi di euro - è la posizione del ministro Roberto Gualtieri - vanno gestiti al meglio. E come effetto secondario ma non banale, avere uno strumento di piena garanzia statale, al 100 per cento, consentirebbe di annullare nei bilanci delle banche il rischio. E ciò consentirà di usare lo strumento Sace nei prossimi anni, per potenziare altre forme di garanzia pubblica, su crediti nell'economia reale o di istituzioni, così come di garanzia per l'export perché si semplificano enormemente le procedure rispetto a oggi.

M5S, NO A UN POTERE ILLIMITATO

Dunque all'Economia ritengono il riposizionamento degli asset pubblici non una misura solo per l'emergenza, ma strutturale per potenziare la capacità di garantire investimenti, crediti e commerico internazionale per i prossimi anni. Una visione prospettica. «Se in seno alla maggioranza si manifestano discussioni politiche ne parleremo e siamo pronti a procedere anche con lo strumento Cdp. Ma per noi questo è il progetto ottimale».

Ma se Gualtieri vorrebbe che Sace tornasse come nel 2004 sotto le ali del ministero dell'Economia, questa formula darebbe un enorme potere aggiuntivo al suo dicastero, almeno così temono i parlamentari grillini. Che di questa ipotesi non ne vogliono assolutamente sapere, anche perché ritengono che chi ha il controllo della Sace, lo avrebbe anche delle banche. E il potere del ministro allora lieviterebbe a dismisura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUGAR E PLASTIC TAX

I produttori di bibite chiedono aiuto «Il settore ha già bruciato il 40%»

Assobibe, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese che producono bevande analcoliche, preme perché nel prossimo decreto del governo siano contenute le misure per fermare sugar e plastic tax. «Accogliamo con speranza la disponibilità e l'apertura mostrata sul tema da diversi membri del governo - scrive Assobibe in una nota -. Gli effetti del coronavirus hanno già causato una perdita del 40% del fatturato e mettono a rischio 80mila posti di lavoro nella filiera. Un aumento della pressione fiscale sarebbe insostenibile».

EUROGRUPPO

C'è l'intesa Parigi-Berlino Ma sul Mes sarà rinvio

Merkel e Macron

«C'è un'intesa di massima su un pacchetto di misure concordate dai governi di Francia e Germania, ma l'unanimità ancora non c'è. L'Eurogruppo di martedì si limiterà a fare la lista degli strumenti, dopodiché la palla passerà di nuovo ai leader». La previsione di un diplomatico coinvolto nelle trattative conferma che rispetto a una settimana fa sono stati fatti notevoli passi avanti, ma restano le distanze. E il clima è teso.

Il pacchetto su cui c'è un primo accordo tra Parigi e Berlino è composto da tre capitoli: un uso del Fondo salva-Stati (Mes) con condizionalità più leggere, il nuovo strumento anti-disoccupazione della Commissione per assicurare prestiti ai governi fino a 100 miliardi e un fondo di garanzia della Banca europea per gli investimenti per mobilitare fino a 200 miliardi. Al momento questo è l'unico su cui c'è ampia convergenza: ieri il Cda della Bei ha dato il via libera al fondo da 25 miliardi che ne mobiliterà 200. Più complicata la partita del Mes. Sono state fissate condizionalità minime ed è stato proposto un nuovo strumento di finanziamento rapido con una dotazione di 80 miliardi (fino a 13,6 per l'Italia) e condizioni più leggere. Il che però ancora non soddisfa Italia e Olanda. Sul tavolo non ci sono i coronabond. —

M. BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo già indicato, sono combattere virus e contagio ed evitare che la recessione diventi depressione. La tenuta dei conti è possibile grazie all'allungamento della parte incrementale del debito della quale abbiamo già parlato. Confindustria è stata sempre contraria a un appesantimento del debito pubblico ma farlo per questo nobile fine della salute dei cittadini e della salvaguardia dei fondamentali del Paese diventa un elemento essenziale».

Usciti dalla crisi qualcuno però arriverà a rinfacciarci un debito/Pil al 150-160% e più del Pil...

«Il punto non è dove arriveremo perché sicuramente supereremo il 135%. Il punto è un patto tra Stati e imprese in Italia in Europa nel quale le imprese si accolleranno il loro debito a 30 anni e gli Stati, a partire dal nostro, si accolleranno il debito incrementale da pagare in 50 anni».

Qualcuno ipotizza che dovremo introdurre una patrimoniale, o peggio ancora ristrutturare il debito, con grandi danni per tutti (famiglie, imprese e banche).

«Allungando il pagamento del debito ci sarebbero tutte le condizioni per evitare provvedimenti che non solo non sono auspicabili ma nemmeno coerenti per l'effetto pro ciclico che avrebbero in una fase di recessione dovuta al calo della domanda privata. Quest'ultima incrementerà gradualmente nella fase 2 e quindi occorre una compensazione a partire da investimenti pubblici rilevanti che dovrebbero essere finanziati con gli eurobond».

Il governo sembra intenzionato a garantire altri 200 miliardi di crediti oltre ai 350 già mobilitati. Bastano? Cosa serve d'altro alle imprese?

«Alle imprese servono due fasi. La prima è avere quella cosiddetta liquidità di breve per la loro sopravvivenza economica in modo tale da poter ripartire. La seconda è trasformare questa liquidità a breve in un debito a 30 anni. Il punto essenziale è la tempestività nell'azione e non solo nell'individuazione di provvedimenti e strumenti. Quanto alle risorse la loro quantificazione è in funzione della durata dell'emergenza».

Quando e come dovrebbero riprendere le attività bloccate per arginare il contagio? I sindacati sono giustamente irremovibili sulla sicurezza sui luoghi di lavoro...

«Anche noi siamo irremovibili sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa non è messa in discussione. Va garantita e proprio per questo occorre ritornare a una progressiva normalità nel rispetto di tutte le precauzioni che le autorità sanitarie indicano e vorranno indicare in modo da non portare alla paralisi il sistema delle imprese italiane. La priorità è la salute e come elemento complementare la difesa dei posti di lavoro».

E per il dopo invece cosa bisogna fare: come si prepara la ripartenza?

«Le condizioni della ripartenza vanno discusse e adottate fin da ora. Questo è il momento del primato della politica che deve saper guardare lontano avendo chiare le priorità. Occorre affrontare la fase di transizione attraverso la liquidità di breve per le imprese e prepararsi al dopo con un ingente piano di investimenti pubblici e di semplificazioni che permettano l'attivazione immediata delle opere pubbliche e dei cantieri. Salute e tutela dell'occupazione sono le due sfide che abbiamo davanti e che, attraverso politiche puntuali, immediate e non convenzionali, devono trasformare le preoccupazioni degli imprenditori e dei lavoratori in speranze. E le speranze, grazie alle scelte della politica, in certezze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LA GIORNATA

Epidemia, i tempi si allungano Senza restrizioni torna il virus

I contagi frenano troppo lentamente e risalgono in Lombardia. L'altolà dell'Oms Brusaferro (Iss): «Confermare le misure di stop». Nuove regole per i tamponi

Paolo Russo / ROMA

Forse quattro giorni sono ancora pochi per definire un trend, però i numeri dicono che i nuovi contagi erano 4.050 il 31 marzo, sono persino un po' saliti ieri a 4.585. I tempi di uscita dall'emergenza pandemica insomma sembrano allungarsi. Anche se il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro dispensa moderato ottimismo, affermando che «i nuovi contagi stanno lentamente decrescendo». «Ma la discesa – ha aggiunto subito dopo – dipenderà dalla capacità di mantenere le misure che hanno prodotto questo calo». Quasi un monito a chi nel governo in queste ore sta pensando a riaccendere, sia pure sottogiri, i motori dell'economia.

Ancora più esplicito l'altolà dell'Oms. «Se i Paesi si precipitano ad annullare le restrizioni troppo velocemente il coronavirus potrebbe riprendere e l'impatto economico sarebbe più grave e prolungato», ha messo in guardia il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus.

Brescia, tecnici al lavoro in uno dei laboratori per i test sul Covid-19

Nessuna fuga in avanti se la curva epidemica non inizierà veramente a scendere, ammoniscono le massime autorità scientifiche, italiane ed internazionali. E da noi, sia pure più lentamente, quella curva continua invece a crescere.

Alcuni affermano che dietro questo stallo ci sia anche l'aumentato numero di tamponi degli ultimi giorni, saliti dai 23.300 eseguiti il 30 marzo scorso a 38.600. Ma i contagi si riferiscono a test eseguiti in media cinque giorni prima e possono essere anche più di uno a persona. Sicuramente però i test ora saranno più rapidi, perché una circolare del ministero della salute ha dato il via libera ai test molecolari veloci, stabilendo anche che i tamponi dovranno essere eseguiti in via prioritaria a ricoverati, operatori sanitari esposti a maggior rischio e persone fragili o con problemi respiratori ricoverati nelle Rsa. E chissà che non si finisca per dover testare anche cani e gatti domestici, visto che l'Iss ne ha scoperti quattro positivi, infettati proprio dall'uomo.

Detto questo che non si facciano né passi avanti e fortunatamente nemmeno indietro lo dicono anche i dati degli attualmente positivi, ossia di coloro con l'infezione in atto, che sono leggermente scesi da 2.447 a 2.339. Una marcia lenta, che però poco per volta ridà ossigeno ai reparti Covid e alle terapie intensive.

Sempre alto il numero dei morti, 766 nella giornata di ieri, che portano il totale delle vittime a 14.681, mentre i medici caduti sul campo salgono a 73, anche se potrebbero essere meno, visto che il loro Ordine conteggia anche ultra settantenni probabilmente in pensione. Dopo giorni di trend in discesa risalgono leggermente i nuovi casi in Lombardia, 1.455 contro i 1.299 del giorno prima e anche i 30 accessi in un giorno nelle terapie intensive sono in controtendenza rispetto al calo degli ultimi giorni. Continua a frenare la crescita dei contagi nel Lazio, che con nuovi 167 casi abbatte il trend sotto il 5%. Bene anche Roma, dove i nuovi casi scendono da 55 a 45, mentre al Sud si allontana lo spettro di nuovi focolai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO RIAPERTURA

Borrelli parla del 16 maggio Polemica e retromarcia

Staremo a casa ancora per settimane. Per quanto? La decisione la prenderà il governo quando nei prossimi giorni verrà fatto un punto con gli scienziati per analizzare l'evoluzione. Ma intanto è stato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli a sollevare un vespaio, con qualcuno che nella maggioranza si è interrogato sulla possibilità di valutare un avvicendamento alla guida del Dipartimento.

«Credo proprio di sì, dovremo stare in casa per settimane» e mantenere «comportamenti rigorosissimi» ha detto il capo del Dipartimento parlando del 1° maggio. Ma non solo. A chi gli chiedeva se la metà di maggio fosse una data plausibile per la fase due, Borrelli ha risposto di non «voler dare date». Ma poi ha proseguito: «Se l'andamento non cambia, potrebbe essere, come potrebbe essere prima o dopo, dipende dai dati. Da qui al 16 maggio potremo aver dati ulteriormente positivi che consigliano di riprendere le attività e cominciare la fase 2». Parole che lui stesso ha corretto più volte nel corso della giornata. «Mai parlato di date, dipenderà dalla curva dei numeri» ha spiegato.

Un dietrofront chiesto da Palazzo Chigi e che comunque non ha fermato le polemiche. A partire da quelle degli industriali – «non è più procrastinabile la riapertura delle aziende» gli ha risposto Confindustria Veneto – fino a Meloni che ha chiesto una voce unica che parli per il governo. —

Dopo gli allarmi inascoltati e i kit insufficienti, i dottori di base pronti ad adire le vie legali
Nel mirino il governo ma anche le Regioni. Undicimila i contagiati: sito dell'Ordine listato a lutto

La strage di medici: 100 morti «Denunceremo le autorità»

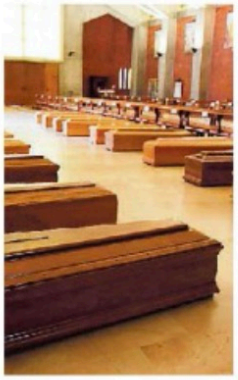
IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

«Cessate d'uccidere i morti, non gridate più». I versi di Ungaretti accompagnano, sul sito dell'ordine professionale, «l'elenco dei medici caduti nel corso dell'epidemia di covid-19». Ogni sera viene aggiornato: nome, specializzazione, città. Ieri il conto degli operatori sanitari morti ha raggiunto quota 100: 77 medici e 23 infermieri). I contagiati sono quasi 11 mila, ma il dato è sottostimato per la scarsità di tamponi. Nelle ultime tre settimane muoiono in media tre medici al giorno. Due terzi sono lombardi. Nelle province di Bergamo e Brescia si è arrivati a punte del 20-25% dei medici di famiglia contagiati contemporaneamente.

Sono settimane che ordini e sindacati dei medici lamentano «la sconcertante mancanza di dispositivi di protezione individuale» e l'assenza di uno screening di massa. Agli allarmi inascoltati sono seguite le diffide formali. Il passo successivo, quando l'emergenza sarà superata, saranno le iniziative legali. Esposti penali e azioni di risarcimento civili di massa, che configureranno una dolente class action della categoria che ha garantito la tenuta di un sistema sanitario per altri versi collassato.

Tutto parte dalla Lombardia dopo che il 4 marzo la Regione invia kit di protezione con 10 mascherine chirurgiche usa e getta, 1 camice monouso, una scatola di guanti usa e getta e un flacone da un quarto di litro di amuchina. Materiale sufficiente per qualche giorno al massimo e in ogni caso inadeguato (le mascherine chirurgiche proteggono l'interlocutore, non chi le indossa). Fallite le richieste informali, il 16 marzo Paola Pedrini, medico a Bergamo e segretaria lombarda del sindacato Fimmg, invia a ministero della Salute, Regione, aziende sanitarie, prefetti e le Procure una diffida formale redatta da un pool di avvocati specializzati in diritto sanitario. Il documento accusa di «non aver predisposto alcun piano dei rischi, alcuna sorveglianza sanitaria all'accesso agli ospedali e alcun protocollo di sicurezza per l'acquisto di dispositivi di protezione idonei a scongiurare la propagazione del rischio biologico attraverso i suoi sanitari», nonché di non aver inviato ai medici di base «alcun protocollo o elenco di dispositivi medici idonei a proteggerli dal rischio».


Fila di bare a Bergamo

La diffida ripercorre le segnalazioni di rischio rimaste inascoltate (a parte l'invio di «risibili quantità di mascherine chirurgiche monouso») e argomenta che «tali mancanze hanno fatto in modo che i medici si trovassero ad affrontare un rischio catastrofico senza misure di sicurezza adeguate». Infine diffida le autorità entro 72 ore a dotare i medici di kit di protezione adeguati e a sottoporli a tampone, «ritenendo fin da ora i destinatari responsabili dei danni» che il loro «comportamento omissivo ha prodotto». Il preludio delle future cause civili.

Risposte? L'indomani arriva un nuovo kit, considerato dai medici «tutt'altro che soddisfacente»: 20 mascherine tra cui alcune filtranti, 1 pacco di guanti e un bidone di rifiuti. Solo negli ultimi giorni la Regione ha cominciato a fare i tamponi agli operatori sanitari. La linea dei medici è che «adesso è il momento della cura e del dolore, poi valuteremo come procedere dal punto di vista legale». Diverse le opzioni, sia penali (soprattutto per le morti) che civili, «perché le violazioni delle leggi sulla sicurezza e sul rischio biologico sono diverse e palesi. Prevedo tantissime richieste di risarcimento», spiega l'avvocato Paola Ferrari che segue il dossier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

L'allarme di sindaci e governatori: «Irresponsabile fare due passi al sole con il pretesto della spesa». Il Viminale: 15mila illeciti in due giorni

Da Nord a Sud c'è di nuovo troppa gente in giro Aumentano le multe, più controlli a Pasqua

IL CASO

Maria Rosa Tomasello / ROMA

I banchi dei mercati rionali affollati, le passeggiate e le corse vista mare per godersi il sole, i genitori che portano a spasso i bambini organizzando incontri ai giardini con i loro piccoli amici. Da Palermo, passando per Napoli e Roma fino a Genova e Padova, ogni giorno pericolose violazioni ai divieti rischiano di accendere ovunque nuovi focolai, compromettendo gli sforzi di un intero Paese.

A quasi un mese dal decreto "Io resto a casa", con l'arrivo della primavera, il calo dei contagi e la stanchezza che cresce tra i cittadini blindati, le immagini arrivate ieri da Napoli sono il segno che la diga che finora ha arginato la diffusione del virus al Sud potrebbe cedere. Code davanti ai banchi e ai negozi nel Borgo di Sant'Antonio Abate e nel rione Sanità, mascherine indosso, ma distanze ravvicinate, la polizia municipale che cerca faticosamente di convincere i clienti a rispettare le misure di sicurezza. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che nei giorni scorsi, con il consueto linguaggio immaginifico, aveva evocato «il lanciafiamme» contro gli assembramenti, lo ripete da giorni: «C'è ancora troppa gente in giro» e, alla vigilia delle feste di Pasqua, invoca l'arrivo di altri 300 militari per controllare il rispetto delle norme e lancia un appello: «Non creiamo assembramenti per le attività religiose: voglio ricordare che abbiamo avuto due focolai nel Vallo di Diano per due cerimonie fatte 25 giorni fa».

«Non serve il lanciafiamme, quello che servirebbe sarebbero più fiamme ossidriche per realizzare posti letto – replica il sindaco Luigi de Magistris – la città in alcune zone è fatta di vicoli e vicoletti dove sono presenti tante piccole botteghe di alimentari e dunque basta che in strada ci siano anche solo otto persone per dare l'impressione di un assembramento». Ma la maggioranza dei napoletani, sottolinea, rispetta le regole, come confermano i droni dei carabinieri che si sono sollevati in volo a Fuorigrotta e Bagnoli.

Ma Napoli (dove si va verso l'annullamento della processione delle reliquie di San Gennaro prevista il 2 maggio) non è l'unica città dove l'irresponsabilità è terreno di coltura per il contagio. Nei giorni scorsi c'era stato il caso di Ballarò, a Palermo, con la gente pericolosamente vicina attorno ai banchi del mercato. Il 28 marzo era scoppiato il caso di piazza delle Erbe a Padova (smentito dal Comune che aveva parlato di un «effetto teleobiettivo» che nelle foto faceva apparire le persone più vicine di quanto non fossero in realtà). Nei giorni seguenti, decine di persone in strada anche a Ostia a passeggio.

Mercoledì a denunciare la situazione di Genova era stato lo stesso governatore della Liguria Giovanni Toti, pubblicando sui social una foto emblematica: «Queste sono le immagini di via Sestri questa mattina. Così proprio non ci siamo. Fare la spesa, andare a comprare un giornale non può essere il pretesto per fare quattro passi al sole. È un comportamento irresponsabile, da idioti». Una situazione rientrata, dopo un giro di vite nei controlli da parte del Comune.

Dopo i chiarimenti sulle uscite dei bambini, con strascico di polemiche e successive precisazioni («le regole sugli spostamenti non cambiano»), il fenomeno emergente è quello dei genitori indisciplinati. A Prato un gruppo formato da sei genitori è stato trovato fuori casa con alcuni bambini fra i tre e i sei anni che giocavano: tutti senza mascherina e tutti a meno di un metro di distanza gli uni dagli altri, e sono scattate multe per 2.400 euro (400 ciascuno).

Il Viminale fa sapere di aver attuato una stretta al riguardo: solo negli ultimi due giorni sono arrivate 15mila multe. Il sindaco di Firenze Dario Nardella e la prefetta Laura Lega hanno annunciato ieri «un rafforzamento eccezionale» dei controlli in vista del fine settimana per evitare un aumento della circolazione: un pericolo confermato anche dai dati sul traffico in città, che è passato dai 56mila veicoli del 30 marzo ai quasi 59mila del 2 aprile, con «un aumento delle persone che escono anche più di una volta al giorno per fare la spesa».

In Piemonte l'assessore alla Sicurezza Fabrizio Ricca ha annunciato per il weekend di Pasqua un inasprimento dei controlli, auspicando che vengano fatte multe «gigantesche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1) Una veduta di via Sestri a Genova, ieri affollata di persone uscite per fare la spesa. 2) Il mercato di Borgo Sant'Antonio ieri a Napoli

IL PONTEFICE

Papa Francesco cita Giovanni XXIII nel messaggio in tv

«Cari amici, buonasera». Così Papa Francesco entra nelle case degli italiani, attraverso un videomessaggio trasmesso dal Tg1. Il Pontefice elogia «gli eroi» che agiscono contro il contagio «tutti i giorni, ogni ora»; richiama alla generosità; auspica l'avvento di «un tempo migliore, in cui saremo migliori anche noi»; raccomanda di fare «un gesto di tenerezza a coloro che soffrono, ai bambini, agli anziani». Parole che hanno richiamato alla memoria Giovanni XXIII.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La lezione impartita dal virus sulla sanità pubblica

Il virus sta cambiando tutto, si dice. Ma l'italica tendenza polemica a schierarsi di qua o di là prima ancora di confrontarsi e discutere, be'no, quella è immodificabile e perpetua. Guelfi e ghibellini. Così, se ci si chiede se non sia il caso di rimediare alle storture nate dalla riforma che vent'anni fa trasferì dallo Stato alle Regioni i poteri in materia di salute pubblica, la prima risposta è «non ci faremo scippare». O mamma mia. Ma per una volta, proviamo a ragionare?

Secondo quella riforma (marzo 2001) – da tutti condivisa – lo Stato ha il compito di fissare i livelli essenziali delle prestazioni e di finanziare il sistema cercando di limitare gli squilibri tra aree ricche e meno ricche del Paese; alle Regioni spettano invece l'organizzazione e la gestione dei servizi. Oggi vediamo che le disparità non sono sparite – e da qui la grande paura che la pandemia corra verso Sud – e che la confusione regna sovrana: gli scontri tra enti locali e Stato sono pane quotidiano della Corte costituzionale e quando poi avanza una pandemia che tocca tutti, il caos è incontrollabile: Michele Ainis ha contato finora 151 provvedimenti statali antivirus, ma non è riuscito a fare altrettanto per Comuni e Regioni. Troppi. Spesso contraddittori

Dopo il 2001 la spesa è esplosa. Lo Stato non ha saputo (voluto?) controllare ed è intervenuto a cose fatte con tagli illogici e lineari – da tutti condivisi – e ad anni di commissariamenti; la grande crisi 2008-11 ha fatto il resto. Quasi tutti, guelfi e ghibellini, hanno cercato di ovviare trasferendo molte prestazioni (specie le più redditizie) a strutture private Ne sono nati benemeriti centri di eccellenza che a nessuno verrebbe in mente di eliminare. Ma in alcuni casi, soprattutto in Lombardia, l'operazione si è accompagnata alla decisione di ridurre o cancellare strutture locali e di concentrare interventi e specializzazioni nei grandi ospedali. Anche a non voler cercare qui l'unica spiegazione del super contagio lombardo, si è dimostrato che in caso di emergenze (e ci dicono che in futuro ce ne saranno altre) quel sistema da solo non può funzionare, perché invece di arginare i malati nelle zone colpite li trasferisce nei grandi nosocomi.

Possiamo allora dire che ora è necessario ricostituire quel tessuto lacerato? Che è indispensabile valorizzare i presidi territoriali mettendoli in condizione di frenare lì la malattia; aumentare e rivedere la spesa; controllare che finisca nelle direzioni desiderate; salvare le competenze e le eccellenze regionali, certo, ma lasciando che lo Stato faccia fino in fondo il suo mestiere, quello di fissare le strategie generali e garantire un servizio efficiente e uguale per tutti? E ci si vuole adattare all'idea che in casi come questi debba esserci un'unica cabina di regia dotata dei necessari poteri decisionali? Sono misure che non possono più essere eluse. Ma arrivarci sarà difficile come sconfiggere il virus. Dagli apparati regionali e dalle ingenti spese per la sanità il sistema politico trae oggi poteri e rendite di posizione. Talvolta a costo di inefficienze, disservizi, episodi di corruzione. Ma questo è un altro discorso. O lo stesso? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Test per valutare l'efficacia delle mascherine quali "Dpi", dispositivi di protezione individuale, presso il laboratorio di Arpa Lazio

L'Ue ha tolto i dazi doganali e l'Iva sull'importazione di dispositivi di protezione e ventilatori
Nella seconda fase del Covid-19 ci si dovrà adeguare indossandola nelle uscite quotidiane

Mascherina su naso e bocca Va cambiata ogni quattro ore

DOMANDE/RISPOSTE

Valentina Arcovio

Gli esperti lo ripetono e non solo in Italia: nella seconda fase dell'emergenza, dovremo abituarci alle mascherine. La Commissione europea revoca i dazi doganali e l'Iva sull'importazione di ventilatori, mascherine, test e altri dispositivi medici da paesi terzi.

Ma chi dovrà effettivamente indossarle?

Le mascherine andrebbero usate da tutta la popolazione ogni volta che si esce di casa e quando in generale ci si trova a contatto con altre persone. Non avrà invece senso utilizzarle quando sarà possibile uscire per fare una passeggiata all'aperto da soli o quando si guida l'auto senza passeggeri.

Quali tipi di mascherine bisogna indossare?

Considerata la difficoltà attuale nel reperire le mascherine, è bene scegliere quella giusta in base alle attività che si svolgono. La mascherina chirurgica, ad esempio, deve essere utilizzata quando si ha necessità di uscire di casa per fare la spesa, andare in farmacia, per situazioni di emergenza e per recarsi a lavoro. La mascherina FFP3, invece, è necessaria per gli operatori sanitari che operano in aree di degenza a rischio. La mascherina FFP2 con valvola di esalazione è necessaria per i soccorritori e il personale del triage perché a contatto con persone potenzialmente contagiate. La mascherina FFP2 senza valvola è adatta a proteggere medici di medicina generale e guardia medica e va indossata dalle forze dell'ordine.

Di quante mascherine avranno bisogno le famiglie italiane?

Dipende da quanti membri è composta la famiglia e dalle abitudini di ogni singolo individuo. Ad esempio, una persona che trascorre 10 ore fuori casa in ufficio e che ha a disposizione la classica mascherina chirurgica, oggi la più comune, ne avrà bisogno minimo di tre, da cambiare all'incirca dopo 4 ore. A una persona che, ad esempio, esce di casa una volta al giorno solo per fare la spesa ne occorrerà una soltanto.

Dove si acquistano?

In questo momento c'è una grave carenza di disponibilità, nonostante il governo e le regioni abbiano proceduto all'acquisto di grandi quantitativi anche all'estero. Si possono trovare solo in alcune farmacie, ma anche in alcune ferramenta. Si possono anche acquistare online. In ogni caso si spera che presto le scorte aumentino. Il costo di una mascherina può variare da pochi euro per quelle chirurgiche fino ad anche a diverse decine di euro per quelle dotate di filtri.

Le mascherine "fai da te" funzionano?

Nonostante i numerosi tutorial per mascherine "fai da te" sul web, è bene tenere presente che queste mascherine non possono offrire la stessa protezione di quelle "professionali". Anche quelle che rispettano la regola di base, cioè che coprono bocca e naso, è importante tenere presente che si tratta di semplici barriere meccaniche che agiscono quasi al pari di una sciarpa messa intorno alla bocca e al naso. Possono probabilmente bloccare gli schizzi più grossolani o evitare che i nostri starnuti finiscano addosso agli altri, ma hanno un'efficacia protettiva molto limitata.

Qual è il modo corretto di indossare queste mascherine?

Prima di mettere la mascherina bisogna lavarsi le mani con acqua e sapone o strofinarle con una soluzione alcolica. Poi bisogna indossarla prendendola dall'elastico, evitando di toccarla. Deve coprire naso e bocca. Quando diventa umida, va sostituita con una nuova e non riutilizzata.

Qual è il modo corretto per toglierla?

È l'operazione più delicata e quella in cui si commettono più errori. Per toglierla vale la stessa regola che si deve seguire quando la si indossa e cioè prenderla dall'elastico ripiegandola su se stessa ed evitando di toccare la parte anteriore con le mani. Va buttata poi in un cestino coperto ed è importante lavarsi subito dopo le mani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MODELLI

Chirurgiche: indicate anche per i sanitari

Le mascherine cosiddette chirurgiche filtrano l'aria in uscita e proteggono da schizzi di liquido, come la saliva emessa con tosse o starnuti. Sono adatte per malati e operatori sanitari a rischio.

FFP2: un modello fatto da tre strati

Questo tipo di mascherine ha tre strati: quello esterno che protegge dallo sporco più grossolano, l'intermedio che filtra e quello interno che protegge il filtro dall'umidità del respiro.

A valvola: efficaci ma non per i malati

La valvola facilita l'espirazione: trattengono il 98 per cento delle particelle nell'aria, ma non vanno bene per le persone affette dal virus perché non filtrano l'aria in uscita.

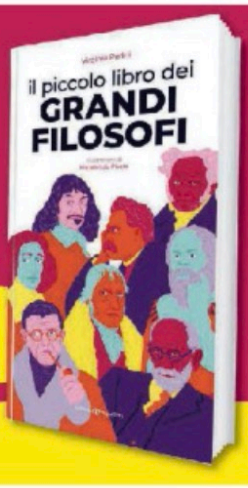
il piccolo libro dei
GRANDI FILOSOFI

"Cogito ergo sum

I più grandi filosofi della storia racchiusi in un piccolo libro che ci condurrà tra i flutti del pensiero occidentale, attraverso gli illustri maestri dell'antica Grecia sino agli intellettuali contemporanei, scoprendo i temi e le questioni a loro più cari.

"Conosci te stesso

€ 6,90 oltre al prezzo del quotidiano



In edicola con IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

Usa: l'appello dell'esperto della task-force della Casa Bianca. Il presidente aveva lasciato libera scelta ai governatori

L'immunologo Fauci lancia un Sos a Trump «Gli Stati impongano di non uscire di casa»

IL CASO

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«Non so cosa stia succedendo. Non voglio entrare nelle tensioni tra i poteri del governo federale e quelli degli Stati, ma non capisco perché non adottiamo l'ordine nazionale di restare a casa». Questo appello lanciato dal dottor Anthony Fauci durante un'intervista con la Cnn, in aperta contraddizione con la linea di Trump, è forse la manifestazione più drammatica dell'emergenza coronavirus. Solo a New York sono morte 562 persone in un giorno, il record finora. Perciò il governatore Cuomo ha dato l'ordine di sequestrare i ventilatori ovunque non siano utilizzati, per salvare i pazienti in fin di vita: «Ogni giorno ce ne servono 300 in più». E nessuno può più dire che non sapeva, perché si è scoperto un rapporto scritto dall'Esercito americano che già il 3 febbraio scorso lanciava l'allarme per il pericolo che l'epidemia uccidesse tra 80mila e 150mila americani.

Ieri il record di decessi a New York: 562 vittime in un giorno

Quanto sta succedendo, e Fauci lo ha fatto chiaramente capire, è una disputa politica. «Il problema negli Usa - ci ha detto il premio Nobel di Stanford Michael Levitt, autore dei modelli di previsione matematica dell'epidemia - è che qui ormai tutto viene politicizzato. Ogni cosa viene valutata solo nell'ottica di capire se aiuta o danneggia Trump. Ma le malattie non funzionano così, e neppure la scienza».

Le tensioni tra poteri federali e statali sono una disputa antica negli Usa, con i progressisti storicamente favorevoli ad allargare il ruolo di Washington e i conservatori contrari. Quindi è logico che il capo della Casa Bianca repubblicano resista all'idea di imporre la chiusura dell'intero Paese, sperando che i singoli governatori l'adottino di propria volontà. Il risultato però è che i provvedimenti vengono presi a macchia di leopardo e quindi non sono efficaci. Ad esempio la Florida, guidata dall'alleato di Trump DeSanctis e indispensabile per la rielezione di Donald a novembre, ha emesso solo due giorni fa l'ordine di restare a casa, esentando peraltro le chiese per le funzioni pasquali. Fino a poco tempo fa le spiagge di Miami erano piene di ragazzi venuti per lo spring break, e chissà quante centinaia di contagi hanno riportato a casa in tutta l'America.

Il secondo problema è l'uso dell'epidemia a scopi politici, in vista delle presidenziali di novembre. Trump ha sottovalutato il virus per due mesi, sperando che passasse senza danneggiare l'economia, che però ormai è già in recessione. Ieri il governo ha rivelato che nel mese di marzo la disoccupazione è salita al 4,4% e sono stati persi 701.000 posti di lavoro, ma questo è una dato parziale che quasi non tiene conto dei 10 milioni di domande per i sussidi presentate nelle ultime due settimane. Davanti all'evidenza, il capo della Casa Bianca si è rassegnato a cambiare linea, e sta per ordinare a tutti di indossare le maschere nei luoghi pubblici. Ora dice che potevano morire 2 milioni di americani e se invece ne moriranno meno di centomila lui avrà fatto un buon lavoro. Il sospetto è che stia gonfiando i numeri in modo da poter poi rivendicare come un successo le sue politiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADRID

Triste primato della Spagna 7.472 contagi in un giorno

MADRID

Contagi e morti per Covid-19 continuano a salire in tutto il mondo e l'Europa resta il centro della pandemia. Nel Vecchio Continente le vittime sono salite a 40mila con un'impennata in Gran Bretagna e un lieve calo in Spagna: 932 nelle ultime 24 ore, rispetto alle 950 dell'altro ieri, per un totale di 10.935 morti. Salgono ancora i contagi 117.710, 7.472 nuovi casi in un giorno che per qualche ora hanno portato la Spagna al triste primato europeo dei malati di Covid-19, davanti all'Italia.

Intanto, nel Paese appare sempre più probabile una proroga del lockdown di 15 giorni fino al 26 aprile. In Germania, terzo Paese Ue per numero di contagio ma molto lontano dai numeri di Italia e Spagna come vittime, Angela Merkel è tornata al lavoro dopo 14 giorni di quarantena: sempre negativi i test. —

A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:
sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: Istria Quarnero e Dalmazia

Tutti al mare sulla costa dalmata La polizia stringe sui controlli

Meteo favorevole annunciato per il weekend: forze dell'ordine mobilitate su spiagge e rive

Giovanni Vale / ZAGABRIA

La polizia scende in campo in Dalmazia, dopo che nei giorni scorsi sono stati segnalati troppi assembramenti sulle spiagge e sui lungomare della costa croata, con gente che passeggia, va in bicio gioca a racchettoni approfittando del bel tempo. Comportamenti che inevitabilmente favoriscono la diffusione del coronavirus, che in Croazia ha ormai contagiato oltre mille persone e fatto otto vittime.

Ieri il Dipartimento di polizia della Regione spalatino-dalmata ha pubblicato un comunicato ricordando ai cittadini che, anche «alla luce del bel tempo annunciato per questo fine settimana», «la norma sulle misure di severa restrizione sulle strade e nei luoghi pubblici rimane tuttora in vigore» e tale norma si applica «a strade, piazze, fontane, parchi e a tutte le aree pubbliche in cui un ampio numero di persone può spostarsi e trattenersi». «Sappiamo che Žnjan, Bačvice e il lungomare di Spalato sono i posti preferiti dai cittadini per incontrarsi - fa sapere la polizia spalatina - ma in questo contesto non potete trattenervi in quei luoghi».

Così nei prossimi giorni, per i quali si annuncia già un principio di estate (16 gradi a Zara, 17 a Spalato e 18 a Dubrovnik), la polizia sorveglierà spiagge e rive nei centri urbani per evitare assembramenti e questo non solo a Spalato. A Sebenico, ad esempio, si è deciso di chiudere per tutto il fine settimana la passeggiata lungomare che si snoda davanti al canale di Sant'Antonio, proprio perché con il via vai di persone «il rischio di trasmissione del virus è più alto», come ha fatto sapere la polizia locale. Vietato anche il celebre gioco del "picigin", il tipico passatempo spalatino che consiste nel passarsi in acqua una piccola palla senza l'ausilio di racchette. Nei giorni scorsi un video pubblicato dal portale Dalmacija Danas ha immortalato un gruppetto di persone impegnate proprio in una partita di picigin, come fosse piena estate e soprattutto come non ci fosse alcuna emergenza.

Rive di Spalato affollate in questi primi giorni di primavera FOTO DA SLOBODNADALMACIJA.HR

Non tutti insomma prendono sul serio le misure introdotte dal governo croato per contrastare la diffusione del virus e sebbene sia ancora consentito, in Croazia, uscire di casa senza bisogno di portare con sé un'autocertificazione, i raggruppamenti di più di cinque persone rimangono vietati.

Stando al quotidiano Večernji List, infine, le regioni sulla costa sarebbero in effetti quelle meno rigorose nel seguire l'invito delle autorità a rimanere a casa. Analizzando i dati raccolti tra febbraio e marzo dai server di Google e riguardanti la funzione di geolocalizzazione dei telefoni cellulari, Večernji List ha infatti stilato una classifica delle regioni croate sulla base della presenza degli utenti in parchi pubblici o, al contrario, nel proprio luogo di residenza. La conclusione - riassume Večernji List - è che mentre nell'area di Zagabria il numero di connessioni dai parchi è crollato del 64%, nelle regioni costiere di Sebenico, Zara, Spalato e Dubrovnik, questa flessione non è andata oltre il 33%. Va detto che sulla costa l'epidemia è arrivata in ritardo rispetto alla regione zagabrese, ma gli ultimi aggiornamenti della protezione civile croata confermano ormai una diffusione generalizzata, con circa 160 casi nell'area di Spalato, 50 a Dubrovnik e a Zara e 30 a Sebenico. Il coronavirus, insomma, riguarda ormai tutto il Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ci ha lasciati

Luciano Zucca

Tipografo

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia EMANUELA con ROBI, gli adorati nipoti VALENTINA e DAVIDE, il fratello PINO e famiglia.
Si ringraziano medici e infermieri.
Verrà ricordato con una Santa Messa, appena possibile.
Chi lo desidera può fare un'elargizione agli Ospedali di Trieste o alla Protezione Civile.

Trieste, 4 aprile 2020

Ci uniamo al vostro dolore:
- ADA e DANILO

Trieste, 4 aprile 2020

Vi siamo molto vicini per la perdita del caro

Luciano

NINO, EDA, ELENA e LUCIANA.

Trieste, 4 aprile 2020

Commossi ricordano il grande amico:
DARIO, LUCIA, ANDREA.

Trieste, 4 aprile 2020

Sono vicine a MARIA ed EMANUELA, le famiglie BONETA e RAMANI.

Trieste, 4 aprile 2020

Marcello Micol

ex postino

La moglie STELLA, i figli TATIANA ,STEFANO e famiglie , ti vorranno sempre bene.

Trieste, 4 aprile 2020

Grati per i 55 anni pieni di amore che hanno condiviso e abbracciando in un ricordo affettuoso parenti e amici

Arrigo Crisciani e Monika Schnell

hanno scelto di concludere serenamente insieme la loro vita il 24 febbraio 2020.

Nel pieno rispetto della loro decisione li ricordano con grande tenerezza le figlie CRISTINA, RAFFAELA e STEFANIA con le loro famiglie.

Trieste, 4 aprile 2020

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

LA DENUNCIA DEL MINISTRO

Da Zara a Sebenico si brinda nei locali con i vetri oscuranti

SPALATO

La tirata d'orecchi è arrivata direttamente dal ministro croato della Sanità, Vili Beroš, 56 anni: «La curva dei contagi da Covid-19 è stabile in Croazia, i cittadini o la gran parte di essi sta rispettando alla lettera consigli, suggerimenti e disposizioni. C'è spazio per un moderato ottimismo, ma non dobbiamo rilassarci proprio ora. Purtroppo arrivano notizie non proprio rassicuranti da Spalato, Zara e Sebenico, dove gruppi di giovani si riuniscono in bar con vetrate fumé e qui bevono e si divertono, in barba ai distanziamenti sociali e a quanto ne consegue. Mettono in pericolo la salute propria e quella altrui, supportati dal comportamento illecito dei proprietari dei bar, locali colpiti lo scorso 19 marzo da ordine di chiusura, che riguarda pure ristoranti, trattorie, pizzerie, night-club e via elencando».

Il ministro Vili Beroš

Beroš ha rivolto un appello a tutti coloro che soffrono perché non possono socializzare in bar e altri ritrovi: «Aspettiamo che la pandemia finisca e poi potremo nuovamente incontrarci e bere un drink in santa pace».

Alemka Markotić, direttrice dell'Ospedale di Zagabria per malattie infettive "Dott. Fran Mihaljević" e docente ordinario alla facoltà fiumana di Medicina, ha rincarato un po' la dose, aggiungendo che Zara dovrebbe specchiarsi nei suoi simboli, l'Organo marino e il Saluto al sole, e non venire afflitta dal numero di contagi, causati dall'indisciplinato, imprudente com portamento di alcuni suoi giovani.

In Croazia sono stati registrati sinora 45 casi di altrettanti bar che dovevano essere chiusi e invece sono risultati aperti abusivamente. I rispettivi proprietari sono stati denunciati. Ben 14 gli esercizi "pizzicati" a Spalato e 6 a Zara, mentre a Zagabria sono 10 i locali in cui la polizia ha fatto irruzione. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERE TRE MAGGIO

La Scenic Eclipse ormeggiata a Fiume sino a fine pandemia

FIUME

C'è uno stabilimento che fino a pochi mesi fa pareva spacciato, prossimo alla liquidazione, mentre invece ha saputo riprendersi (nonostante il Covid-19), con gran sollievo per i suoi 790 dipendenti e tutto l'indotto. È il cantiere navale fiumano Tre Maggio, la cui direzione (aiutata dal governo croato) ha sollevato lo stabilimento dalle sabbie mobili, garantendo lavoro per i prossimi anni. Parliamo della commessa ordinata dall'armatrice australiana Scenic, che ha deciso di affidare al Tre Maggio la costruzione di cinque navi da crociera polare, per un affare da 860 milioni di euro. Proprio una di queste navi da crociera in acque polari, la Scenic Eclipse (lunga 168 metri, approntata a Pola), dovrebbe raggiungere tra una ventina di giorni il cantiere di Cantrida, restandovi fino a quando la pandemia di coronavirus non sarà cessata. Gli scali del Tre Maggio sono stati scelti dal gruppo "aussie" come un luogo sicuro e tranquillo, dove la Scenic Eclipse potrà svernare, diciamo così, in attesa che il momentaccio rientri e le crociere riprendano. Attualmente la nave costruita dai cantierini del polesano Scoglio Olivi è in navigazione per una crociera della durata di 19 giorni, con tappe in Antartide, Georgia del Sud e Isole Falkland. Si concluderà all'inizio della prossima settimana, quando la lussuosa nave bianca calerà l'ancora nel porto di Buenos Aires, base di partenza della crociera.

Si ha ragione di credere che tra il 17 e il 20 aprile, la Scenic Eclipse dovrebbe approdare a Fiume, cioé al Tre Maggio, con gli introiti relativi alla tassa di stazionamento che saranno sicuramente i benvenuti per le casse dello storico stabilimento quarnerino. La prossima estate, dovrebbe cominciare al Tre Maggio l'apprestamento della Elipse II, la prima delle cinque unità gemelle commissionate dagli australiani. Intanto la direzione del cantiere ha firmato il contratto con la spagnola Marflet Marine per il completamento della nave cisterna Santiago, la cui consegna dovrà avvenire non oltre il 15 luglio 2021. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

STRUMENTI CONTRO LA RECESSIONE

Slovenia e Croazia, nuovi piani per dare ossigeno all'economia

Il Parlamento di Lubiana approva una manovra da 3 miliardi, al Sabor si discute un pacchetto del valore di 4. Il governo Janša insiste: sì ai militari ai confini

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Slovenia e Croazia, pur nel totale caos europeo sui provvedimenti da prendere sul piano finanziario ed economico per contrastare gli effetti devastanti della pandemia di coronavirus, hanno armato i propri missili Scud economici cercando di abbattere lo spettro della recessione. A Lubiana il Parlamento ha approvato con 53 voti favorevoli - le opposizioni si sono astenute per protestare contro i poteri concessi alla polizia che lederebbero, a loro detta, i diritti umani - un pacchtto pari a 3 miliardi per gli aiuti diretti a cittadini e imprese. Zagabria sta discutendo un piano di aiuti pari a 4 miliardi sia per il coronavirus che per il post terremoto.

Tra le principali norme ricordiamo la riduzione del costo del lavoro attraverso il finanziamento statale di indennità salariali. I dipendenti sono esonerati dai contributi pensionistici dai loro datori di lavoro. Ma i datori di lavoro pagano a ogni dipendente che lavora, e il cui ultimo stipendio mensile pagato non ha superato il triplo del salario minimo, un bonus esentasse di 200 euro mensili. È prevista l'esenzione dal pagamento delle rate dell'anticipo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'anticipo dell'imposta sulle società dovuta dopo l'entrata in vigore della legge entro il 31 maggio 2020. L'assicurazione malattia è coperta dalla compagnia di assicurazione sanitaria. I mutuatari hanno la possibilità di differire il pagamento della passività per 12 mesi. Lo stato offre una garanzia. Nel provvedimento c'è pure uno stanziamento destinato a sostenere progetti di ricerca e sviluppo e investimenti nella ricerca, sviluppo e produzione di vaccini, medicinali e dispositivi di protezione. Il periodo di pagamento dello stato per soggetti privati è di otto giorni. Laddove il creditore sia un'autorità pubblica, i termini di pagamento slittano a 60 giorni.

Una pattuglia della polizia slovena mentre controlla le strade del Paese FOTO DA RTVSLO.SI

Chiuso, per ora il capitolo economico (ma a breve sarà varato un secondo pacchetto), resta aperto quello politico relativo all'invio dei militari ai confini dell'Area Schengen (Croazia). Ieri il portavoce del governo per la crisi del coronavirus Jelko Kacin ha confermato che l'esecutivo non ha ancora messo nel cassetto l'idea e questo nonostante la bocciatura parlamentare subita. Entro il fine settimana, ha annunciato Kacin, agenti della polizia di frontiera verranno trasferiti a compiti di pubblica sicurezza all'interno del Paese per garantire il rispetto delle norme anti-Covid-19. «Lo Stato ha bisogno dell'esercito - ha detto il portavoce - perché deve impiegare altrove i poliziotti. Il governo non può rinunciare all'invio dei soldati sul confine meridionale. Ma questi non possono essere soldati di paglia, bensì soldati con gli stessi poteri della polizia». Dunque la battaglia tra esecutivo e Parlamento è apertissima con il premier Janez Janša (destra populista) che non ha assolutamente seppellito l'ascia di guerra. Sarà un confronto che coinvolgerà i capisaldi stessi della democrazia nel Paese.

La Croazia, per ora, non patisce questo vulnus e il governo Plenković lavora per cercare di tamponare le ferite del coronavirus, da una parte, e del terremoto nell'area di Zagabria dall'altra. Il premier, che ha presentato ieri al Sabor (Parlamento) il pacchetto di misure del governo a favore dell'economia del Paese, ha sottolineato che lo Stato e la società stanno vivendo un periodo che richiede unità, responsabilità, autodisciplina e pazienza di tutti, dal più giovane al più anziano. Plenković ha ricordato che il pacchetto di aiuti economici è costituito da 63 punti e ha un costo totale di 4 miliardi di euro ed è stato proposto non solo nel contesto della lotta agli effetti della pandemia di coronavirus ma anche in quello del sisma che ha colpito la capitale e dintorni. Circa 53 milioni di euro, ha detto ancora il premier al Sabor, sono stati pagati giovedì scorso sempre come aiuto all'economia.

Il premier ha osservato che il pacchetto di misure di marzo era già operativo e che l'amministrazione fiscale ha ricevuto quasi 65.000 richieste entro le 14 di giovedì, il 64% delle quali è già stato risolto. Il ministero del Lavoro ha ricevuto, per il risarcimento dei datori di lavoro per la conservazione di posti di lavoro, 70.000 richieste per 420.000 occupati e, dunque, circa 53 milioni di euro sono già stati erogati a favore di circa 123.000 lavoratori e 40.000 datori di lavoro. I pensionati, ha concluso Plenković al Sabor, non saranno toccati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANDEMIA AL GALOPPO

Belgrado dispone il coprifuoco nel weekend

BELGRADO

Precipita la situazione in Serbia. Come ha reso noto il ministero della Sanità, nelle ultime 24 ore sono stati accertati altri 305 casi di contagio con il totale salito a 1.476. I nuovi decessi sono stati da giovedì otto, che porta il numero complessivo delle vittime a 39. Si tratta degli aumenti quotidiani maggiori registratisi finora nel Paese sia in termini di contagi che di decessi. I pazienti in ospedale sono 874, dei quali 81 in terapia intensiva. Preoccupata si è mostrata la premier Ana Brnabić, che ha detto di temere incrementi esponenziali nei contagi. In Serbia sono in vigore stato di emergenza e coprifuoco dalle 17 alle 5, con il divieto assoluto di uscire di casa per gli ultra 65enni. Per il fine settimana il coprifuoco scatterà oggi alle 13 per durare fino alle 5 di lunedì come ha annunciato il presidente Aleksandar Vučić il quale ha altresì "concesso" che i cani possano essere portati a passeggio entro il raggio di 200 metri dalla residenza dalle 23 all'una di notte. In Serbia, dunque, tempi duri anche per gli amici a quattro zampe. Sul fronte degli aiuti da rilevare che l'Ue dona 4,9 milioni di euro per l'acquisto di materiale medico-sanitario necessario alla lotta contro la pandemia del coronavirus, mentre la Russia di Putin annuncia l'arrivo di medici, specialisti e materiale sanitario su 11 aerei militari. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serbia, iniziativa partita con la lettera aperta di un siriano alle autorità: «Vogliamo ricambiare»

I migranti che cuciono mascherine «Così aiutiamo chi ci ha accolto»

LA STORIA

Stefano Giantin

Hanno tutti una storia, difficili e diversissime esperienze alle spalle, davanti a sé un futuro incerto. Sono uomini e donne con passaporto siriano o iracheno, ma anche pakistano e afghano, giovani e meno giovani, persone in fuga da guerre e altre in cerca di un lavoro e un futuro migliore. Il filo rosso che li lega è quello di essere migranti e profughi bloccati da mesi in un Paese lontano da casa. Ed è anche la volontà di dare una mano a chi li ospita, durante l'emergenza coronavirus, ricambiando così l'accoglienza ricevuta.

Ricambiare è infatti la parola d'ordine di una iniziativa nata dal basso, nei campi profughi in Serbia che oggi ospitano circa 6-7mila migranti. Tra loro, a decine hanno iniziato in questi giorni a cucire mascherine che saranno distribuite agli addetti che lavorano nei siti d'accoglienza ma anche nel resto del Paese. A dare il la al progetto – che ha avuto fortissima eco a Belgrado – un gruppo di rifugiati ospitati nel centro profughi di Bujanovac, all'estremo lembo meridionale del Paese, a un tiro di schioppo dalla Macedonia del Nord, tappa intermedia per molti arrivati dalla Grecia. Proprio a Bujanovac, con una lettera aperta alle autorità serbe firmata dal ventisettenne Bashar Shaqeer, giunto dalla Siria, è nato tutto. «In segno di gratitudine verso il popolo serbo, noi, rifugiati siriani e arabi accolti in questo campo, ci mettiamo a disposizione del governo serbo e della gente serba», ha scritto Bashar, uno degli oltre 260 ospiti del sito. Fateci lavorare, possiamo essere utili, è l'appello lanciato, perché fra i migranti ci sono «infermieri, operai, contadini, uomini dalle competenze diverse», ha continuato il siriano: «Possiamo lavare le strade, disinfettarle e anche aiutare nell'assistenza sanitaria, siamo fratelli e il virus non discrimina tra cittadini e rifugiati», ha aggiunto Bashar.

Al lavoro nel centro di Sombor FOTO DA NI

I rifugiati per il momento, non sono stati assoldati in corsia, per dare una mano a un Paese dove ieri i contagi sono aumentati di ben 305 unità (+26%), toccando quasi quota 1.500, 39 i decessi (+8 in un giorno). Ma si stanno rendendo utili producendo appunto centinaia di mascherine con le macchine da cucire messe a disposizione dal management del campo. «Ci hanno avvicinato chiedendo di diffondere la lettera aperta e mettendosi a disposizione», ha spiegato un rappresentante del Commissariato serbo per i rifugiati, Slobodan Savović, che ha parlato di «gesto nobile, ulteriore conferma che siamo tutti esseri umani», sullo stesso piano.

Non solo Bujanovac. Dopo che la notizia ha cominciato a circolare, lo stesso è accaduto anche ad Adasevci, a un passo dalla frontiera croata e pure a Vranje, nella Serbia profonda e a Sombor, vicino al confine magiaro e croato, nei campi profughi oggi più affollati, dopo che le autorità di Belgrado hanno limitato gli spostamenti bloccando i migranti nei siti d'accoglienza. Siti, spesso sovraffollati, con servizi scarni e minima assistenza che ora gli stessi profughi hanno trasformato in fabbriche. Di mascherine e di speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

H2O2RIZO3N®
SANIFICAZIONE BIOTECNOLOGICA CON PEROSSIDO DI IDROGENO ATOMIZZATO PER GRANDI AMBIENTI
Officine Belletti
DIVISIONE SANIFICAZIONE IMPIANTI E AMBIENTI
sanificazione@officinebelletti.com

NONOSTANTE LA PANDEMIA

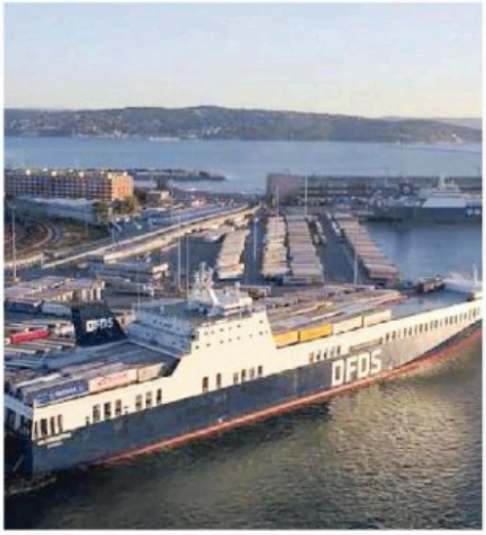
Tir su navi e treni Il Porto di Trieste riesce ad archiviare un marzo positivo

Lieve calo dei container, ma bene l'autostrada del mare favorita da blocchi e rallentamenti lungo i confini terrestri

Andrea Pierini / TRIESTE

Un lieve calo dei container cui fa da contraltare una crescita dei traghetti che fa parlare di un «marzo quasi da record». Nonostante l'emergenza coronavirus, il Porto di Trieste riesce a non perdere traffici, anche se le previsioni per aprile non sono ottimistiche, almeno quanto all'autostrada del mare con la Turchia. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale, non dà cifre limitandosi a parlare di «una leggera flessione sui container e addirittura una crescita nel traffico dei traghetti. Avere investito sul treno oggi - commenta - ci dà qualche possibilità in più rispetto ad altri porti», perché la ferrovia «è rimasta l'unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all'altro. La nostra rete di servizi intermodali diventa strategica e fondamentale», in un momento che vede il blocco del transito dei camion o i rallentamenti alle varie frontiere tra i Paesi europei, e in particolare quelli dell'area balcanica.

Lo scalo di Trieste intanto è anche entrato nella top ten della classifica dei porti europei, collocandosi al nono posto per il tonnellaggio totale mentre sul podio salgono Rotterdam, Anversa e Amburgo. I dati sono stati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistiche dell'Ue, e fanno riferimento al 2018 con una discrepanza nelle cifre visto che nella classifica si parla di 57,1 milioni di tonnellate movimentate, mentre nelle rilevazioni dell'Autority con il modello Espo (che considera anche il mezzo di trasporto, e non solo la quantità trasportata) le tonnellate totali sono 62,7 milioni. «Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici dovute a criteri differenti di rilevazione - aggiunge D'Agostino - per noi è un esito importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal porto di Trieste e dal sistema logistico regionale. Questo è il risultato dell'Italia intera, in particolare in un momento di rallentamento dell'attività economica dovuto agli effetti del coronavirus che hanno un impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo».



Un traghetto ro-ro di Dfds che collega Trieste alla Turchia ARCHIVIO

Tornando al 2020, a fornire i dati sui traghetti è Enrico Samer, presidente e amministratore delegato di Samer&Co. Shipping: «Rispetto al primo trimestre del 2019 registriamo una crescita del 5%, con 21.902 camion trasportati a febbraio e 22.473 in marzo e in piena crisi mondiale. Il trend era positivo fin da inizio anno, la crescita è legata anche alla difficoltà del traffico via terra, circa il 40% del totale, a causa della chiusura di alcuni confini nei Balcani. Gli spedizionieri - annota Samer - hanno quindi deciso di usare l'autostrada del mare. Questo ha comportato anche un aumento dei treni in partenza da Trieste, aumentati da 60/65 a 70/75; e abbiamo dovuto chiamare anche molti autisti europei. Inoltre le fabbriche italiane hanno continuato a produrre fino al 25 marzo».

C'è anche già una stima di quello che potrebbe avvenire in aprile, se la situazione legata alla pandemia dovesse restare tale in particolare in Germania e nei paesi del nord Europa. «Per ora abbiamo calcolato un -25%, legato soprattutto allo stop dell'automotive con numeri che potrebbero tornare a salire già a maggio anche se molto dipenderà dall'evoluzione sanitaria», aggiunge Samer. Ieri sono anche stati rimpatriati un centinaio di autisti turchi bloccati in Europa, attraverso un volo charter Turkish Airlines da Marsiglia a cura dell'armatore dei traghetti Dfds. Di questi circa una ventina sono stati portati da Trieste in Francia in un pullman rimasto bloccato sul confine per alcune ore dalle autorità d'oltralpe. «Voglio ringraziare le autorità di polizia e le ambasciate che hanno risolto la situazione - cos Samer - consentendo agli autisti di tornare a casa». —

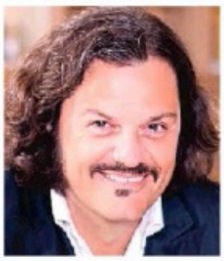
Samer: ad aprile stimato il -25%, risalita a maggio Lo scalo nella top ten Ue D'Agostino: bel risultato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE

Genertel, la sfida al tempo del virus: tutto il personale al lavoro da remoto

Luigi dell'Olio / MILANO


Maurizio Pescarini

Genertel ha abilitato in tre settimane tutto il proprio personale a lavorare da casa, combinando la sicurezza propria e delle rispettive famiglie con la continuità di servizio ai clienti. Un risultato frutto di enorme lavoro di squadra, racconta l'amministratore delegato e direttore generale di Genertel e GenertelLife Maurizio Pescarini: «Già da fine febbraio, quando sono emerse le prime avvisaglie della pandemia e a livello generale non si era ancora presa pienamente se coscienza della gravità della situazione, ci siamo subito attivati per consentire a tutti i nostri 1.100 dipendenti di Genertel e GenertelLife di lavorare da casa», racconta. Una scelta che ha consentito di evitare approcci precipitosi per tamponare l'emergenza, permettendo piuttosto di elaborare una strategia di tipo strutturale che coinvolgesse, nessuno escluso, le 850 persone impiegate a Trieste, oltre alle 250 di stanza a Mogliano Veneto.

Genertel Everywhere è la denominazione scelta per l'iniziativa dalla compagnia diretta dal Leone a testimoniare il ruolo di primo contact center assicurativo italiano in grado di operare al 100% da remoto. «Un passaggio non semplice: non si è trattato solo di dotare di un computer i dipendenti - aggiunge il timoniere della società - ma di consentire loro accessi profilati ad architetture software molto diverse in tutta sicurezza anche da pc personali». Il risultato «è stato raggiunto anche grazie al supporto di Generali Country Italia per la parte tecnologica».

Poste le basi dello smart working, resta da capire quanto questo approccio potrà essere confermato anche una volta superata l'attuale emergenza. «Quando si presenteranno le condizioni per un ritorno alla normalità valuteremo in che misura proseguire con lo smartworking, soppesando pro e contro», dice Pescarini: «Nonostante la recente remotizzazione ci dia numerosi spunti per ripensare il tradizionale concetto di relazione tra compagnia e dipendente, credo che per il futuro sarà determinante elaborare un sapiente mix di lavoro a distanza e in sede, dato che in alcune situazioni il confronto con i colleghi presenti può aiutare». Pescarini sottolinea poi che Genertel Everywhere crea una nuova relazione tra i clienti, che possono accedere da qualunque luogo ai servizi della compagnia, e i consulenti, che possono rispondere oggi direttamente dalle loro case.

Oltre alla remotizzazione del lavoro, la compagnia triestina rafforza lo Stop and Go, che consente, «in caso di non utilizzo dei mezzi durante l'annualità assicurativa, di sospendere e riattivare gratuitamente senza limiti tramite app e area personale del sito internet le proprie polizze auto, moto, furgoni e van». Se la sospensione è durata più di 30 giorni, al momento della riattivazione la data di scadenza della polizza sarà prorogata di un numero di giorni pari al periodo di sospensione. Previste poi riduzioni dei prezzi fino al 10% per le polizze Rc auto, per andare incontro alle attuali difficoltà economiche delle famiglie.

Infine viene lanciato "Deposito protetto", una nuova soluzione a supporto dei risparmi delle famiglie, che combina protezione e flessibilità con la possibilità di prelevare quanto investito già dopo 12 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

KRITI BASTION	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore	06.00
AFRODITI	DA LAGOS A RADA	ore	06.00
PROTEFS	DA KALAMATA A RADA	ore	09.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore	09.30
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore	11.00
PRIMERO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	18.00
MSC MIA SUMMER	DA ASHDOD A RADA	ore	21.00
HELVETIA	DA VENEZIA A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA

MICHIGAN	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore	01.00
MAERSK HERRERA	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore	06.00
PALMALI VOYAGER	DA SC. LEGN. B PER ISKENDERUN	ore	12.00
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER VENEZIA	ore	20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore	21.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore	23.00

VIDEOMESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL LEONE

Galateri: presto fuori da questo momento

TRIESTE

«Sono fiducioso che presto usciremo da questo momento di incertezza e le Generali riprenderanno il percorso strategico intrapreso con successo in questi anni». È il messaggio del presidente della compagnia assicurativa, Gabriele Galateri di Genola, indirizzato con un video ai soci (pubblicato anche dal sito web de Il Piccolo), in vista dell'Assemblea annuale del 30 aprile che si terrà a Torino, trasmessa in streaming. «Tutti i diritti dei soci rimarranno garantiti ma saranno esercitati con modalità diverse dal solito», dice Galateri: «È fondamentale continuare a partecipare alla vita della compagnia». Il presidente evidenzia come nella lotta globale alla pandemia «si rende necessaria la concertazione di tutte le maggiori realtà politiche, economiche e finanziarie a livello globale»; «anche Generali deve e vuole fare la sua parte». —

CREDITO

Banca Generali a marzo aumenta di 517 milioni la sua raccolta netta

La raccolta netta di Banca Generali a marzo è cresciuta di 517 milioni confermando il trend dei mesi precedenti, pur in un contesto mutato col coronavirus. Il mix della raccolta ha infatti risentito della volatilità dei mercati finanziari e i flussi si sono indirizzati verso la liquidità dei conti correnti o verso soluzioni amministrate (746 milioni nel mese e 1,35 miliardi da inizio) mentre il gestito ha segnato un deflusso di 229 milioni, un valore contenuto rispetto alle masse gestite.

I MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prec.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Mln€)
A						
Acea	14,92	-1,65	12,4	21,8	-19,09	6945
Acotel Group	2,57	-3,75	2	3,9	-10,14	12671
Acsm-Agam	1,9	2,15	1,7	2,8	-5	12007
Adidas ag	181,1	-3,24	171	315,35	-34,27	240
Adv Micro Devices	40,11	-2,28	36,87	54,86	-1,22	2142
Aedes	0,882	3,61	0,722	1,8	-20,55	174060
Aeffe	1,022	-0,2	0,77	2,03	-48,75	104379
Aegon	2,087	-8,24	1,6005	4,139	-48,02	73795
Aeroporto Marconi Bo	7,98	-	6,57	12,1	-34,18	6123
Ageas	35,07	-6,03	25,21	53,1	-33,95	2875
Ahold Del	21,98	1,67	18,484	23,78	-3,38	575
Air France Klm	5,028	2,17	4,029	10,005	-49,21	3810
Air Liquide	115	1,86	99,2	140,55	-8,73	103
Airbus	49,9	-3,67	48,82	139,12	-61,74	4869
Alerion	4,6	-0,43	3,03	6,02	48,35	7023
Algowatt	0,236	0,32	0,257	0,412	-21,2	38135
Alkemy	3,97	-0,75	3,91	8,86	-54,89	9422
Allianz	149,88	-1,43	120,5	231,8	-31,58	4282
Alphabet cl A	1084,2	-0,2	962,4	1456	-15,2	78
Alphabet Classe C	1097,8	2,07	948,8	1484,2	-13,29	19
Amazon	1785	0,15	1521,8	2081,5	7,08	265
Ambienthesis	0,58	-0,68	0,44	0,8	22,82	218021
Amgen	192,28	1,57	169,18	219,85	-10,03	85
Amplifon	17,6	-2,46	16,32	30,14	-31,38	581977
Anheuser-Busch	39,065	1,46	30,34	75	-45,95	120
Anima Holding	2,49	-1,58	2,034	4,83	-45,88	1153874
Apple	224,3	0,85	203,8	300,55	-12,94	1943
Aquafil	3,18	-5,25	2,7	6,58	-48,94	42852
Ascopiave	3,15	-1,58	2,72	4,61	-17,43	9394
ASML Holding	223,2	-0,89	189,08	292,5	-15,58	301
Astaldi	0,374	-1,84	0,3098	0,5825	-30,15	164369
Atim	16,08	-1,41	12,38	28,9	-40,43	204264
Atlantia	13,2	3,86	9,82	23,03	-36,51	472744
Autogrill	4,252	-2,12	3,408	9,825	-54,43	827299
Autostrade Meridionali	19,3	-	18,1	30,7	-36,51	830
Avio	12,1	-2,1	10,08	15,54	-12,7	139775
Axa	13,898	-6,51	12,488	25,49	-44,86	1806
Azimut	12,39	-4,32	10,7	24,27	-4,78	2161807
A2a	1,147	-0,85	1	1,898	-31,4	17055030
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rsc	2,22	1,83	2,1	2,88	1,83	1380
B Desio e Brianza	2,94	0,68	2,58	3,23	15,75	134865
B Ifis	8,85	-3,01	8,41	15,89	-37,04	99936
B Intermobiliare	0,081	2,02	0,0748	0,155	-30,77	11810
B M Paschi Siena	1,141	0,44	0,988	2,11	-18,38	1356875
B P di Sondrio	1,4	-4,44	1,217	2,74	-33,58	398090
B Profilo	0,143	-2,05	0,124	0,248	-38,18	497910
B Sardegna Rsp	7,22	-0,28	6,52	10,3	-24	808
B Sistema	1,188	-1,82	1	2,14	-35,71	683447
Banca Farmafactoring	4,57	-1,08	4,075	6,13	-14,42	270018
Banca Generali	18,72	-1,84	18,98	33	-35,38	383018
Banco Bpm	1,1865	-1,78	1,1005	2,458	-41,49	11549889
Banco Santander	2,138	-1,58	2,032	3,945	-43,57	18640
Basf	40,84	-0,78	39,5	69,28	-41,08	2164
Basicnet	3,15	-2,93	2,94	5,55	-39,42	39945
Bastogi	0,884	-	0,812	1,17	-18,53	1150
Bayer	52,92	0,13	47,405	78,18	-26,13	7060
BB Biotech	50,8	2,67	43,95	63,3	-18,72	13077
BBVA	2,895	-1,39	2,605	5,111	-46,53	600
B&C Speakers	8,42	-5,28	7,5	14,8	-40,07	20311
Bca Finnat	0,22	-3,08	0,203	0,349	-22,26	180250
Bca Mediolanum	4,57	-1,78	4,078	9,15	-48,39	880245
Be	0,853	-2,07	0,765	1,358	-32,3	216706
Beghelli	0,1635	-3,25	0,146	0,25	-24,31	52151
Beiersdorf AG	90,8	-	90,8	107,55	-14,9	-0
BF	3,5	0,29	2,71	3,98	-10,03	46452
Bialetti Industrie	0,124	-	0,0958	0,1985	-36,9	70112
Biancamano	0,226	-	0,182	0,297	-3,42	6867
Biesse	8,4	-4,55	7,1	18,52	-43,42	72777
Bioera	0,578	1,4	0,388	0,701	-12,94	25712
Bmw	44,155	-2,82	37,43	74,88	-39,53	2022
Bnp Paribas	24,815	-4,56	24,615	54,18	-53,38	17748
Borgosesia	0,39	-2,5	0,37	0,53	-18,31	100104
Borgosesia Rsp	1,06	6	1	1,39	-22,63	3000
Bper Banca	2,884	-0,48	2,071	4,844	-40,13	2510233
Brembo	5,91	-7,86	5,91	11,17	-46,58	2610050
Brioschi	0,07	-3,85	0,0632	0,1225	-20,45	2128647
Brunello Cucinelli	25,68	-5,80	23,8	39,54	-18,63	12281
Buzzi Unicem	15,925	0,28	13,515	23,55	-28,06	650702
Buzzi Unicem Rsp	8,68	2,72	7	14,18	-37,28	98264
C						
Cairo Communication	1,858	-2,58	1,382	2,78	-39,01	144468
Caleffi	0,73	4,29	0,67	1,27	-40,16	12117
Caltagirone	2,26	-	1,9	3,14	-22,07	4832
Caltagirone Editore	0,822	-3,91	0,728	1,11	-25,27	6300
Campari	6,112	-4,17	5,505	9,07	-24,91	1722854
Carel Industries	10,54	-4,18	8,84	14,3	-23,95	35748
Carraro	1,224	2	1,08	2,225	-44,86	23269
Carrefour	15,035	6,48	12,255	18,77	-1,18	6168
Cattolica Assicurazioni	4,5	-2,43	4,15	7,5	-38,1	218579
Cellularline	4,2	-	3,98	7,82	-46	7532
Cembre	13,3	-4,32	13,3	23,85	-44,58	9451
Cementir Holding	4,82	-4,55	4,3815	6,94	-28,32	100749
Centrale del Latte d'Italia	2,45	-3,81	1,785	2,61	1,24	16733
Cerved Group	5,385	-3,53	4,794	9,88	-35,65	910017
Chl	0,0048	-	0,0048	0,0048	-0	-0
Cia	0,0879	4,7	0,0828	0,127	-26,80	197947
Cir	0,4245	0,71	0,382	0,597	-22,54	894873
Class Editori	0,1075	-1,38	0,076	0,201	-39,61	285410
Cnh Industrial	5,208	-2,25	4,8	10,085	-46,8	3408843
Coima Res	6,58	-1,2	5,84	9,48	-25,82	18771
Commerzbank	3,182	-1,87	3,082	6,748	-43,7	9823
Conafi	0,28	-2,44	0,258	0,325	-8,2	5383
Continental AG	58,8	-	54	120,06	-48,87	-0
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	57,4	2,41	41	111,3	-44,38	5086
Cr Valtellinese	0,0455	-5,01	0,0365	0,094	-36,1	20502580
Credem	3,82	-0,13	3,585	5,42	-26,4	134504
Credit Agricole	6,072	-4,14	6,072	13,06	-53,11	8792
Csp International	0,36	-0,83	0,353	0,612	-40,4	28564
D						
Daimler	24,38	-3,37	21,78	50,08	-50,82	3847
D'Amico	0,086	-3,15	0,0692	0,1532	-37,86	1723757
Danieli & C	10,9	-2,85	8,54	16,92	-33,46	6546
Danieli & C Rsp	6,67	1,06	5,55	10,32	-33,96	39233
Danone	56,42	0,21	53,22	74,34	-24,06	88
Datalogic	11,14	-0,54	9	17,41	-33,97	35280
Dea Capital	1,08	-3,88	0,97	1,49	-26,03	83342
De Longhi	14,66	-4,74	11,43	19,1	-22,23	14701
Deutsche Bank	5,418	-2,66	4,904	10,25	-21,59	45861
Deutsche Borse AG	118,35	-	101,75	151,25	-14,73	-0
Deutsche Lufthansa AG	8,034	0,58	7,908	16,775	-51,28	5050
Deutsche Post AG	24,20	0,71	19,306	34,39	-29,4	1879
Deutsche Telekom	11,68	0,43	10,8	14,716	-20,58	3725
Diasorin	117,6	-0,58	101	125,1	1,91	167894
Digital Bros	10,32	-2,82	8,5	14,12	-17,31	25318
doValue	5,25	-7,24	4,92	12,62	-52,32	245794
E						
Edison Rsp	0,94	-0,84	0,83	1,235	-8,74	86399
Eems	0,0826	0,24	0,062	0,182	42,91	184114
El.En.	15,82	-2,35	13,9	33,48	-52,12	49247
Elica	2,52	-1,37	1,956	3,855	-17,65	289717
Emak	0,617	-5,08	0,617	0,94	-32,35	83756
Enav	3,882	-2,4	3,412	6,145	-25,35	5584511
Enel	6,089	-1,24	5,226	8,568	-14,18	22698603
Enervit	3,02	-2,89	2,72	3,5	-11,44	13588
Engie	8,74	-1,31	8,74	16,69	-40,08	18827
Eni	8,205	-5,21	6,492	14,32	-32,65	25712232
E.On	8,78	-1,13	7,809	11,498	-7,98	2949
Eprice	0,1305	-6,37	0,152	0,581	-34,38	227632
Equita Group	2,15	0,47	2,05	2,9	-24,56	493
Erg	17,03	1,92	13,89	23,22	-11,39	153494
Esprinet	3,1	1,64	2,785	5,58	-40,35	115709
EssilorLuxottica	97,46	2,52	93,28	144,85	-27,97	4556
Eukedos	0,88	-	0,79	1	-13,73	23
Eurotech	4,948	-0,24	4,2	8,78	-4,3	284150
Evonik Industries AG	18,4	-	16,83	28,80	-31,87	-0
Exor	43,48	-2,25	35,68	75,78	-37,06	258883
Exprivia	0,758	3,58	0,507	0,852	-8,83	98778
F						
Facebook	142,9	-2,78	132,96	208,25	-22,08	783
Falck Renewables	4,422	-3,79	3,404	6,185	-7,1	727887
Ferrari	128,4	-6,61	115,9	167,2	-14,54	913233
Fiat Chrysler	6,2	-1,35	5,808	13,958	-53,01	6884561
Fidia	2,7	-1,46	2,22	4,085	-28,95	3088
Fiera Milano	2,78	0,72	2,24	6,54	-49,27	200547
Fila	6,87	-	6,52	14,5	-52,18	34092
Fincantieri	0,525	-1,23	0,4224	0,92	-42,43	242529
FinecoBank	8,95	4,68	6,918	11,74	-16,28	4008088
Fnm	0,468	-1,08	0,351	0,857	-33,14	104819
Fresenius M Care AG	60,69	2,15	56,1	77,84	-8,7	158
Fresenius SE & Co. KGaA	35,5	4,84	25,93	50,48	-28,25	2500
Fullsix	0,544	-4,23	0,485	0,78	-21,84	19
G						
Gabetti	0,29	1,05	0,24	0,418	0,35	374502
Garofalo Health Care	5,1	1,59	3,705	6,08	-11,46	54857
Gas Plus	1,93	-0,77	1,355	2,45	-20,25	12304
Gedi Gruppo Editoriale	0,453	-0,55	0,408	0,4575	-0,88	589913
Gefran	4,1	-0,97	3,7	6,88	-39,88	12807
Generali	12,185	-1,18	10,385	18,88	-31,76	529477
Geox	0,711	0,85	0,489	1,19	-39,85	123894
Gequity	0,0066	-	0,0022	0,041	-18,74	-0
Giglio group	3,82	27,78	1,485	3,82	34,98	612003
Gilead Sciences	70,88	3,58	56,4	76,53	19,81	5376
Gpi	6,16	-1,6	4,9	7,98	-21,95	3468
Guala Closures	4,85	-	4,65	7,76	-33,38	8064
H						
Heidelberger Cement AG	37,87	-2,82	29,4	68,38	-41,72	228
Henkel KGaA Vz	73,98	2,69	64,6	96,28	-20,11	305
Hera	3,376	-1,31	2,786	4,482	-18,58	3674343
I						
I Grandi Viaggi	0,828	-1,9	0,6	1,365	-36,55	18002
Iberdrola	9,02	2,45	8,09	11,275	-3,03	2277
Igd	3,63	-1,88	3,415	6,39	-41,45	90378
Il Sole 24 Ore	0,463	-1,47	0,434	0,7	-29,52	35001
Illimity Bank	6,09	-3,03	5,4	11,43	-40,35	89475
Ima	50,7	-1,29	41,98	65,2	-18,22	50816
Immsi	0,319	-2,74	0,3055	0,608	-43,24	158502
Indel B	12,45	0,81	12,3	21,8	-42,63	21
Inditex	20,47	-	20,47	32,09	-34,77	-0
Infineon Technologies AG	13,35	3,38	10,62	22,88	-33,91	403
Ing Group	4,6305	-4,33	4,388	11,08	-56,94	15897
Intek Group	0,213	3,4	0,2	0,3345	-31,73	798832
Intek Group Rsp	0,282	-	0,34	0,5	-32,89	298888
Intel	48,855	4,95	43,775	62,81	-6,22	179
Interpump	22,4	-1,75	19,51	32,08	-20,68	91721
Intesa Sanpaolo	1,3292	-7,55	1,3292	2,6035	-43,4	282955804
Inwit	10,14	2,48	7,515	10,85	18,35	680107
Irce	1,52	-	1,325	1,795	-14,85	3268
Iren	2,03	-3,43	1,77	3,108	-28,5	2673958
Isagro	0,708	-4,58	0,6	1,24	-40,13	10128
Isagro Azioni Sviluppo	0,493	0,81	0,4	0,929	-46	2803
It Way	0,78	14,71	0,29	0,78	25,81	303183
Italgas	4,882	0,87	4,112	6,294	-10,32	2770258
Italian Exhibition	2,51	0,4	2,48	4,79	-40,24	403
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	24,85	-3,67	22,6	26,75	2,8	24535
Ivs Group	6,28	-3,09	5,88	9,79	-27,82	8091
J						
Juventus FC	0,7358	-0,78	0,545	1,2745	-40,99	1605387
K						
Kering	452,2	-0,4	369,3	622,2	-22,83	8
K+S AG	5,388	-2,53	5,34	11,2	-51,89	340
L						
La Doria	8,89	2,18	6,22	10,2	-3,84	80070
Landi Renzo	0,429	-4,04	0,368	0,93	-52,6	131112
Lazio S.S.	0,95	0,11	0,772	2	-32,34	282001
Leonardo	6,314	3,85	4,59	11,82	-39,58	6906098
L'Oreal	235,9	1,29	204,7	275,7	-10,71	22
Luve	10,1	0,5	8,28	14,55	-21,09	4818
Lventure Group	0,447	8,43	0,37	0,82	-28,37	49679
LVMH	324,85	-0,38	286,95	407,55	-21,73	197
M						
Maire Tecnimont	1,584	1,96	1,47	2,698	-36,78	1928448
Man	12,44	-1,27	12	21,2	-38,87	32813
Massimo Zanetti Beverage	3,44	-0,86	3,28	5,98	-41,3	13238
Mediaset	1,951	-1,32	1,7	2,709	-26,65	1559518
Mediobanca	5,082	-1,82	4,172	10	-46,22	6004413
Merck KGaA	90,36	1,71	80	125	-21,53	1
Micron Technology	37,74	-	32,165	55,78	-28,61	-0
Microsoft	140,5	1,77	128,02	170,4	1,80	1373
Mittal	1,29	-	1,21	1,88	-21,34	-0
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,5	0,2	0,258	0,5	35,5	17395245
Moncler	31,1	-2,81	26	42,72	-22,39	752004
Mondadori	1,318	-2,08	1,058	2,1	-36,02	110074
Mondo TV	1,56	-4,88	1,11	2,7	-34,73	508613
Monrif	0,0874	-2,6	0,0802	0,1535	-36,96	181255
Munich RE	171,5	-2	148	268,1	-35,45	32
Mutuionline	14,58	-3,83	12,48	23,1	-27,28	23629
N						
Nb Aurora	10,804	-	10,604	11,982	-11,35	-0
Netflix	334,6	-0,95	281	362	15,26	306
Netweek	0,0976	-0,2	0,0802	0,182	-39	129176
Newlat Food	5,3	5,18	3,99	6,04	-12,25	25205
Nexi	12,305	0,98	8,82	18,388	-0,81	1994750
Nokia Corporation	2,75	-0,51	2,236	4,0865	-36,72	38239
Nova Re	2,88	-8,34	2,58	3,93	-16,58	481
Nvidia	226,5	-0,11	181,04	266,7	8,92	183
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	4,2	-1,41	4,2	8,99	-51,72	1778
Orange	10,7	-	9,308	13,52	-18,83	-0
Orsero	5,08	2,83	4,8	6,9	-20,38	4249
Ovs	0,6905	-8,06	0,822	2,012	-65,58	3866808
P						
Panaria Group	0,88	-2,44	0,828	1,582	-35,79	47358
Peugeot	11,985	0,25	10,09	21,83	-44,31	690
Philips	36,2	-	31,32	45,065	-17,03	-0
Piaggio	1,432	-4,47	1,432	2,86	-47,88	2586248
Pierrel	0,1425	0,35	0,1145	0,1885	-17,03	136086
Pininfarina	0,96	1,51	0,93	1,74	-41,18	18880
Piovan	3,37	-1,46	3,27	6,07	-42,49	19850
Piquadro	1,405	-1,75	1,255	2,48	-43,12	11852
Pirelli & C	3,185	-	3,058	5,346	-39,42	3292988
Piteco	6	-4,33	4,54	6,9	-5,51	14200
Plt	1,23	-1,98	1,11	1,885	-16,33	4621
Poligrafica S.Faustino	5,48	1,87	5,15	7,85	-23,64	865
Poligrafici Editoriale	0,115	-	0,107	0,1884	-38,96	8750
Poste Italiane	7,83	0,75	6,144	11,51	-22,83	4808759
Powersoft Wt 1021	0,51	-28,08	0,51	1,0288	-33,77	3829
Prima Industrie	12,62	-2,92	9,5	17,82	-23,05	7120
ProSiebenSat.1 Media SE	7,022	-1,98	5,854	13,94	-48,83	23
Prysmian	14,3	-4,19	13,065	24,71	-33,48	1701244
Puma	48,72	-5,03	43	78,9	-26,62	28
R						
Rai Way	4,875	-2,3	4,08	6,2	-20,47	90792
Ratti	3,08	-1,77	3,6	7,5	-24,81	4250
Rcs Mediagroup	0,688	-1,85	0,564	1,032	-31,65	40570
Recordati	37,07	-2,90	28,28	42,18	-1,33	44130
Recordati Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	15,85	-2,21	14,85	42,75	-62,88	5822
Reno De Medici	0,503	-2,38	0,37	0,84	-35,24	58854
Reply	58,5	-3,23	48,6	77,8	-15,17	47482
Repsol	8,15	-4,03	6,03	14,385	-42,46	2240
Restart	0,488	-0,51	0,3955	0,78	-22,13	70237
Retelit	1,48	-0,4	1,158	1,67	-6,92	32726
Risanamento	0,0573	24,84	0,0368	0,0602	54,03	44399697
Roma A.S.	0,454	0,12	0,3385	0,672	-30,12	328946
Rosss	0,54	-1,82	0,53	0,84	-8,24	9057
Rwe	22,94	-0,69	20,8	34,35	-25,72	205
S						
Sabaf	9,78	0,83	9,38	14,2	-27,18	2488
Saes Getters	18,3	-2,24	15	31,15	-39,7	34941
Saes Getters Rsp	13,25	-2,57	11	18,9	-30,81	2240
Safilo Group	0,789	2,26	0,577	1,152	-30,97	789029
Safran	80,04	-10,73	53,64	150	-54,09	434
Saint-Gobain	21,53	-	18,998	38,84	-41,24	-0
Saipem	2,374	-1,78	1,9505	4,495	-45,5	17540872
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,167	0,26	0,692	1,653	-27,29	440405
Salini Impregilo Rsp	5,35	-	4,98	6,7	-20,81	-0
Salvatore Ferragamo	11,78	0,26	9,562	19,395	-37,17	449851
Sanlorenzo	11,22	5,08	9,757	17,5	-28,76	19807
Sanofi	81,4	2,78	71,72	94,28	-8,97	3094
Sap	97,05	0,22	84,44	128,8	-39,14	80
Saras	0,8455	1,44	0,7075	1,474	-41,04	452376
Schneider Electric	74,1	-	67,1	104,8	-20,03	-0
Seri Industrial	2,55	-2,87	1,82	3,78	55,48	120876
Servizi Italia	2,22	-2,83	1,905	3,22	-25,75	31728
Sesa	38,3	-1,54	30,5	58,5	-19,62	14008
Siemens	78,67	-0,03	66,13	118,52	-34,26	802
Sit	4,28	3,13	4,1	7,1	-39,72	1980
Snam	3,931	-4,61	3,18	5,1	-18,11	1409148
Societe Generale	13,108	-4,32	13,108	32,025	-57,74	11484
Sogefi	0,708	4,27	0,644	1,608	-55,69	78803
Sol	10,1	-2,88	8,1	11,54	-3,81	39878
Starbucks	60,4	0,72	46,965	94,22	-23,68	274
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	17,94	-2,95	13,96	29,35	-25,18	2987525
T						
Tamburi	5,5	-2,65	4,545	7,33	-19,35	104885
Tas	1,53	-1,61	1,2	2,05	-23,88	28041
Techedge	4,18	3,72	3,7	5,38	-15,9	1350
Technogym	5,82	-2,77	5,82	12,11	-51,51	1228089
Telecom Italia	0,2802	0,24	0,2938	0,5585	-31,67	60333180
Telecom Italia Rsp	0,3821	3,41	0,307	0,5488	-29,99	3010329
Telefonica	4,086	-4,1	3,714	6,568	-35,8	2247
Tenaris	5,778	0,7	4,488	10,51	-42,53	3942808
Terna	5,52	-1,6	4,712	6,786	-7,29	5812482
Tesla	454,95	3,62	352,05	871	22,88	1796
Tesmec	0,241	-0,82	0,2	0,408	-39,29	14985
Thyssenkrupp AG	4,381	-4,43	3,5	12,32	-64,27	545
Tinexta	9,32	-2,1	7,28	13,78	-19,68	82457
Tiscali	0,0088	1,15	0,0071	0,0121	-26,27	8812921
Titanmet	0,0626	-3,98	0,0438	0,133	19,92	567255
Tod's	28,7	-1,05	22,3	42	-27,95	20771
Toscana Aeroporti	11,65	-2,51	9,6	18,85	-33,05	2207
Total	29,905	-8,75	21,35	50,82	-39,59	10865
Trevi	13,82	-2,71	10,898	19,844	-14,81	3371
Triboo	1	-3,85	0,94	1,625	-34,43	23080
Tripadvisor	14,982	-6,21	14,79	27,72	-40,02	452
Txt e-solutions	6,18	0,49	4,83	10,1	-35,92	11088
U						
Ubi Banca	2,385	-1,87	2,208	4,323	-18,78	485332
Unicredit	6,54	-3,50	6,54	14,174	-49,77	21085300
Unieuro	6,28	0,64	5,17	14,42	-53,13	147856
Unilever	44,44	-0,37	40,185	55,28	-14,54	70
Unipol	3,082	-3,2	2,521	5,498	-38,71	3525806
UnipolSai	2,21	0,27	1,7	2,646	-14,67	4548883
V						
Valsoia	9,98	1,94	7,8	12,05	-16,83	1898
Vianini	1,07	-	1	1,14	-5,31	-0
Vinci SA	64,3	-0,25	58	107,05	-35,18	298
Vivendi	18,11	-	17,205	26,05	-28,36	-0
Volkswagen AG Vz	98,29	-0,28	86,49	185,46	-43,22	1846
Vonovia SE	39,02	-	39,02	53,5	-18,57	-0
Z						
Zignago Vetro	11,86	-1,88	9,34	14,34	-6,81	58874
Zucchi	1,4908	-3,82	0,94	1,8402	-20,25	2750

IL PUNTO

Gedi da Cir a Exor La quota di controllo passa di mano il 23

Sarà perfezionata il 23 aprile la cessione della quota del 43,78% del capitale di Gedi (editrice, fra gli altri, de «La Stampa» e di questo giornale) da Cir a Exor. Ne danno comunicazione le due holding, controllate rispettivamente dalla famiglia De Benedetti e dalla famiglia Agnelli, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità, incluse la Commissione europea e l' AgCom italiana.

Come annunciato il 31 marzo scorso, l'antitrust dell'Unione europea ha indagato sul legame tra il mercato dell'auto e quello della pubblicità, concludendo che «l'entità risultante dalla fusione non avrebbe l'abilità, o l'incentivo, a silenziare fornitori concorrenti di questi prodotti visto che ci sono molti attori alternativi su entrambi i livelli».

Il «closing» dell'operazione, che era stata annunciata il 2 dicembre 2019, avverrà dunque giovedì 23 aprile al prezzo di 0,46 euro per azione, che corrisponde a un ammontare di 102,4 milioni di euro.

Completata l'operazione di acquisto, Exor provvederà, per il tramite di una società per azioni di nuova costituzione, a promuovere entro tre settimane un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (Opa) sulle altre azioni Gedi in circolazione, secondo le modalità e i tempi previsti dalle normative vigenti e alle stesse condizioni (0,46 euro per azione).

Al gruppo editoriale Gedi fanno capo, oltre a questo giornale, «Repubblica» e «La Stampa», una serie di quotidiani locali, il settimanale «L'Espresso» e tre emittenti radiofoniche nazionali: Radio DeeJay, Radio Capital e m2o. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	%	Cambio $
Dollaro Usa	1,0785	1,0866	1,0000
Yen Giapponese	117,1000	117,0800	108,5763
Dollaro Canadese	1,5298	1,5451	1,4185
Dollaro Australiano	1,8004	1,7970	1,8880
Franco Svizzero	1,0547	1,0551	0,9779
Sterlina Inglese	0,8785	0,8774	0,8046
Corona Svedese	10,9520	10,9265	10,1548
Corona Norvegese	11,2828	11,2345	10,4430
Corona Ceca	27,5390	27,5530	25,5344
Rublo Russo	82,8075	85,8405	76,7799
Fiorino Ungherese	365,1500	363,7300	339,5707
Zloty Polacco	4,5785	4,5697	4,2454
Dollaro Neozelandese	1,8423	1,8380	1,7082
Rand Sudafricano	20,2842	20,1770	18,7892
Dollaro Hong Kong	8,3825	8,4545	7,7538
Dollaro Singapore	1,5488	1,5587	1,4362

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
14.04.2020	11	99,990	0,522
30.04.2020	27	99,958	0,567
14.05.2020	41	99,993	0,088
29.05.2020	58	99,847	1,074
12.06.2020	70	100,025	0,262
30.06.2020	88	99,925	0,309
14.07.2020	102	100,003	0,037
31.07.2020	119	100,070	0,111
31.08.2020	150	100,135	0,188
14.09.2020	164	99,980	0,046
30.09.2020	180	99,987	0,006
14.10.2020	194	100,013	0,062
13.11.2020	224	99,981	0,065
14.12.2020	255	99,924	0,111
14.01.2021	286	99,931	0,089
12.02.2021	315	99,887	0,120
12.03.2021	343	99,851	0,161

OBBLIGAZIONI 3-4-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc 24 Call Eur	96,707
Austria 05/20 Fm	108
Austria 05/25 Fm	105
Austria 10/25 Cms	103,97
Austria 2020 cms special	98,9
Austria 22 Ucl Cms R	100,89
Austria 25 Cms Fm	108
Autostrade 12.06.2023 1,625 %	92,362
B Imi 22.09.2021 Cms leg Sc	102,9
B Imi 30.04.2020 TF5 BPesca	100,06
Banco Bpm Lg22 EurOmr 4,375 %	101,745
Banco Bpm Nv20 5,5% Eur	101,232
Bank of America Gn28 5,25	103,5
Barclays Ap25 Mc Eur	107,76
Barclays Gn25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125
Barclays Gn22 4,6 Eur 4,6%	107,51
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 13,5 Mc Eur	144,2
Barclays Lg25 St Eur	118,8
Barclays Lg25 Tv Eur	98,8
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,25
Bca Carige 28.7.20 mar 0,75%	100
Bca Ifis -21 Eu 358 Ot	145
Bei 05/20 Cms Lkd Tc	100,533
Bei 05/20 Fix Cms Link	100
Bei 05/20 Fix CMS Linked	99,961
Bei 20 Fix Cms Link	100,251
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,35
Bei 98/2029 Eu St	136,5
Bei 98/2029 F& Zero	214,58
BERS 25 Cms Russ D	107,74
BERS 96/24 90 Mexico	192
BERS-98/24 90 Lifestyle	187,5
Birs 99/2024 F& Zero	202,148
C Europe 3 D 24 Eu	136,51
C Europe 25 MC	108,5
CassaDDPP 20.03.2022 2%	98,173
Cdp Mc gn26 eur	101,307
Citi 18.02.2022 Mc Ukd	97,858
Comit 97/2027 Zc	84,464
Enel Nv21 Mc Eur	102,35
Enel Ot20 Zc Eur	98,98
Intek Group Fb25 Call 4,5%	94,502
IBP Tf28 Zc	81,958
Mb Gn21 Tv	100,475
Mb Mg20 P Atc 4,5%	101,241
Mb Nv20 Eur 5%	101,178
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	101,51
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	101,480
Mb 18.04.2023 5,75%	108,351
Mb Lomb 98/2028 Zc	82,427
Medob MB26 Index 12021	99,937
Medob mb26 index 50 2021	98,498
Medob Nv21 TMicro Mc Eur	101,5
Medob Opera gn26 cb 12 3,75%	102,625
Medob Tv Cap Floor Gn20	100,108
Medob 12.06.2025 2,75% Call	101,542
Mediobanca Eu23 Tv Eur	98,3
Mitsui 01.09.2023 3,75%	96,882
Mpaschi 98/28 Lm. 4e emiss	146,98
Natwest Gn20 Eur 5	100,888
Spaolo 97/2022 115 Zc	96,908
Tip 4,75% 2014-2020	99,961

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	471,48	-1,43
Bruxelles (Ind. Gen.)	3.474,09	-2,20
Parigi (Cac 40)	4054,58	-1,52
Francoforte (Dax 30)	9525,77	-0,47
Dow Jones - New York	21009,37	-1,89
DJ Stoxx 50	2687,15	-0,70
Ftse 100 - Londra	5415,50	-1,18
Ibex 35 - Madrid	6581,60	0,11
Nasdaq 100 - Usa	7518,04	-1,65
Nikkei - Tokyo	17820,19	0,01
Swiss Mkt - Zurigo	9242,44	-0,31

EURIBOR 2-4-2020

Per.	[illegible]	[illegible]
1 Sett.	-0,485	0,021
1 Mese	-0,454	0,014
3 Mesi	-0,326	0,007
6 Mesi	-0,268	0,008
12 Mesi	-0,153	0,015

METALLI PREZIOSI

Quote al 3/4/2020	$/Oz	€/Gr
Oro	1618,64	48,27
Argento	14,39	0,43
Platino	0,935	21,79
Palladio	2188,35	64,83

MONETE AUREE

Quot. elaborati da Italpreziosi Metalli Preziosi S.p.a.

Quote al 3/4/2020	Denaro	Offerta
Marengo	273,60	288,14
Sterlina	345,00	369,64
4 Ducati	848,90	895,25
20 $ Liberty	1.418,92	1.538,63
Krugerrand	1.465,82	1.573,63
50 Pesos	1.767,42	1.893,86

EMISFERO IPERMERCATI

famila supermercati & superstore

MEGA

A&O

DOMENICA 5 APRILE SIAMO CHIUSI

Una meritata giornata di pausa ai nostri preziosi collaboratori.

Nei negozi alimentari del Gruppo Unicomm trovi

- **RISPARMIO CONTINUATIVO**
- **RIFORNIMENTO DELLE MERCI COSTANTE**
- **DISPOSIZIONI SANITARIE ATTIVATE**
- **OFFERTE SEMPRE ATTIVE CONSULTABILI SU WEB**

unicomm RIEMPIE IL TUO CARRELLO DI VALORI

www.emisfero.eu
www.famila.it
www.aeo.it
www.megaprezzibassi.it

APP EMISFERO famila NORD EST

Una Pasqua di Bontà!

Agnello, uova, asparagi, torte salate,
la classica colomba....è tutto pronto per la Pasqua.
Con la convenienza di sempre.

LE IDEE

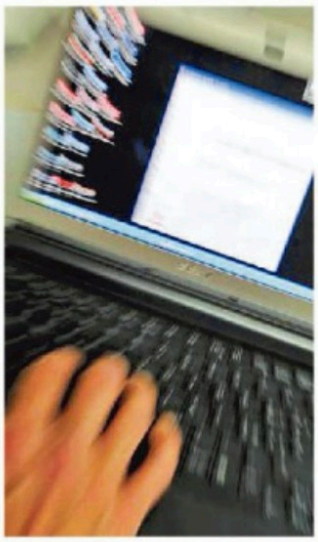
LAVORO DA CASA? NON SOLO SERVE ANCHE L'UMANITÀ

DANIELE MARINI

Un analista finanziario, intervistato dopo la crisi del 2008, disse che così come c'è stato un prima e dopo Cristo, altrettanto c'era un prima e dopo Lehman Brother. A significare dell'importanza fondamentale che il fallimento della banca d'affari ha avuto nel mondo finanziario, oltre che nei sistemi produttivi. E le cui conseguenze sono tuttora ben visibili. Sono trascorsi solo 12 anni da allora e sicuramente ciò che stiamo vivendo in queste settimane (e nei prossimi mesi) segnerà una svolta ancora più radicale, con ricadute che coinvolgeranno gli stili di vita, i significati e le relazioni sociali, non solo le economie e la finanza.

Basti solo pensare alla evaporazione dei confini di vita cui siamo abituati. Le nostre routine sono state rivoluzionate, fatichiamo a distinguere i giorni feriali dai fine settimana. Le relazioni sociali e con i colleghi di lavoro si sono smaterializzate nelle piattaforme online. La distanza sociale forzata, per chi lavora, ha fatto diventare le nostre case come uffici, il lavoro non ha più un luogo. Così, le dimensioni dello spazio e del tempo oggi assumono declinazioni radicalmente diverse da prima. Si annullano e si dilatano, perdono i tradizionali confini. A pensarci bene, tutto ciò era già così, ma la condizione di forzato isolamento ha reso tutto ciò più evidente: lo tocchiamo con mano.

Lo strumento che più di altri fa risaltare questa trasformazione, che riguarda il lavoro, è lo smart working, il poter lavorare da casa, o in ogni luogo, grazie alla connettività della rete. Diverse imprese, per dare continuità alla produzione e ai servizi, si sono date una nuova organizzazione. L'emergenza ha obbligato a dotarsi di una modalità considerata finora residuale, almeno nei nostri contesti. Nel breve volgere di qualche settimana abbiamo fatto un progresso che forse avremmo pensato di fare solo in un lontano futuro. L'istruzione e la formazione sono totalmente traslocate sulle piattaforme digitali. Gli insegnanti hanno dovuto apprendere velocemente nuove modalità d'insegnamento che non è fatto solo di trasmissioni di sapere, ma soprattutto di motivazione all'apprendimento e alla creatività. Le riunioni di lavoro in streaming insegnano che la discussione deve avvenire in modo ordinato, senza sovrapposizione di voci, altrimenti non ci si capisce. Abbiamo dovuto rivalutare la capacità di ascoltare gli altri.



Lavoro da casa: pro e contro da valutare

Facciamo tesoro di quanto stiamo vivendo per progettare il futuro ponendo sulla bilancia gli aspetti positivi ma anche le dovute attenzioni da avere

Lo smart working non è un "liberi tutti" sul lavoro perché viene meno il controllo diretto del datore o del superiore. Ma presume responsabilità e autonomia del lavoratore, capacità di decisione e condivisione, lavoro di squadra, fiducia del datore o del superiore. E gli studi su queste modalità dimostrano come il lavoro risulti più produttivo e più coinvolgente per chi lo svolge, permette un miglior bilanciamento fra vita professionale e familiare. Così, in diversi si sono affrettati a fare l'elogio dello smart working, della digitalizzazione delle relazioni, dell'e-learning e dell'apprendimento a distanza come il futuro che si fa attuale. A sollecitarne la diffusione e l'affermazione. D'altro canto, proviamo a pensare cosa e come sarebbe la nostra vita di isolamento forzato senza la possibilità di comunicare attraverso le tecnologie digitali, diventate ormai una protesi della vita sociale.

Ma sarà così? Questa modalità di lavoro avrà il sopravvento? Una risposta univoca non c'è. Ciò non di meno, non ci sono solo aspetti positivi legati alla diffusione dello smart working. Pensiamo alla insostituibilità della dimensione relazionale sul lavoro o a un lavoro in remoto individuale che allenta la condivisione e la solidarietà. Quanti, dopo alcune riunioni in streaming, non avvertono la freddezza dello schermo che è piatto, non solo fisicamente, ma anche sotto il profilo relazionale. E auspicano quanto prima di poter tornare a fare incontri tradizionali.

Pensiamo a quella parte dell'apprendimento che ha bisogno di ambienti "caldi", dove si può sviluppare una relazione fra i partecipanti, dove è possibile un apprendimento esperienziale ed emotivo. Pensiamo anche all'importanza che hanno i lavori manuali, non sostituibili da una piattaforma o robotizzati. E non si tratta solo degli eroi dei nostri giorni (personale medico e sanitario tutto), ma di tutti quei lavoratori che si recano in fabbrica, nei campi, nei servizi. Lavoratori e lavori che andrebbero rivalutati nella loro importanza sociale. Pensiamo anche all'acuirsi delle disuguaglianze sociali che lo smart working potrebbe generare: rispetto alle risorse cognitive possedute, alle disponibilità economiche per disporre di un pc o il vivere in zone raggiunte dalla connettività (questione infrastrutturale sulla quale siamo ancora arretrati, basta vedere la qualità delle nostre connessioni).

Facciamo tesoro di quanto stiamo vivendo per progettare il futuro, ponendo sulla bilancia gli aspetti positivi, ma anche le dovute attenzioni da avere. Scopriremo che serve un'accurata mescolanza di tecnologie digitali e umanità. Festina lente, dicevano gli antichi romani: agire velocemente, ma con accuratezza. Oltre al "know-how", dobbiamo accrescere il "know-why". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELLA ROTTURA DELL'UNITÀ RELIGIOSA DIETRO IL NO DEI "FALCHI" D'EUROPA

VINCENZO MILANESI

Se ci limitiamo a continuare a denominare, con abusata metafora ornitologica, come "falchi" i Paesi del Nord Europa che si oppongono alla mutualizzazione, anche solo parziale, del debito pubblico dei membri dell'Ue, lamentandoci per la loro insensibilità morale e durezza di cuore, vuol dire che non abbiamo capito un bel niente. Perché è proprio in base a considerazioni di ordine etico, che hanno a loro fondamento un ben definito atteggiamento religioso, che quei Paesi motivano, ne siano coscienti o no, la loro opposizione. Non si spiegherebbe altrimenti l'irrazionalità di un simile comportamento, le cui conseguenze possono essere gravissime anche per loro, dato che anche loro hanno sempre riconosciuto che l'Italia è *too big to fail*.

Guardiamo una carta geografica dell'Europa e rispolveriamo il libro di storia. I nove Paesi che hanno scritto la famosa lettera chiedendo la emissione dei titoli di debito europei garantiti da tutti i Paesi dell'Unione non sono tutti collocati nel Sud del continente. Ci sono Irlanda, Belgio e Lussemburgo, oltre che Francia Italia Spagna Portogallo Grecia e Slovenia.

La faglia che taglia in due l'Europa non è principalmente geografica, ma di altro genere. È profonda 500 anni di storia europea. Perché ha le sue origini nella frattura culturale che è derivata dalla rottura della unità religiosa d'Europa con la Riforma Protestante. È là che bisogna andare a cercare, per capire il motivo per cui in tedesco il termine Schuld (idem in olandese, solo è scritto con l'iniziale minuscola) vuol dire, come è noto, sia "colpa" che "debito". C'è dietro una parte importante della differenza tra la teologia luterana e calvinista e quella della tradizione cattolica. Più calvinista in verità che luterana. Ma anche per Lutero il lavoro si era visto riconosciuto un'importanza nella vita del credente molto maggiore di quella che gli riconosceva la teologia cattolica, soprattutto allora. E non c'è bisogno di ricordare la famosa, anche se certo un po' forzata, tesi di Max Weber sull'etica protestante e la nascita del capitalismo. È comunque fondamentale ricordare il ruolo che la teologia calvinista attribuisce al raggiungimento di una prosperità e un successo economico nella vita terrena per avere la prova di essere predestinati da Dio alla vita eterna.

La secolarizzazione contemporanea non cancella secoli di tradizione religiosa, che si fa cultura, in senso antropologico. Se si aggiunge il ricordo assai più recente di cosa accadde nella Germania della Repubblica di Weimar dopo la Prima guerra mondiale, dove un clima culturale e artistico da Belle époque coincise con quella crisi economica e politica che portò alla catastrofe del nazionalsocialismo, il richiamo anche subliminale e quasi inconscio alla tradizione luterana e calvinista si fa irresistibile. Forse, le guerre di religione dalle quali nacque l'Europa Moderna nel Cinquecento hanno suscitato un'onda storica più lunga di quello che si potrebbe credere. Enrico di Navarra, ugonotto, cioè protestante, abiurò facendosi cattolico per unire la Francia e diventarne re: «Parigi val bene una messa»... Se Frau Kanzlerin Angela, figlia di un pastore protestante, ne seguisse l'esempio, abiurando al credo della sua tradizione religiosa e culturale, in nome di un'Europa unita che... "val bene un coronabond", la Storia gliene sarebbe grata. Non solo i Paesi dell'Europa cattolica.

P.S. Quanto alla metafora ornitologica, beh, meglio non voler far credere che noi siamo innocenti colombe. Meglio di no. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AGLI ABBONATI POSTALI

A causa dell'emergenza Covid19 *Posteitaliane* ha sospeso a tempo indeterminato il servizio di consegna dei giornali **al sabato.**

A tutti gli Abbonati postali che ricevono Il Piccolo il sabato, **verrà prolungato l'abbonamento** per i giorni di mancata consegna.

IL PICCOLO

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO CLIMATIZZATORE
*Scopri condizioni e regolamento.

Contributo fino a 400 € per monosplit
e 700 € per dualsplit
INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*

IQP
CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
Numero Verde 800-84.22.70

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

TRIESTE

SALUMERIA
ANTICA BOTTEGA DEL GUSTO
SIAMO APERTI
040631820
Spesa a domicilio
CONSEGNA GRATUITA
Via Dello Torre 3 - Trieste

Patrimonio

IL DESTINO DELLA STRUTTURA DA SPOSTARE DA CAMPO MARZIO

Cambio di rotta sul Mercato ortofrutticolo «Ex Manifattura tabacchi opzione attuale»

L'assessore comunale Giorgi: «Il trasferimento all'ex Duke? Ci sono altre strade. Magari unendo l'ingrosso del pesce»

Giovanni Tomasin

Il mercato ortofrutticolo e il mercato ittico assieme all'ex Manifattura tabacchi? È l'opzione che l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi ha ufficializzato di star valutando, ricorrendo allo strumento molto in voga del *project financing*, scatenando le critiche dell'opposizione per il tramonto dell'ipotesi di mettere l'ortofrutticolo all'ex Duke, acquistata dal Comune un paio d'anni fa proprio a questo scopo.

Il tema è emerso questa settimana in due diverse commissioni del Consiglio comunale, deputate a prendere in analisi il bilancio.

Il caso è nato, dicevamo, durante l'esposizione dell'assessore Giorgi, al quale il consigliere del Partito democratico Igor Svab ha rivolto domanda diretta sullo stato del progetto di trasferire il mercato ortofrutticolo all'ex Duke. Ha risposto Giorgi: «Non escludiamo quell'ipotesi, ma stiamo lavorando anche alla possibilità di spostarlo da un'altra parte, magari con un project financing. L'ex Manifattura tabacchi è all'ordine del giorno».

Incalzato da Svab e dal pentastellato Paolo Menis, Giorgi ha specificato: «I mercati sono di competenza del collega Paolo Polidori. Alla Duke abbiamo fatto un primo intervento di pulizia, e ora l'edificio è pronto per una possibile riqualificazione. Ma ci sono altre strade. Già più di due anni e mezzo fa avevo proposto di unire il mercato ortofrutticolo a quello ittico in un unico sito».

Nella commissione di ieri il vicesindaco Polidori non è entrato nel merito della vicenda, promettendo future specificazioni da parte sua e di Giorgi.

Sta di fatto che per la prima volta il Comune comunica in modo ufficiale di star studiando un'alternativa alla Duke. Che l'idea fosse nell'aria da tempo è noto, s'era scritto anche su queste pagine. Ma le parole di Giorgi in commissione hanno formalizzato la svolta della giunta.

Palazzo Cheba si è aggiudicato la ex Duke, un capannone di 2515 metri quadrati in via Ressel, nell'aprile del 2018 per un milione e 190 mila euro. Ai tempi il sindaco Roberto Dipiazza aveva annunciato di voler trasferire il mercato ortofrutticolo nella nuova sede entro il 2019, così da mettere sul mercato la struttura di Campo Marzio.

Da tempo però lo stesso primo cittadino diceva di star valutando un'altra opzione: quella di una triangolazione con Cassa Depositi e prestiti, proprietaria sia della Caserma di via Rossetti che dell'ex Manifattura tabacchi, per portare le due strutture nelle mani del Comune (la prima magari in affitto, almeno inizialmente) in cambio del mercato di Campo Marzio. Dopo l'uscita di Giorgi, non son più solo ipotesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Dall'area a fine Rive alla zona industriale

In alto, la sede del Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. A fianco, da sinistra, l'area ex Duke e l'ex Manifattura tabacchi. Foto Silvano e Lasorte

LE REAZIONI ALLA NUOVA STRATEGIA

L'opposizione non apprezza Il M5s: sprecati soldi pubblici

Il dem Svab: «Non ne sapevamo nulla, chiederemo allora una commissione ad hoc» Morena di Open Fvg parla di «mistero da svelare»

Il mercato ortofrutticolo all'ex Manifattura tabacchi? Per il dem Igor Svab è un «fulmine a ciel sereno». I pentastellati Paolo Menis e Domenico Basso temono «danaro pubblico gettato al vento» e Sabrina Morena di Open Fvg lo definisce «il mistero della giunta Dipiazza». Per il forzista Alberto Polacco, però, «ogni operazione che possa aiutare le casse comunali è benvenuta».

Il tema divide il Consiglio. Nei ranghi dell'opposizione diversi consiglieri affilano le sciabole. «Io come altri colleghi dell'opposizione ero all'oscuro di tutto – commenta Svab –. L'amministrazione ha fatto un investimento rilevante sull'ex Duke, un anno fa avevamo fatto anche un sopralluogo con la Terza commissione. So che c'erano stati incontri della giunta con il sindaco di San Dorligo e i suoi assessori. Ora Giorgi ci dice che ci sono altre soluzioni al vaglio e Polidori non risponde alle mie domande in merito. Chiederemo una commissione ad hoc».

Scrivono Menis e Basso: «Un milione e duecento mila euro spesi nel 2018 dal Comune per acquistare da Ezit l'area ex Duke e trasferirci il mercato ortofrutticolo. Ora Giorgi ammette candidamente di valutare altre opzioni. È lecito cambiare idea, anche perché già due anni fa quella scelta sembrò errata – dichiarano i due consiglieri – ma non è accettabile sprecare in questo modo danaro dei triestini per comprare un'area che non avrà alcuna utile funzione pubblica. Se la giunta avesse fatto i suoi conti, oggi il Comune di Trieste avrebbe nelle casse 1,2 milioni in più». Così Morena, che durante la commissione di ieri ha anche alzato un cartello con su scritto "mercato" per attirare l'attenzione del vicesindaco: «Un mistero che aspetto venga svelato. Al momento non hanno dato segnali di grande trasparenza. Chiederò chiarimenti per iscritto a Giorgi e Polidori».

Molto più possibilista, com'è lecito attendersi, il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, che commenta: «L'ex Duke era stata studiata come operazione che aveva una sua logica per la facilità di accesso dalla superstrada e che andava a vantaggio non solo di Trieste ma anche dei Comuni limitrofi». Ciò detto, prosegue Polacco, anche altre ipotesi possono esser prese in considerazione: «Facendo un ragionamento di razionalizzazione e massimizzazione anche altre idee, come l'ex Manifattura tabacchi, possono andar bene. L'idea di unire l'ortofrutticolo al mercato ittico andrebbe in questo senso. L'importante è che rimanga il fattore dell'accessibilità, che in quel caso sarebbe altrettanto favorevole. Ciò detto, vista la situazione in cui versano la città e il Paese, ogni cosa che in futuro possa fare del bene alle casse comunali è benedetta». —

Il forzista Polacco: «Ben accetta qualsiasi soluzione che fa bene alle casse municipali»

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE TELEMATICA DELL'APPUNTAMENTO

Per la prima volta nella storia il Consiglio comunale online

Mercoledì 8 aprile alle 9 si riunirà l'assemblea cittadina in videoconferenza
Si vota il bilancio di previsione. Panteca: «Le istituzioni non devono chiudere»

Una seduta del Consiglio comunale di Trieste. Mercoledì sarà in videoconferenza. Foto Silvano

Fabio Dorigo

«La prima volta nella storia: il Consiglio comunale di Trieste si riunisce in videoconferenza». L'evento si verificherà mercoledì prossimo, 8 aprile, alle ore 9. E l'annuncio del primo Consiglio online non poteva che avvenire con una videoconferenza stampa sulla piattaforma GoToMeeting. La telematica, insomma, irrompe nella politica di Palazzo Cheba come risposta all'emergenza sanitaria del coronavirus. E, dopo l'esperimento in corso delle commissioni consiliari in streaming, si è passati all'assemblea cittadina. «Avevamo sospeso i lavori del Consiglio comunale fino al 25 marzo. La riunione in videoconferenza non è prevista nel nostro statuto e nemmeno nel nostro regolamento. Per questo abbiamo adottato un'apposita ordinanza legata all'emergenza nazionale. Gli organi istituzionali non possono non lavorare, devono stare sempre vicini ai cittadini», ha spiegato il presidente del Consiglio comunale di Trieste, Francesco di Paola Panteca, che indossava una mascherina chirurgica anche in videoconferenza. Una precauzione necessaria visto che condivideva la sua postazione con Salvatore Porro, capogruppo comunale di Fratelli d'Italia.

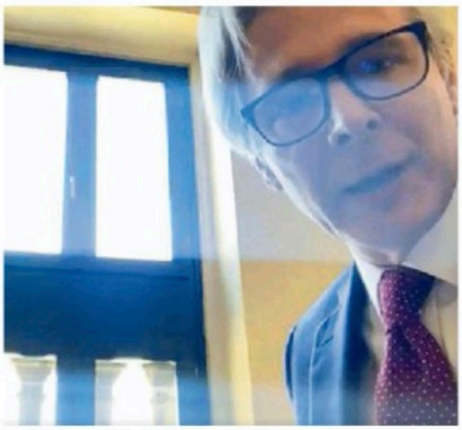
All'ordine del giorno dello storico Consiglio comunale in videoconferenza ci sarà l'adozione del bilancio di previsione che, come già qualcuno ha anticipato, sarà oggetto di una serie di variazioni legate appunto alla crisi del Covid-19. «Ringrazio soprattutto gli uffici comunali e l'ingegner Lorenzo Bandelli che sono riusciti ad attivare questa modalità online dell'assemblea cittadina in piena sicurezza», aggiunge orgoglioso Panteca. Sarà una seduta su una piattaforma di videoconferenza in modalità mosaico che sarà visibile dai cittadini in streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste. Un'innovazione che è stata accolta da tutti, maggioranza e opposizione, con entusiasmo. E pazienza per qualche inconveniente.

La situazione è surreale. «Non vedo Rescigno», attacca il presidente all'inizio della videoconferenza stampa dopo aver regalato una raccomandazione fuori onda: «Siccome siamo in streaming, meno si parla meglio è». E Vincenzo Rescigno, capogruppo della Lista Dipiazza, conferma la sua invisibilità nel primo intervento: «Non mi vedo, ma parlo lo stesso. Noi vogliamo essere in prima linea e operativi per il bene della città e per questo ci siamo attrezzati con strumenti appropriati. Per questo spero che mercoledì approveremo un bilancio di previsione che sia il punto di partenza per la ricostruzione di una Trieste virtuosa e lungimirante».

E infatti in molti auspicano un voto favorevole unanime sul bilancio di previsione come voto di fiducia nel ritorno alla normalità. Alberto Polacco (Forza Italia): «Con questa iniziativa telematica il Comune di Trieste si dimostra all'avanguardia a livello nazionale. Da Trieste arriva un segnale importante per la politica con la collaborazione tra maggioranza e opposizione». Elena Danielis (Cinque Stelle): «Il disastro del Covid-19 offre anche una forte spinta all'innovazione. Sul bilancio sono convinta che si arriverà a una quadra facilmente». Antonella Grim (Italia Viva): «Questa tragedia che ci è crollata addosso ci porta almeno una spinta tecnologica positiva. È chiaro che sul bilancio attuale saranno da rivedere i conti, ma noi siamo disponibili a collaborare». Fabiana Martini (Pd): «Il bilancio di previsione nasce purtroppo già inattuale. E non per colpa di chi l'ha redatto. Tuttavia siamo disponibili a fare la nostra parte perché il bilancio venga approvato nella giornata di mercoledì. A patto di valutare assieme le modifiche che si renderanno necessarie». Sabrina Morena (Open Fvg): «Non mi sarei mai aspettata di trovarmi in questa situazione. Un po' da film di fantascienza. Sul bilancio siamo pronti a dare il nostro contributo. In questo momento è importante essere uniti». Salvatore Porro (Fdi): «La cosa positiva di Trieste è che maggioranza e opposizione stanno affrontando assieme l'emergenza del coronavirus». Radames Razza (Lega): «Fino a qualche mese fa era impensabile un Consiglio comunale in videoconferenza. Spero che mercoledì si arrivi a un voto unanime di tutto il Consiglio per approvare il bilancio di previsione. Sarebbe un segnale importante per la città». E sarebbe anche un altro fatto storico per Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO



La II commissione conclude la maratona sui conti dell'ente

Giovanni Tomasin

Si è concluso ieri il passaggio nelle commissioni del Consiglio del bilancio comunale. Un processo durato una settimana, che ha visto al timone il presidente della seconda commissione Roberto Cason (in foto in alto durante la teleconferenza): «Abbiamo fatto 18 ore di commissione suddivise in sei giornate per licenziare il primo bilancio comunale in modalità telematica - commenta - è stato un lavoro impegnativo, uno "stress test" che ha coinvolto tutti i consiglieri comunali, gli assessori e uffici dei servizi informatici comunali. Devo dire che per la prima volta ho notato un clima di collaborazione e rispetto aldilà delle questioni politiche e ideologiche».

La mattinata di ieri si è svolta all'insegna delle relazioni conclusive dell'assessore al Bilancio, il vicesindaco Paolo Polidori, e dell'assessore all'Ambiente, Luisa Polli. I due esponenti del Carroccio in giunta hanno illustrato le parti del documento che afferiscono alle loro deleghe. Molto nutrito, fin troppo per darne conto in forma integrale, il dibattito fra i consiglieri, inevitabilmente incentrato sulle esigenze del Comune in questo momento di crisi. Massimo Codarin della Lista Dipiazza ha invocato maggiori controlli sulle uscite dei cittadini: «Poco utile fare i posti di blocco per fermare le auto di chi va al lavoro. So di persone che escono tre volte al giorno a piedi per fare la spesa». Paolo Menis (M5s) ha rilevato che «le giuste esigenze del distanziamento sociale non devono diventare una ragione per trasformarci in uno stato di polizia».

Lo stesso Menis ha chiesto a Polidori di valutare la possibilità di ripensare il piano telecamere e l'armamento ai vigili, stante l'emergenza sociale e sanitaria: «Forse non sono prioritari». Il vicesindaco ha ribattuto: «È dovere dell'amministrazione pensare anche al dopo, quando l'economia dovrà ripartire da tempi difficili». Ha commentato Sabrina Morena di Open Fvg: «Io sono contraria ad armare i vigili, ma al di là di questo Polidori vuol far ripartire l'economia austriaca, visto che le pistole Glock sono prodotte là».

Il consigliere della Lista Dipiazza Marco Gabrielli ha avanzato una proposta: «Avevo delle perplessità su questo documento, inevitabilmente distante dalla realtà della pandemia. Comprendo l'opportunità di approvarlo e mi pare nelle commissioni si sia fatto un buon lavoro. Propongo però si prepari un emendamento che specifichi le condizioni di eccezionalità in cui il testo è stato approvato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BORSA DI STUDIO

Assegni da 2800 euro per futuri ingegneri

Borse di studio da 2800 euro per studenti di ingegneria. L'Università di Trieste comunica che è stato pubblicato anche quest'anno il Bando Talent 2020 per 24 borse di studio destinate agli studenti di Ingegneria.

L'ateneo cittadino precisa come segue i criteri per avere accesso a questo strumento di supporto economico allo studio: «Le borse di studio sono destinate alla formazione di futuri laureati magistrali in Ingegneria, con elevato profilo sia in termini di competenze tecniche che trasversali che, nell'anno accademico corrente 2019/2020, siano immatricolati al primo anno di laurea Magistrale in Ingegneria all'Università degli studi di Trieste oppure siano laureandi/e triennali dell'anno 2019/2020 che si iscriveranno al primo anno specialistico nell'anno accademico 2020/2021 entro i termini previsti dal regolamento didattico di ateneo».

Ogni borsa di studio, come detto, ammonta a 2800 euro. Il termine perentorio per la presentazione delle domande è il giorno 20 dicembre 2020.

Il bando della borsa di studio e tutta la modulistica necessaria sono reperibili sul sito dell'ateneo. Borse come il Bando Talent sono risorse importanti per studenti con difficoltà economiche o anche semplicemente fuori sede, che possono ottenere così un alleggerimento delle spese. Il criterio di selezione, come specificato dall'ateneo, mira a individuare tra i facenti domanda le persone più meritevoli in base alla competenza. —

A SERVOLA

Avviata la fermata dell'altoforno in Ferriera

Al via ieri le procedure di fermata dell'altoforno della Ferriera di Servola. Si tratta di passaggi, specifica l'Arpa Fvg in una nota, che costituiscono la fase terminale dello stop all'area a caldo che verrà definitivamente chiusa l'8 aprile. La procedura prevede anche l'installazione di tutti i dispositivi di protezione necessari. Lasorte

IL FATTO DI SANGUE DEL 20 DICEMBRE 2017

Delitto Carli, si apre il processo d'appello

Prima udienza a carico di Ljubica Kostic, condannata in primo grado a 12 anni per concorso nell'omicidio dell'ex gioielliere

Gianpaolo Sarti

La serba Ljubica Kostic, condannata in primo grado per concorso nell'omicidio e nella rapina del settantacinquenne Aldo Carli, ucciso nella sua villa di Opicina la notte del 20 dicembre 2017, è di nuovo sotto processo. Ieri è andata in scena la prima udienza di appello davanti alla Corte di assise presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati (a latere il giudice Federico Montalto, 6 i giudici popolari).

Dopo le formalità di rito (previa sanificazione dell'aula, viste le misure adottate nei tribunali per contrastare l'epidemia), la relazione introduttiva della Corte e la formalizzazione delle richieste di integrazione istruttoria avanzate dalla Procura generale (rappresentata da Federico Prato), è stato il momento delle requisitorie, compresa quella dell'avvocato di parte civile Alessandro Cuccagna che tutela la famiglia della vittima. Nella prossima udienza, il 24 aprile, la parola passerà all'avvocato dell'imputata, Paolo Codiglia.

Kostic, detenuta in carcere, vista la difficoltà di garantire la sua presenza in totale sicurezza dai rischi di contagio del virus, ieri non era presente in aula.

Ljubica Kostic in Tribunale, scortata da un'agente di Polizia penitenziaria, durante il processo di primo grado

Il caso dell'omicidio dell'ex gioielliere è tornato a processo, dunque, per il giudizio di appello. Kostic, quarantotto anni, è stata condannata il 27 maggio scorso in primo grado a 12 anni di reclusione. La serba, secondo le indagini del pm Federico Frezza, era presente quella notte di dicembre alla spedizione punitiva nella villetta del commerciante, in via del Refosco. Carli era stato torturato e strangolato. Dietro all'omicidio si celava un giro di soldi, scambi di gioielli e conti all'estero. Kostic era assieme a Olivera Petrovic, la donna con cui l'ex commerciante era in affari, ritenuta la mandante del delitto. Ma quella notte c'erano pure altri due connazionali: Dusan Pejcic e Milan Pesic. Il gruppo era partito da Quarto d'Altino, proprio dove abitava Kostic, a bordo di una Punto nera. In macchina tenevano nastro adesivo e fascette di plastica, utilizzate per strangolare la vittima dopo averla picchiata e seviziata.

Prossima tappa in aula il 24 aprile quando prenderà la parola l'avvocato difensore

Il processo di primo grado ha dimostrato che Kostic aveva avuto un ruolo di complice nell'omicidio. E che sapeva cosa andavano a fare quella notte i suoi amici serbi. Ma la donna ha sempre proclamato la propria innocenza, sostenendo che i connazionali l'avevano tenuta all'oscuro di tutto. E che lei, in quell'auto, era salita solo per ottenere un passaggio a Vienna. Ma stando a quanto fin qui emerso l'imputata aveva fatto da «fiancheggiatrice», così si leggeva nelle motivazioni della sentenza di condanna della Corte di Assise, anche se non è stato mai chiarito come.

Anche la quarantottenne era entrata nella villa della vittima partecipando al pestaggio? Forse ha fatto da palo aspettando in auto. Gli investigatori, durante le perquisizioni, avevano trovato in casa della donna 3. 500 euro. Il compenso per il suo silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Auto fuori strada a Trebiciano

Intervento dei Vigili del fuoco di Opicina, ieri alle 14.45, sulla Strada provinciale 1, tra Trebiciano e Opicina, per un incidente con un'auto finita fuori strada. Il conducente è uscito autonomamente dal mezzo ed è stato preso in carico dal 118. I vigili hanno messo in sicurezza veicolo e area. Sul posto anche i Carabinieri.

IN APRILE SUI TRATTI DELL'ANAS

Chiusure a singhiozzo e carreggiate ristrette fra il Lisert e Rabuiese

Ugo Salvini

Sarà un aprile con chiusure a singhiozzo e restringimenti della carreggiata lungo la bretella autostradale che dal Lisert porta a Rabuiese. Nelle prossime settimane, l'Anas ha programmato alcune limitazioni al traffico in base a un calendario prestabilito, per consentire gli interventi di manutenzione periodica degli impianti tecnologici a servizio delle gallerie Carso e Montedoro.

Le indicazioni verso Rabuiese

Si comincerà lunedì, con l'intervento che riguarderà il tratto compreso tra Lacotisce e l'ex valico di Rabuiese: fino a mercoledì 8 aprile sarà attuato un restringimento della carreggiata in direzione della Slovenia, mentre da giovedì 9 a sabato 11 i lavori interesseranno la carreggiata nella direzione opposta, cioè verso l'Italia, anche in questo caso con il solo restringimento. Il traffico, in entrambe le situazioni, sarà indirizzato sulla sola corsia di marcia.

Per quanto riguarda il tratto della bretella tra Padriciano e Rozzol Melara, la carreggiata in direzione di Venezia sarà chiusa al traffico da mercoledì 15 a sabato 18 aprile, mentre la carreggiata in direzione di Trieste sarà chiusa lungo la stessa tratta da lunedì 20 a giovedì 23 aprile. Durante la chiusura, la circolazione sarà deviata sulla statale 202 "Triestina"; sul posto l'Anas posizionerà la segnaletica necessaria. La società del Gruppo Fs Italiane ricorda nell'occasione che, in ottemperanza alle disposizioni governative per l'emergenza coronavirus, è importante limitare i viaggi (#iorestoacasa). Per una mobilità informata e per essere sempre aggiornati sull'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è possibile consultare, sui pc ma anche su tutti gli smartphone e i tablet, l'applicazione "Vai" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148, che fornirà telefonicamente tutti i ragguagli del caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUPUS arriva a casa vostra!
CONSEGNE A DOMICILIO
Basta una telefonata o videochiamata WhatsApp
un piccolo OMAGGIO per ogni ordine
LUPUS giocattoli
377 307 2137 Andrea
377 314 4493 Giuliano
LUPUS 0-3
377 354 4100
Elisabetta
CONSEGNE GRATUITE nel Comune di Trieste
(per acquisti superiori a 20,00 euro)
consegne fuori Comune + spese di spedizione
Pagamento contanti o Bancomat/Carta di credito
Lupus in fabula
giocattoli e prima infanzia
Trieste, via Battisti 6, tel. 040 368018
Orario
da lunedì a sabato
10.00 -13.00
16.00 -19.00
Lupus in fabula
Lupus in fabula
Lupus in fabula
Giovanna Malani + Freepik

IL CONCORDATO PREVENTIVO

Giuliana Bunkeraggi, l'ok al piano slitta a luglio

L'omologa era in programma ieri mattina ma l'emergenza sanitaria l'ha rinviata. La maggioranza dei creditori a favore

Massimo Greco

Salvo diverse disposizioni, l'udienza di omologa, relativa al concordato preventivo chiesto da Giuliana Bunkeraggi, slitterà al 3 luglio. Sarebbe stata in programma ieri mattina ma, in seguito al parziale blocco dell'attività giudiziaria motivato dall'emergenza sanitaria, scivola di tre mesi in estate. A meno che non si ritenga vi siano ragioni per anticiparne lo svolgimento.

Giuliana Bunkeraggi è l'azienda della famiglia Napp in concordato preventivo dall'inizio 2019, travolta dalle vicende giudiziarie legate all'ex controllata Depositi Costieri. Il giudice competente è Riccardo Merluzzi.

L'omologa è necessaria per il soddisfacimento dei creditori, che in febbraio si erano espressi a maggioranza a favore del piano messo a punto dai consulenti: i sì furono pari a 3 milioni di euro, i no (compresi gli astenuti) pari a 2,5 milioni, in gran parte riferibili al parere negativo del Monte dei Paschi.

Il passivo complessivo - ricorda uno degli advisor dell'operazione, l'avvocato Enrico Bran - è nell'ordine di circa 10 milioni di euro, dei quali 7,6 milioni chirografari (banche e fornitori) e 2,4 privilegiati (ipotecari, erario, tfr). Se l'omologa è pregiudiziale affinché i diritti dei creditori abbiano ristoro, non è invece obbligatoria nel caso vi siano offerte per l'acquisto dei beni, come si è visto per gran parte della flotta Napp, acquistata dalla Ocean della famiglia Cattaruzza e, in misura minore, dalla veneziana Petromar.

Adesso restano da collocare tre tipologie di asset: due unità navali, la "Piero" e la "Marisa" entrambe ormeggiate nel Bacino 0 di Porto vecchio; la sede della società in via Lazzaretto Vecchio; la quota pari al 18% detenuta in Tami, la cordata privata che controlla Ttp (Trieste terminal passeggeri).

Le priorità, vista la particolarità gestionale e i motivi di sicurezza, potrebbero riguardare i mezzi navali, mentre non vi sarebbe fretta nel piazzare l'appartamento e le quote di Tami. La soluzione più probabile, che era stata prospettata per quel 18%, concerneva una divisione paritaria della "share" tra i due maggiori azionisti di Tami, cioè Costa Crociere e Msc. In questo modo entrambi i soci armatori sarebbero saliti al 45%, lasciando un 10% alle Generali. Si vedrà se la congiuntura pandemica avrà ripercussioni su questo risiko azionario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le unità navali Piero e Marisa N. ormeggiate in Porto vecchio. Lasorte

AVVIATO IL PROGETTO "CLEAN BERTH"

Due petroliere attraccate al terminal di Trieste. Foto Lasorte

Sostenibilità verde Oltre 200 mila euro al Porto di Trieste

L'Autorità portuale giuliana guida il programma europeo Interreg Italia-Slovenia in partnership con Luka Koper Venezia e la Regione Fvg

È stato di recente avviato Clean berth ("Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti"). Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880 mila euro, di cui 219.400 a favore del Porto di Trieste, e una durata di 24 mesi.

Clean berth sarà guidato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale e Luka Koper.

Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell'area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria).

Sulla base dell'analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d'azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza.

Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l'installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in mare, la sostituzione di impianti di illuminazione portuale con sistemi a led e l'acquisto di centraline per il monitoraggio dell'inquinamento acustico.

L'inquinamento connesso ai trasporti marittimi solo negli ultimi decenni sta venendo a galla, connesso alla gestione via terra dei porti. basta pensare che 11 milioni di tonnellate di CO2 nel 2018, pari al 25% dell'inquinamento dell'intero Mediterraneo solo solo le emissioni della compagnia di trasporti Msc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Ordine dei commercialisti Giamporcaro partecipa per la prima volta lunedì e martedì a eventi "da remoto"

Come muta la vita aziendale con il "cda" via skype che risparmia tempo e costi

LA NOVITÀ

Primo round lunedì 6, quando i tredici presidenti degli Ordini dei commercialisti nordorientali, invece di riunirsi secondo consuetudine a Padova, si vedranno "da remoto" in modalità telematica. Secondo round il giorno dopo, martedì 7, quando il consiglio dell'Ordine triestino farà altrettanto via skype o zoom, mettendosi in collegamento dalle rispettive magioni: 9 i componenti, maggioranza femminile a quota 5, in rappresentanza dei 360 commercialisti indigeni.

Due novità organizzative in 48 ore: in entrambe le fattispecie, quella interregionale e quella triestina, è la prima volta che organismi della "corporazione" si confrontano a distanza, a causa delle ormai tristemente note vicende sanitarie.

A Mario Giamporcaro, presidente dei commercialisti triestini, questo stile relazionale, per quanto dettato dalla congiuntura pandemica, non spiace affatto. «Consente di connettere meglio la vita privata e quella professionale», commenta sorridendo come lo "smart working" renda compatibili l'impegno consulenziale-fiscale con il bricolage domestico.

La modalità telematica interviene a 360° sull'impostazione lavorativa di questa fase. Nel confronto con la clientela, istituzionalizzando una tendenza che andava diffondendosi. Ma soprattutto cambia per la prima volta l'approccio alle attività ufficiali, come per esempio nelle riunioni di "cda" (consiglio di amministrazione). «Ormai partecipo ad almeno 3 consigli alla settimana - spiega Giamporcaro - e non trovo alcuna controindicazione rispetto a quello che facevamo in passato». Non è una scoperta assoluta il tele-collegamento nei "cda", ma in genere riguardava singoli componenti impossibilitati a muoversi, non interi "board".

«Gli aspetti positivi - elenca il presidente - sono perlomeno di due tipi. Si risparmia tempo, si risparmiamo quattrini. Senza ricorrere a distanze internazionali, propongo il caso mio e di altri colleghi: per un "cda" in Friuli, partendo da Trieste, significa impiegare non meno di due ore. Per chi viene da lontano, non c'è più bisogno di prendere aerei-treni e dormire fuori. La documentazione viene trasmessa senza stampare carta. Dal punto di vista procedurale, è abolito l'obbligo di prossimità per presidente e segretario». «Certo - conclude - il sistema è da rodare, ma credo non si tornerà indietro. Lo ritengo un passaggio culturale innovativo». —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei commercialisti

KAPUZINER Keller
KAPUZINER CUCINA TIPICA MITTELEUROPEA
CONSEGNA A DOMICILIO
CHIAMA 040.307997
ORARIO 11.30 - 14.30 Venerdì, Sabato e domenica
18.30 - 21.30 Tutti i giorni

Jota 8 €
Gnocchi e Canenderli 14.5 €
Fatti in casa con gulash
Piatto caldaia 15 €
Misto Bollito
Brezel 3 €
Stinco di maiale brasato 13 €
Al vino rosso con patate al tegame e crauti
Goulash Szegediner di maiale 14.5 €
Con patate al tegame e crauti
Kaiserschnitzel 15 €
Cotoletta impanata ripiena di gorgonzola e speck con patate fritte
Kaisersmarren 5 €
Dessert

PRENOTA IL PRANZO DI PASQUA A CASA TUA
CONSEGNA GRATUITA PER UNA SPESA MINIMA DI 15 €

IL PICCOLO

DOMENICA 5 IN OMAGGIO
8 PAGINE DI CRUCIVERBA
REBUS E TANTI ALTRI GIOCHI

RICORDA - DI DOMENICA LE EDICOLE
SONO SEMPRE APERTE :)

IL PROGETTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Entro la fine dell'estate via ai lavori sulla strada per l'area dei dinosauri

L'intervento è finanziato con 450 mila euro e sistemerà il tratto al servizio dei miticoltori e della zona paleontologica

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La fase progettuale e quella dei sondaggi e delle verifiche idrogeologiche sono completate. Ora si tratterà di perfezionare le operazioni di esproprio e di adeguamento dei contratti, per quanto concerne le aree demaniali, poi comincerà il posizionamento vero e proprio del cantiere. Verosimilmente entro la fine dell'estate potrebbero essere sistemati i primi paletti per delimitarlo.

L'assessore Lorenzo Pipan

Sta per prendere corpo uno dei progetti più attesi e importanti del territorio del Comune di Duino Aurisina, quello riguardante la realizzazione della strada che porterà dall'ingresso del Villaggio del Pescatore all'area di carico e scarico dei mitili, situata a pochi passi dal piazzale dal quale si accede al sito paleontologico. Si tratta di un intervento già finanziato, per 450 mila euro, nell'ambito del progetto del Gruppo di azione costiera (Gac) del Friuli Venezia Giulia a favore della pesca, e che prevede l'asfaltatura della strada, oggi in precarie condizioni, che costeggia il mare e porta all'area dove sono stati trovati i dinosauri Antonio e Bruno.

«La fase progettuale abbiamo potuto portarla a termine – spiega l'assessore comunale per i Lavori pubblici, Lorenzo Pipan – grazie al finanziamento ad hoc di 47 mila euro che ci è arrivato dalla Regione e che abbiamo appunto utilizzato per questo scopo. La scelta di privilegiare la costruzione di infrastrutture, come appunto la strada, invece della banchina a mare, è stata fatta – aggiunge – proprio perché così si soddisfa un più ampio ventaglio di esigenze». In sostanza, non saranno solo i pescatori ad avere a disposizione un tratto asfaltato, al posto di quella sorta di strada di campagna che oggi non rende merito alla bellezza e al valore archeologico della zona, ma anche i turisti. E, in prospettiva, i benefici riguarderanno anche le linee di trasporto pubblico, in particolare quelle dei bus numero 43 e 44.

«Entro il 2022 – annuncia infatti Pipan – la Regione metterà a disposizione altri 400 mila euro per realizzare la rotatoria nei pressi del ristorante "Baia degli Uscocchi", alla fine della rampa che, dalla strada che porta da Sistiana a San Giovanni al Timavo, scende fino al Villaggio del Pescatore, un'opera attesa e sollecitata da tempo dai residenti. Permetterà di spostare in tal punto la fermata dei mezzi pubblici – conclude l'assessore –, in modo da evitare l'attraversamento delle strette stradine che caratterizzano il piccolo centro». Garantire un buon accesso alla zona è una delle priorità del Comune di Duino Aurisina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

Rinviata la fase due del cantiere alla Scuola Voranc

Sono stati rinviati a data da destinarsi dal Comune di San Dorligo, causa l'emergenza coronavirus, i lavori finali per l'adeguamento agli standard di sicurezza dell'edificio sede della scuola elementare "Prežihov Voranc" di Dolina, costruito alla fine degli anni '60, ma evacuato nel 2015, quando nella colla della pavimentazione in gomma furono rilevate fibre di amianto. La seconda fase, per una spesa di 1,9 milioni, al 90% coperta dallo Stato, della durata di un anno, comprenderà l'adeguamento alle norme antisismiche, l'adattamento, il rinnovo degli impianti, l'adeguamento dei locali alla normativa, la sistemazione degli esterni.

DOPO LO STOP A SANTA CROCE

Caos Poste a Prosecco Istituzioni in pressing

File bis davanti all'unico ufficio rimasto aperto in Carso Circoscrizione e Consulta chiedono soluzioni alternative

TRIESTE

Una lunga coda all'esterno. Ingressi limitati a uno per volta, viste le ridotte dimensioni dell'Ufficio postale. Un'incertezza che non si sa quando finirà. È stata ancora emergenza ieri a Prosecco, dove si sono recati in tanti, per ritirare la pensione, nell'unico ufficio postale aperto nella zona del Carso fra la frazione del Comune di Trieste e Sistiana.

Com'è noto, sia l'ufficio postale di Aurisina, sia quello di Santa Croce sono chiusi da tempo, il primo a causa della rapina con esplosivo, attuata durante le festività natalizie, il secondo per scelta della Direzione. In sostanza, considerando anche che a Santa Croce non è più attivo da tempo l'unico bancomat che era stato installato nel piccolo borgo carsico e che l'Ufficio postale di Prosecco non dispone di un postamat, per i pensionati dell'altipiano il problema è veramente complesso.

La fila di cittadini in attesa davanti alla posta di Prosecco

Da settimane stanno protestando sia i cittadini, sia i rappresentanti istituzionali, a cominciare dalla presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, Maja Tenze, per proseguire con il consigliere della consulta, Pavel Vidoni. «Sono a chiedere soluzioni e tempistiche previste per rispondere ai bisogni essenziali dei cittadini più fragili – ha scritto Tenze, rivolgendosi alla Direzione delle Poste - quale il ritiro della pensione o dei contanti necessari per la propria sopravvivenza. Mi preme puntualizzare – ha precisato - che obbligare persone anziane ad affrontare un viaggio in autobus e a stare in piedi in fila, davanti a un ufficio aperto per giunta solo tre giorni alla settimana, con barriere architettoniche come quella di Prosecco, significa mettere a rischio la vita dei cittadini più suscettibili a questo virus. Sollecito perciò un piano di apertura per gli uffici postali di Prosecco e Santa Croce che garantisca i criteri di sicurezza nel rispondere al bisogno essenziale di avere a disposizione la propria pensione e quindi il denaro necessario per la quotidianità. Chiedo infine – ha concluso Tenze – la collocazione di un postamat sia a Prosecco sia a Santa Croce e l'applicazione delle leggi vigenti in tutela della minoranza slovena, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale e la presenza di operatori che parlino sloveno». Vidoni propone di far aprire l'ufficio di Santa Croce nei giorni nei quali è chiuso quello di Prosecco: «Una soluzione che non comporterebbe un maggiore utilizzo di personale, in quanto lo stesso impiegato potrebbe spostarsi, a giorni alterni, fra le due località». —

U.S.

STANZIATI OLTRE 18 MILA EURO

Smart working anche a Muggia: qui una foto simbolo

Comune di Muggia: smart working per 50 dipendenti

Luigi Putignano / MUGGIA

Anche il Comune di Muggia va verso lo smart working per i suoi dipendenti. È in atto l'implementazione del sistema informatico per dare concreta applicazione al lavoro agile tramite utilizzo delle postazioni presenti nelle case dei dipendenti: «Tra lunedì e martedì – ha detto il sindaco della cittadina istroveneta, Laura Marzi – potremmo essere operativi. Le postazioni previste sono una cinquantina».

La spesa complessiva impegnata è pari a 18 mila 451 euro, comprensivi di Iva. È stato necessario attivare una nuova linea informatica, dotare la rete esistente dei necessari apparati per poter consentire di operare da remoto e acquisire alcune postazioni per i dipendenti non in possesso di pc adeguati. Con la deliberazione di giunta comunale dello scorso 26 marzo si è proceduto, tramite prelevamento dal fondo di riserva, ad acquistare e a noleggiare la strumentazione, in quanto il capitolo del bilancio 2020 relativo ai servizi per la gestione e la manutenzione delle applicazioni informatiche non ha la disponibilità necessaria a coprire i costi in quanto questi non potevano essere prevedibili. Inoltre è stata messa in conto anche la possibilità che tale prestazione, in fase di implementazione, possa subire minime variazioni in quanto l'assistenza di ripristino rete o altre tipologie di assistenza informatica potrebbero rendersi indispensabili nel corso del periodo di attività. Questo il motivo che ha portato a chiedere una stanziamento complessivo di 20 mila euro.

Quindi si è ritenuto opportuno ricorrere a un affidamento diretto alle ditte Telecom Italia e Sidera Bz di Bolzano, la prima per la fornitura di una linea Vdsl al costo di 1.700 euro, la seconda per la fornitura e posa in opera di un firewall Paloalto e relative configurazioni al costo di 11 mila 395 euro, oltre che per il noleggio, della durata di quattro mesi, di dieci laptop a 5 mila 356 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO DELL'AMMINISTRAZIONE MUGGESANA

Autocarro e scuolabus in cerca di compratori

MUGGIA

Scade il 7 aprile il termine per presentare un'offerta per l'acquisto di due veicoli di proprietà del Comune di Muggia e che lo stesso ente ha deciso di alienare. Si tratta di un secondo tentativo, dopo il primo andato deserto alla scadenza del 12 febbraio.

In ballo un autocarro Mercedes Benz 308 di color bianco, immatricolato a febbraio del 1993, e un minibus Tomassini Daimler Chrysler AG, immatricolato a luglio del 2004 e acquistato con risorse finanziarie del Fondo sociale europeo; il primo, prima di essere rimpiazzato da un nuovo veicolo, era in forza alla Protezione civile comunale, il secondo, invece, era stato adibito a scuolabus e quindi con la classica livrea gialla dei mezzi di trasporto per i bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo. Un'alienazione a cui era stato dato parere favorevole dalla giunta comunale a causa della vetustà dei veicoli.

Per entrambi il primo avviso pubblico, recante come base d'asta per le offerte l'importo di 3 mila euro per l'autocarro e di 8 mila euro per lo scuolabus, era andato deserto. Quindi il Municipio ha deciso di riprovare, fissando come base d'asta mille 800 euro per l'ex mezzo della Protezione civile, il più vetusto in quanto, come ricordato, acquistato ventisette anni fa, e 6 mila euro per lo scuolabus, con un rialzo minimo che deve essere, diversamente da quanto richiesto in occasione del primo bando andato a vuoto, di 50 euro almeno. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi ci SiAmo

IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO
NON SI FERMA

CENTINAIA
DI PRODOTTI
DI MARCA A PREZZI
CONVENIENTI
SEMPRE

CONAD
Persone oltre le cose

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Lunedì
Manutenzione gallerie autostradali

Per consentire gli interventi di manutenzione periodica degli impianti tecnologici a servizio delle gallerie 'Carso' e 'Montedoro', lungo l'autostrada A "Sistiana-Rabuiese", Anas ha programmato alcune limitazioni al traffico secondo il seguente calendario. Nel tratto compreso tra Lacotisce e Valico Rabuiese, da lunedì 6 a mercoledì 8 aprile sarà attivo il restringimento della carreggiata in direzione Slovenia, mentre da giovedì 9 a sabato 11 aprile i lavori interesseranno la carreggiata in direzione Italia, anche in questo caso con il solo restringimento e indirizzamento del traffico sulla corsia di marcia. Per quanto riguarda il tratto tra Padriciano e Rozzol Melara, la carreggiata in direzione Venezia sarà chiusa al traffico da mercoledì 15 a sabato 18 aprile, mentre la carreggiata in direzione Trieste sarà chiusa lungo la stessa tratta da lunedì 20 a giovedì 23 aprile. Durante la chiusura la circolazione sarà deviata sulla statale 202 "Triestina" tramite segnaletica in loco. Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda che in ottemperanza alle disposizioni governative per l'emergenza Coronavirus è importante limitare i viaggi (#iorestoacasa). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

Asugi/1
Supporto psicologico personale sanitario

In un momento così difficile in cui siamo tutti messi a dura prova fisica, psichica e sociale, un gruppo di psicologi che lavorano per l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (area di Trieste, Monfalcone e Gorizia), ha dato la propria disponibilità a fornire supporto psicologico sia al personale sanitario, sia alle fasce di popolazione più colpite. È nato un progetto che vede coinvolta una rete di più di 50 psicologi-psicoterapeuti, coordinati dal dottor Cristiano Stea, dalla dottoressa Luisa Dudine, dal dottor Arturo Rippa e dalla dottoressa Filomena Vella, con la Direzione sanitaria, Socio-sanitaria, il Dipartimento di Salute mentale, la S.C. Riabilitazione, il Dipartimento dell'Assistenza Territoriale, la S.C. Igiene e Sanità Pubblica e la S.C. Informatica e Telecomunicazioni e tutti i Servizi in cui sono incardinati gli Psicologi di Asugi. Il progetto prevede due gruppi di lavoro che provvedono a soddisfare le eventuali richieste di aiuto. Per il personale sanitario, che affronta con coraggio turni massacranti e sovraccarico di lavoro, è stato attivato il numero interno 040/3998990 a cui possono chiamare (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 13.30 alle 15.30) ed un indirizzo e-mail suportopsicologicodipendenti@asugi.sanita.fvg.it a cui possono scrivere, per essere poi richiamati da uno degli psicologi.

Asugi/2
Supporto psicologico popolazione

Per la popolazione è stato attivato dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina il numero verde 800301030, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Anche in questo caso al numero risponde un pool di psicologi e psicoterapeuti. Il numero è rivolto alle persone che sono state colpite dal Covid-19 ed alle persone in quarantena che vivono uno stato di isolamento e solitudine. Anche i famigliari delle persone colpite o che sono in quarantena possono chiamare. Il Servizio attivato ha lo scopo di aiutare le fasce di popolazione più colpite a fronteggiare i vissuti emotivi critici derivanti dall'impatto dell'emergenza sanitaria in corso, con le sue pesanti conseguenze.

VIAGGIO NEI CIRCOLI/3

Un aiuto concreto ai nostri medici dal Lions Club Alto Adriatico

Il sodalizio è impegnato nella distribuzione di mascherine e gel agli ambulatori

Giulia Basso

Alcuni soci del Lions Club Trieste Alto Adriatico durante una delle giornate della colletta alimentare

Appena l'emergenza sarà rientrata festeggerà in musica, con il concerto "Omaggio a Beethoven" affidato al quartetto Chagall, formazione composta da giovani musicisti italiani e turchi. Ma nel frattempo le attività del Lions Club Trieste Alto Adriatico proseguono: proprio in questi giorni il sodalizio giuliano ha contribuito, insieme agli altri 51 Club del proprio distretto, all'acquisto di 5000 mascherine da distribuire ai medici di base impegnati a far fronte all'epidemia da Coronavirus, e ha distribuito, in collaborazione con l'azienda SRC srl, 170 flaconi di gel igienizzante a medici di famiglia e pediatri di Trieste. Con i suoi 25 soci e insieme ai membri degli altri Lions presenti sul territorio il Club sta fornendo un supporto continuo per questa situazione emergenziale, oltre a proseguire il proprio impegno nell'ambito della salute con una serie di progetti d'ampio respiro. Come quello avviato, in collaborazione con altri Lions, per i piccoli pazienti oncologici del Burlo Garofolo e di strutture analoghe di Padova e Verona: al momento delle dimissioni dei pazienti dagli ospedali verrà consegnata alle famiglie una brochure contenente una serie di informazioni utili per aiutarle nella gestione domiciliare della terapia e nell'utilizzo in sicurezza dei farmaci. Ma i service del Lions Club si estendono anche ad altri ambiti fondamentali per la vita della nostra società: dalle raccolte alimentari e fondi per aiutare diverse comunità cittadine (dai frati di Montuzza alla Comunità di San Martino al Campo) alle attività di sostegno contro la violenza sulle donne, con una collaborazione con Ikea che ha consentito di arredare parzialmente alcune case rifugio. Con lo sguardo orientato al futuro, il Lions Club Trieste Alto Adriatico ha organizzato in questi anni anche molti incontri per la conoscenza del territorio e la salvaguardia ambientale, oltre a iniziative per i giovani, come una serie di concerti per raccogliere fondi da destinare a borse di studio per gli studenti del Conservatorio Tartini.

Finita l'emergenza in programma un concerto del quartetto Chagall

Il Club tra i suoi soci vanta la prima donna Governatore distrettuale, Anna Dessy, ora referente per la Lions Clubs International Foundation. «La società vede in noi un punto di riferimento - evidenzia Luigi Muradore, presidente del Club -. E come il leone del nostro logo volge lo sguardo al futuro, anche noi dobbiamo seguirne le orme, consapevoli delle sfide di un mondo che cambia in fretta, e rimanere protagonisti nell'ambito della solidarietà, per garantire un mondo migliore alle prossime generazioni». —

GOETHE ZENTRUM

Videoracconti online in tedesco gratuiti per bambini e adulti

Porte, magari virtuali, ma aperte, con accesso a nuove forme didattiche gratuite. Succede al Goethe Zentrum, il tempio triestino dello studio della lingua e della cultura tedesca, sigla che riprende il filo didattico riavviando una programmazione a partire da lunedì 6 aprile e fruendo delle piattaforme della rete. Un menù che racchiude videoracconti, focus culturali e qualche laboratorio, il tutto con accenti anche ludici, diretti a un pubblico più giovane, ma che prova a parlare anche agli adulti. Si parte lunedì 6 alle 16 (e alla stessa ora ogni lunedì) dal "palco" Facebook Goethe Zentrum Triest, dove per la serie "Fai merenda con il Goethe" va in scena il videoracconto "Der Wolf un die sieben Geiblein", ossia "Il lupo e i sette capretti", primo scalo di un ciclo incentrato su racconti della tradizione popolare tedesca; il progetto è curato dalla docente Giulia Genitrini, che tornerà alla ribalta l'11 aprile, alle 16 (su piattaforma Zoom previa iscrizione a progetti@goethezentrumtriest.it) guidando il laboratorio "Creiamo un coniglietto di Pasqua". Mercoledì 8 e in replica il 15, alle 17 (su Fb) è la volta di " Life its too short to learn German? Ich habe es geschafft!" (La vita è troppo breve per apprendere il tedesco? Io ce l'ho fatta!") con Annalisa Piersanti. —

F.C.

EVENTI

Una triestina tra gli suonatori di gong riuniti per difendere il pianeta

Sarà una Gong Master triestina, unica italiana, a concludere, domani mattina, l'evento mondiale Global Gong Puja Meditation, una meditazione di guarigione e di ascensione per il pianeta. Suonatori di Gong Planetari da tutto il mondo si sono dati appuntamento sul web, dove si avvicenderanno suonando per 24 ore ininterrotte per «inviare energia di guarigione al pianeta e ai suoi abitanti». «La data - spiega Marina Marass Sferza, insegnante di Yoga e Gong master giuliana - è stata scelta da Don Conreaux, inventore dei Bagni di Gong, in quanto coincide con un'insolita congiunzione Giove-Plutone che rappresenta un momento particolarmente propizio. Puja - rivela Marass Sferza - è un termine sanscrito che indica un rito sacro e Conreaux ci invita a suonare una Puja di 24 ore tra le 9 di oggi e le 9 di domani. Sono stata invitata a rappresentare l'Italia in questo evento unico nel suo genere e a chiuderlo da Trieste dalle 8 alle 9 (suonerà anche oggi alle 18.30, ndr.). È possibile seguire l'evento dall'account Fb Marina Marass Sferza oppure sul canale Youtube dedicato. —

G.T.

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

La clorochina e l'esigenza di una urgente profilassi farmacologica

LA LETTERA DEL GIORNO

Nel febbraio 2020, ovvero 5 mila morti fa, abbiamo letto che i cinesi avevano ripreso l'intuizione del dottor Andrea Favarino, ricercatore dell'Istituto superiore di Sanità (Iss), impostando un piano di cura per il Covid19 con clorochina. Un mese dopo perfino la nostra Aifa rese lecita la prescrizione "off label" della clorochina per l'infezione da coronavirus. Ad oggi ben pochi medici hanno prescritto questo farmaco (del costo di un paio di euro) e pochissimi pazienti sono riusciti a trovarlo in farmacia.

Pare che le ultime scorte del farmaco siano presenti nelle farmacie degli ospedali, cui in teoria una farmacia sul territorio potrebbe rivolgersi per soddisfare alla richiesta di un paziente.

La storia naturale della malattia prevede circa cinque giorni d'incubazione, seguita da una settimana di sintomi non differenti da quelli di una influenza. Segue la guarigione spontanea o la polmonite e il conseguente ricovero in ospedale. I pazienti non vengono ricoverati nella prima settimana, finché non appare la difficoltà respiratoria.

Pare evidente che un trattamento anti virale debba essere somministrato all'inizio dei sintomi, a domicilio, su prescrizione del medico curante. Poi potrebbe essere troppo tardi. Tutto questo iter virtuoso, iniziato con due mesi di ritardo, è di fatto semi paralizzato. Alcuni infettivologi stanno iniziando a praticarlo, ma dopo una terribile sofferenza per tutto il Paese.

In questi giorni è apparsa la notizia che all'Ospedale San Raffaele (*foto*) di Milano, l'equipe del dottor Burioni ha dimostrato in vitro che il virus viene inattivato se la clorochina viene messa nel terreno di coltura "prima" del virus. Quindi esiste oggi l'evidenza sperimentale che la terapia vada instaurata quanto prima, o meglio prima dell'infezione. Ciò suggerisce l'opportunità di una profilassi farmacologica del Covid19. Se si dimostrasse su larga scala l'efficacia della profilassi potremmo sperare che questa possa sostituirsi alle misure attuali di isolamento. Sarebbe la fine di un incubo.

Marino Andolina
medico

LE LETTERE

Coronavirus / 1

Le pagine di Pittoni ora sono più vive

In questo tempo complesso segnato dal coronavirus posso guardare Trieste solo dalla finestra di casa. Ora la città è colorata dal tramonto in uno spazio sospeso tra mare e cielo. L'ansia e la paura del presente rendono tutto surreale e tornano alla memoria alcune pagine di Anita Pittoni e sembrano ancora più vive.

Sì, Trieste è un mondo che ti entra dentro da qualunque parte arrivi perché il suo fascino è anche un fascino interiore, tra mare e cielo e questa città sa creare meraviglie con quei tramonti che Anita Pittoni ricorda "fanno fermare i tram: scendono i tramvieri, scendono i passeggeri, e stanno là, immobili a guardare nel fuoco del sole; e creature, case, pietre, tutto è rosso, acceso come per fiamma interna". Sì, anche oggi la meraviglia ti afferra e apre l'orizzonte alla contemplazione e la parola resta muta. Oggi perché lo spazio intorno è deserto, perché nel villaggio globale il Virus è dilagato come una piaga che porta ovunque sterminio e sofferenza.

Ora, mentre la natura celebra a sé stessa la meraviglia del suo spettacolo, ancora più forte viene sul dal mare quel silenzio di morte di cui scrive Anita Pittoni. Non ci sono barche e il cielo è segnato solo dal volo di qualche gabbiano. Nella strada solitaria un'auto della Polizia è ferma ma non c'è nessuno da controllare e un passante cammina veloce dall'altra parte del marciapiede. Non so su quali pensieri avrebbe viaggiato oggi la lettera di Anita Pittoni rivolgendosi al suo professore. L'immagino accanto a me, appoggiata al davanzale della finestra, mentre intorno si accendono le luci delle case e ancora il mare è pietrificato nella piena del dolore. Ma davanti al mare deserto, nel ritmo eterno della sofferenza, è sempre Anita Pittoni a ricordare, come sempre provocatoria, che il conforto sta nell'umorismo del popolo triestino capace di non cedere mai.

Mariella Grande

Coronavirus / 2

In tribunale nessuna mascherina

Segnalo come gli addetti ricezione di corrispondenza del Tribunale di Trieste siano del tutto sprovvisti dei dispositivi di sicurezza anti Covid19. Queste persone sono a stretto contatto con chi, come me, consegna raccomandate/atti/pacchi e trovo sconcertante che operino senza uno straccio di guanto/mascherina o del gel disinfettante. Il primo aprile scorso mi recavo in Tribunale per la consegna di una raccomandata. Costretto a salire al 2 piano perché nessuno all'entrata poteva ritirare la missiva e nessuno scendeva (dopo 5 minuti di telefonate) m'imbattevo in un solerte messo il quale, senza una benché minima protezione, mi firmava la raccomandata sul mio palmare da mezzo metro di distanza. Se questa persona è poco sensibile alla sua incolumità, io no.

In luoghi come il Tribunale il personale a mio avviso dovrebbe adottare le misure minime di sicurezza, in modo da prevenire eventuali contagi da Covid19. Ho una famiglia e due figlie piccole a casa e mi urterebbe proprio portare a casa questo virus a causa di persone che ritengo superficiali.

Andrea D'Arienzo

Coronavirus / 3

Quei ladri vigliacchi

Non so che epiteti usare per coloro che rubano le mascherine dalle cassette della posta. Non vorrei essere censurato ma penso che "vigliacchi, ignoranti, sciacalli" siano accettabili! Solo una cosa volevo sapere: le persone che le recapitano a domicilio, suonano i campanelli per avvisare che le mascherine sono nelle cassette postali? Spero che lo facciano, così ognuno, con relativa premura, verrà a ritirarsele prima che arrivino i summenzionati individui.

Massimo Radivo

Coronavirus / 4

Il Vaticano si mobiliti per le messe

Il Dpcm dell'8 marzo recita: "L'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone... e garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro... Non si possono celebrare messe con partecipazione dei fedeli ma le Chiese possono rimanere aperte per chi vuole accedervi". Così mi chiedo: perché il Vaticano non ha chiesto la stessa libertà per i fedeli che intendono andare a messa?

Salvatore Porro

LO DICO AL PICCOLO

Opportuno riaprire alcuni degli ospedali militari

Nella "guerra" al coronavirus ci sono "trincee" in prima schiera, in terapia intensiva. In ospedali ormai sono intasati di malati che si affidano a medici e infermieri che stanno facendo l'impossibilità per salvarli, senza limiti. A fianco di alcune di queste strutture si sono costituite "task-force" di supporto di personale medico e paramedico delle nostre Forze armate, insieme a colleghi militari stranieri. L'Esercito con i suoi ospedali da campo e le tende, insieme alla Protezione civile, per propria caratteristica di specificità d'impiego nelle crisi ed emergenze sta dimostrando la sua lunga, consolidata professionalità.

Ma non basta: la politica, per scelte di risparmi, negli ultimi decenni, ha tagliato quanto più poteva essere possibile alla Sanità civile e militare. Apprendo che l'Italia sarà meno vincolata da limiti di bilancio. Ebbene ritengo opportuno che il governo ne approfitti per riaprire anche gli ospedali militari. Alcuni erano delle eccellenze, come Padova (nella foto il chostro) a esempio. In fondo, se un vecchio ospedale civile come quello di Monselice è stato riaperto a supporto di uno nuovo, quello di Schiavonia, non vedo perché non farlo anche per alcune strutture militari. Senza ipotizzare picchi o non picchi dei contagi: anche con l'eventuale vaccino, ritengo dovremo confrontarci con il coronavirus per almeno altri due anni.

Adalberto de'Bartolomeis

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 APRILE 1970

- Per la prima volta una commedia è entrata nel recinto del carcere. Si è trattato di "Co' son lontan de ti..." di Vladimiro Lisiani, su iniziativa del Centro Azione Umana Inserimento, rappresentata al Coroneo.
- Ha avuto luogo ieri sera al Teatro Verdi il concerto inaugurale della stagione sinfonica Primavera 1970. La direzione della orchestra affidata al m.o Luigi Toffolo, coadiuvato dal giovane pianista Dino Ciani.
- "Il porto sta dimostrando di essere uno strumento ancora valido, anche se vecchio: naturalmente ora bisognerà renderlo sempre più funzionale e competitivo", ha detto il nuovo direttore dell'Ente autonomo del porto ing. Colautti.
- L'EZIT, l'Ente per la zona industriale ha recentemente acquistato il complesso industriale della ex Gaslini, allo scopo di reperire ulteriori aree per futuri insediamenti industriali.
- Settantacinque firme di famiglie abitanti nelle vie Enrico Fonda, Luciano Laurana, Cesare dell'Acqua, Costalunga chiedono all'Acegat di voler rafforzare o potenziare le linee della corrente elettrica sia "normale" che "industriale".

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardia fuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441

via Giulia 1, 040635368

piazza Garibaldi 6, 040368647

via Dante Alighieri 7, 040630213

Piazza della Borsa 12, 040367967

Via Fabio Severo 122, 040571088

via Brunner 14 ang. via Stuparich, 040764943

via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040308283

via della Ginnastica 6, 040772148

via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124

In servizio fino alle 22.00:
via Brunner, 14 ang v. Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via di Cavana 11, 040302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Isidoro di Siviglia
Il giorno è il 95.o, ne restano 271
Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 14.56 tramonta alle 5.04
Il proverbio Che cosa è l'uomo senza gli animali? Se non ce ne fossero più gli indiani morirebbero di solitudine. Perché qualunque cosa capiti agli animali presto capiterà all'uomo. Tutte le cose sono collegate (Capriolo Zoppo, tribù Dwamish)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	54,1
Via del Ponticello	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	45,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	113
Basovizza	µg/m³	113

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

MARINA
E sono 80! Tanti auguri per questo compleanno speciale: Cico, Nadia, Maurizio e Daniele

LOREDANA E SANDRO
Con tutto il nostro amore gli auguri più affettuosi per le vostre Nozze d'oro: felice anniversario dalla vostra famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Albina Rapotec - nel trigesimo 20/3 da parte di Evelyn e Maurizio Rapotec 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA STRUTTURA COMPLESSA CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Anna Maria Manfredi Mineo - nel III anniversario (17/3) da parte di Marisa Gigli 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Arduino Colombo da parte di Fulvia Bonetta Colombo 1.000,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Avelino Marega - nel XX anniversario (22/3) da parte della figlia Giuliana 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Beniamino Udovici - per il suo compleanno (2/4) da parte dei figli Luciana e Ilario con le famiglie 50,00 pro G.I.ME. GRUPPO ITALIANO MESOTELIOMA ONLUS

In memoria di Elio Giorgi da parte della moglie 15,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Ellie Cimorell - nel primo anniversario (15/3) da parte della cugina Marisa Gigli 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gaetano Spina da parte di Genziana 10,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Lidia Macovazzi in Smerdù - nell'XI anniversario (8/3) da parte di Santo, Aldo e Martina 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Livio Busato - per il suo compleanno (15/3) da parte della figlia Livia 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Luciano Katalan (15/3) da parte di Uccia 25,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA FOTO DEL GIORNO

"Giotto si rilassa e dà un bell'esempio"

"Prendete esempio da Giotto che resta a casa e si rilassa sul divano" commenta la sua foto la lettrice Mariagrazia Marsich. Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate alla foto un breve testo esplicativo.

BRIDGE

GUERRINO SAINA

UNA MANO CHE SEMBRAVA FACILE: IL GIOCO DI ELIMINAZIONE

La mano riportata è stata giocata in un torneo del Circolo lo scorso gennaio. La licita in quasi tutti i tavoli si è fermata a due cuori, anche se in un caso una coppia (contando i punti e non valutando le mani) ha chiamato 4C. Una prima considerazione sulla licita: dopo la licita 1F-1C–2C, anche se si hanno 10 p.o. e le cuori belle, bisogna senz'altro passare poiché con la 4–3–3–3 la mano ha troppe perdenti e va svalutata. Dopo l'attacco di FJ (fiori jack), si contano le perdenti: se le carte sono tutte messe male si fanno solo 5 prese. Per cautelarsi bisogna cercare di eliminare fiori, picche e atout prima di giocare quadri dalla mano. Sull'attacco di FJ di Ovest, Est gioca F9 chiamando nel colore (primo grosso errore), si prende in mano con FA e si gioca C3 per CA del morto e poi dal morto P3 per PQ della mano, presa da PA da Ovest, che senza pensare un secondo gioca F10 e resta in mano e F2 preso da FQ da Est che ritorna di C5 preso in mano da C10, che resta in presa; il dichiarante procede con P6 per P10 del morto che resta in presa. Ora il morto gioca PK per eliminare le picche e tutti rispondono. Il gioco è fatto: C9 per CJ della mano e Q6 per QJ del morto preso da QQ da Est, che non può che incassare QA (altrimenti deve giocare in taglio e scarto a fiori), garantendo le restanti prese per il dichiarante che fa 2C.

S	O	N	E
-	-	1F	p
1C	p	2C	p
p	p		

Tutti in prima
Attacco: fiori fante

In tutti gli altri tavoli si è giocato 2C–1 (e in uno 4C–3), con quasi sempre attacco FJ. Da notare che dopo l'attacco iniziale a quadri il contratto è infattibile. Anche dopo l'attacco di FJ, soprattutto se Est gioca il F4 rifiutando la continuazione a fiori, quando Ovest viene in mano con PA, allora può giocare quadri battendo il contratto. Il Circolo del Bridge ha attivato dei tornei di Circolo via computer su B.B.O (i lunedì, mercoledì e giovedì alle 16.30; martedì e venerdì alle 20.45). La partecipazione è buona con sempre almeno 10 tavoli. Sul sito regionale www.federbridge.fvg c'è un "tutorial" con le informazioni. Su Facebook del Circolo risultati e classifiche dei tornei. —

	♠ K 10 3 ♥ A Q 9 8 ♦ K J 4 ♣ 8 7 5	
♠ A J 7 2 ♥ 7 6 4 ♦ 9 7 5 ♣ J 10 2		♠ 9 8 5 ♥ 5 2 ♦ A Q 10 8 ♣ K Q 9 4
	♠ Q 6 4 ♥ K J 10 3 ♦ 6 5 2 ♣ A 6 3	

CULTURA & SPETTACOLI

Società

L'esperto di comunicazione Emanuele Gatti, già ricercatore a Trieste e oggi counselor in Cina riflette sul ruolo della rete nella pandemia da coronavirus partedo dalle testimonianze raccolte

I social in quarantena aggregano ma creano ansia Nativi digitali i più fragili

L'INTERVISTA

Elisa Coloni

Se le conseguenze della pandemia da coronavirus sono e saranno pesanti sul fronte sanitario, economico e occupazionale, la strada del recupero potrebbe non essere facile nemmeno per la nostra testa e il nostro sistema nervoso. Sì, perché tutto il detto, letto, sentito, postato, twittato, taggato e, soprattuto, vissuto in questo periodo, segnerà le nostre vite. Nella società dell'autocomunicazione di massa, in cui le reti sociali hanno consegnato alle persone un protagonismo comunicativo inedito, il contagio globale rischia di avere effetti a lungo termine e ci insegna un paio di cose. La prima: i social media funzionano meglio come mezzi aggregativi e "affettivi", meno come strumenti informativi. La seconda: i giovani rischiano di essere, a differenza di ciò che si potrebbe pensare, i più colpiti dalle conseguenze dell'isolamento nonostante siano i più allenati alle parole digitali.

Ne è convinto Emanuele Gatti, ex studente e ricercatore dell'Università di Trieste, docente universitario, con una formazione che spazia dalla comunicazione alla psicologia, da anni impegnato come formatore e counselor. Dallo scorso anno Gatti vive e lavora in Cina, a Shenzen, dove ha trascorso la sua quarantena, raccogliendo molte testimonianze sul campo, che ha raccontato agli studenti del corso di Comunicazione mobile e nuovi media dell'Università di Udine, durante una lezione a distanza.

Professor Gatti, quale era il tema della lezione?

«Sono stato invitato dal professor Nicola Strizzolo a descrivere l'esperienza cinese in tema di formazione a distanza e telelavoro, e mi sono soffermato anche sull'uso dei social media come strumenti che consentono di integrare, senza mai sostituirle completamente, le relazioni interpersonali in questa fase straordinaria».

Internet e i social media permettono interazioni fino a pochi anni fa impensabili: quanto aiuta tutto ciò a gestire la quotidianità forzata in casa e a contenere l'ansia?

«I social media sono utili per comunicare con persone lontane e creare gruppi di discussione tematici. Se usati a scopo informativo, invece, ci espongono a contenuti di dubbia qualità che, creando disinformazione, generano insicurezza e ansia, e minano la fiducia nelle istituzioni e nel prossimo. Per informarsi, è bene preferire le fonti ufficiali e autorevoli, note per la scrupolosità del proprio lavoro giornalistico. Per quanto concerne gli altri contenuti resi disponibili online, un'offerta superiore alle capacità di consumo, ad esempio per mancanza di tempo, può generare lo stress da eccesso di scelta».

Musei, associazioni, teatri stanno trasferendo le proprie attività online, così come scuole e università utilizzano piattaforme virtuali per non interrompere i percorsi didattici. Crede che quest'esperienza, quando sarà terminata, ci renderà più "digitali" oppure ci farà apprezzare con rinnovato slancio le relazioni reali?

«Penso e spero che andremo in entrambe le direzioni, senza idealizzazioni. Non credo che ci sarà un'adozione massiccia del telelavoro, anzi, il ritorno in ufficio sarà da alcuni colto con sollievo. Del telelavoro, però, abbiamo sperimentato le potenzialità: con i dovuti adattamenti, verrà sfruttato maggiormente in futuro. Le scuole, invece, mi auguro non vadano mai verso la digitalizzazione, perché rimangono uno dei pochi spazi di interazione fisica per i giovani. Parallelamente, quanto più le relazioni umane diventeranno mediate, tanto più è probabile che daremo valore agli incontri di persona».

Emanuele Gatti

IL DOCENTE

Dall'Italia a Shenzen si occupa di mindfulness

Emanuele Gatti è laureato in Scienze della Comunicazione e in Psicologia, ed è dottore di ricerca in Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Trieste. Dopo un'esperienza decennale come consulente organizzativo, si è dedicato al counselling psicologico, specializzandosi in Gestalt e Mindfulness. Parallelamente ha accumulato 20 anni di esperienza come formatore negli ambiti della comunicazione e della gestione delle emozioni, lavorando con numerosi enti di formazione, e come professore a contratto di Psicologia della socializzazione all'Università Marconi di Roma.

I giovani tollerano meglio o peggio delle persone mature la quarantena?

«Tutte le testimonianze che ho raccolto, sia in Cina sia in Italia, mi dimostrano che gli adolescenti e i ventenni sono la fascia d'età che più si è trovata spiazzata dall'isolamento. Probabilmente perché i giovani usano i social media non come sostituto delle relazioni interpersonali, ma come loro prolungamento: una volta, terminato un incontro, ci si salutava con un arrivederci, mentre oggi lo si continua *sentendosi* online. Gli aspetti sensoriali, emotivi e di condivisione propri degli incontri *de visu* rimangono fondamentali, anche in considerazione delle modalità molto fisiche di scambio dell'affettività tra i giovani».

Troppi dati, magari trasmessi dalle Istituzioni ai cittadini in modo sbagliato, rischiano di creare confusione e aumentare l'inquietudine. Di recente il sindaco di Milano Sala ha "suggerito" al Governo di evitare i bollettini quotidiani sul contagio. Condivide?

«Quei dati sono non solo dovuti alla popolazione, ma anche disponibili sui media stranieri: non comunicarli spingerebbe a cercarli altrove, facilitando la diffusione di notizie false».

Come giudica le scelte comunicative del Governo italiano?

«Sono mancati dei punti di riferimento forti. Sarebbe stato rassicurante affidare le comunicazioni quotidiane a un gruppo di esperti riconosciuti, medici e scienziati, capaci di commentare i dati, fornire informazioni sul virus, spegnere sul nascere le fake news. E il presidente Conte avrebbe dovuto, attraverso i canali istituzionali e una retorica più consona al suo ruolo, delineare sin dall'inizio una strategia chiara di risposta alla pandemia. La situazione è nuova e gli errori sono inevitabili, ma serve ugualmente una presa di posizione decisa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Più che mai abbiamo bisogno degli amici, lo diceva già Platone

Un'idea di amicizia «forte, coinvolgente, più prossima alla felicità». **Pietro Del Soldà**, autore e conduttore della trasmissione di Radio3 "Tutta la città ne parla", è ripartito da Platone e Aristotele per mostrarci come «i legami d'amicizia siano non soltanto un pezzetto della nostra esperienza ma, decisivi, centrali». «È da lì che deve partire il nostro rapporto con il mondo e la sfera pubblica» dice, lo dimostra nel suo nuovo libro **"Sulle ali degli amici. Una filosofia dell'incontro" (Pagg. 160, euro 16)**, uscito per **Marsilio** il giorno in cui le librerie sono state chiuse per la pandemia, disponibile ora sulle piattaforme, in cartaceo ed ebook. «L'esperienza dolorosa che stiamo attraversando rimettere al centro i legami. Facciamo lunghe e profonde telefonate con persone che magari di solito liquidiamo in un attimo. Abbiamo voglia di sapere come stanno gli amici. Sicuramente è legato al momento, ma questa situazione potrebbe trasformare in modo definitivo il nostro modo di stare al mondo o comunque lasciare un segno difficile da dimenticare» spiega l'autore del libro che non immaginava quanto questa sua esplorazione di una delle più grandi relazioni umane, l'amicizia, sarebbe stata importante nel difficilissimo momento che stiamo vivendo.

Esiste, e non lo nasconde, la «possibilità che usciamo da questa esperienza più egoisti e individualisti di prima, più terrorizzati dal contatto con il prossimo e più ossessionati sulla sicurezza. Ma io voglio invece pensare, non solo per ottimismo, che questa esperienza dolorosa e destabilizzante produca altri effetti. Non ci dimenticheremo di essere tutti nella stessa barca. Abbiamo paura degli altri però, questa distanza sociale imposta ci sta facendo vedere quanto è bello abbracciarsi, quanto vale la presenza fisica di un vero amico» sottolinea Del Soldà.

Il «pensiero più antico è quello che riesce a parlarci maggiormente oggi» dice l'autore che ha messo al centro di questo viaggio nel pensiero di filosofi e poeti, Aristotele e Platone perché è convinto che «sia più forte e importante e grandiosa l'idea di amicizia legata alla polis classica». Il contributo più importante che viene da Platone è quello di «mostraci come gli amici siano uniti in un percorso di reciproca conoscenza che è il miglior modo di disporsi in rapporto con il cosmo, con quello che non è umano. Questo significa anche abbandonare l'atteggiamento di conquista della natura che sta alla base del nostro modo di vivere. La natura per noi è un luogo da saccheggiare e ne stiamo pagando le conseguenze. Il rapporto uomo-natura è da ripensare e questo vale maggiormente oggi» afferma l'autore del libro, che è dottore di ricerca in filosofia all'Università Cà Foscari di Venezia e insegna al corso di laurea in Editoria e Scrittura dell'Università la Sapienza di Roma. E ci ricorda che per Aristotele l'amicizia è «il cemento della polis». E, oggi più che mai, «abbiamo l'opportunità di capire che è qualcosa di molto più importante di quello che pensiamo» conclude Del Soldà. —

FATTI & PERSONE

Addio Bill Whiters autore di "Ain't No Sunshine"

A 81 anni, è morto Bill Whiters, autore della celeberrima, "Ain't No Sunshine". Quando debuttò nel '71 come cantante, di lui si sapeva solo che era stato un veterano dei marine, ex balbuziente, nato il 4 luglio in un paesino della West Virginia e finito a Los Angeles per inseguire il sogno della musica. Ma bastò una canzone del suo primo disco, "Ain't No Sunshine", appunto, per fare di lui la nuova

stella del rhythm and blues mondiale. "Ain't No Sunshine" gli diede subito la fama, grazie alla musica e alle parole, un tributo alla nostalgia dell'amore, quel «non c'è il sole da quando lei se ne è andata/non c'è caldo quando lei è via», che ne hanno fatto un brano icona. Il suo secondo disco, "Still Bill", uscito l'anno dopo, confermò il talento di Withers con "Lean on Me", che gli garantì l'ingresso nella Top 100 di Billboard, la classifica musicale più famosa al mondo. Tra le sue canzoni più famose figurano anche "Use Me" e "Lovely Day".

I social in questi giorni di quarantena associano le persone ma possono creare ansia Disegno Archivio Agf

LA RISTAMPA

Torna il primo Pinocchio e fa una fine orribile

«Intanto s'era levato un vento impetuoso di tramontana, che soffiando e mugghiando con rabbia, sbatacchiava qua e là il povero impiccato, facendolo dondolare screanzatamente come il battaglio di una campana che suona a festa. E quel dondolio gli cagionava acutissimi spasmi, e il nodo scorsoio, stringendosi sempre più alla gola, gli toglieva il respiro (....) - Ho babbo mio! Se tu fossi qui! - E non ebbe fiato per dir altro». Finiva così la storia del Pinocchio di **Carlo Collodi**, col 15.mo capitolo il 27 ottobre 1981, nella prima versione pubblicata sul "Giornale per i bambini", che con questo burattino che muore solo e impiccato dagli assassini per toglierli le monete d'oro, aveva tutto un altro senso, virato al noir e privo di alcuna redenzione. Altro che trasformazione in un bravo bambino, come accadrà dopo altri 18 capitoli, aggiunti sei mesi dopo, per le insistenze dei lettori e del direttore del Giornale. Ora il primo Pinocchio "noir" viene riproposto in una bella, piccola edizione, **"Pinocchio - Prima edizione"**, con illustrazioni gotiche di Simone Stuto e a cura di Salvatore Ferlita, dalle **edizioni Il Palindromo** di Palermo **(pagg. 150, euro 15)**, ed è una piccola, curiosa scoperta. E si capisce perché Giorgio Manganelli però di Pinocchio come di «un romanzo mortuario e infernale», e perché Italo Calvino, studioso delle fiabe italiane, legasse Collodi al romanticismo nero e fantastico. —

IL ROMANZO

Nel reparto psichiatrico "Tutto chiede salvezza" se si impara ad amare

Storia di un disagio estenziale nell'ultimo romanzo di Daniele Mencarelli pubblicato da Mondadori

Lo scrittore Daniele Mencarelli. È candidato al Premio Strega con "Tutto chiede salvezza"

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

In quella stanza sono in cinque, cinque pazienti nella camera di un reparto psichiatrico per essere sottoposti a un TSO. **Daniele Mencarelli** non fa preamboli, ci porta subito dentro quel preciso contesto. Lo fa nell'ultimo romanzo **"Tutto chiede salvezza" (Mondadori, pagg. 195, euro 19)**, entrato in questi giorni nella dozzina finalista del Premio Strega. L'autore è già alla sua seconda prova narrativa. La precedente, "La casa degli sguardi", aveva ottenuto parecchi consensi come il Premio Volponi e il Premio Fante. Mencarelli prima di essere scrittore è poeta. Lo testimoniano le sue tante raccolte in versi e lo testimonia la sua stessa scrittura, piuttosto abile sul piano comunicativo ma non per questo semplificata, facile, come nella maggior parte dei romanzi contemporanei. Mencarelli ha ben presente il valore delle parole, la disciplina di cui necessitano, oltre che la loro capacità salvifica, un percorso certo appreso dal suo viaggio in versi.

Il protagonista del suo ultimo libro, Daniele, dopo una delle ennesime esplosioni di rabbia e di autolesionismo finisce in un reparto psichiatrico. Ci dovrà stare una settimana, il tempo previsto per il trattamento obbligatorio sanitario. Non è solo, lo capiamo subito, uno a uno ci presenta i suoi compagni di stanza, c'è Alessandro, Gianluca, Mario, Madonnina e Giorgio, ognuno con un profilo preciso e a parte Madoninna e Alessandro, gli altri sono ancora ben capaci di intendere e volere. Tutti hanno alle spalle una ferita, un trauma, sono inchiodati al passato «alla scintilla che ha fatto saltare tutto». Lui, Daniele, più che al passato è piegato dal suo eccessivo bisogno di risposte alla vita, illogica per natura, spesso senza senso. Soprattutto è bloccato dalla sua traboccante empatia con le cose e il mondo, il non riuscire a misurare la sensibilità che sente, verso il male come verso il bene. E scrive poesie, ogni tanto, anche perché la poesia è l'unica esternazione possibile verso l'assoluto che qualcuno coglie e vede. L'autore riesce a ideare una comunicazione possibile tra i suoi cinque protagonisti, anzi si tratta di un dialogo molto più autentico rispetto al mondo là fuori. Il suo percorso è lineare, ci spiega perché ognuno dei suoi soggetti è lì. Interessanti soprattutto alcune considerazioni, che emergono da tutto il romanzo. Come per esempio il fatto che oggi, un adolescente, se si fa troppe domande sul senso della vita viene bollato come strano, sicuramente depresso. E ancora mette in luce la freddezza di certi medici, abituati a trattare i pazienti come semplici entità di una certa routine. Allo stesso tempo riconosce l'utilità dei farmaci, tenendo però ben presente che una pastiglia non basta: «Non esiste un farmaco che ti farà guarire», dice Mario, il saggio della compagnia, ciò che importa «sei tu, il modo in cui vedi le cose, con cui la vita ti arriva, negli anni capirai che non è tutto un male». Ma dare una misura alla sensibilità è praticamente impossibile, a meno che non si inizi a praticare un distacco. Non è questa la soluzione, forse di soluzioni non ce n'è. O forse una possibile: riuscire ad amare se stessi perché, così non fosse, non si potrà mai volere bene a nessuno. Un romanzo schietto, onesto, come i poeti onesti che cita, da Saba a Bellezza. Un romanzo che ammette il disagio della follia, ma forse mostra di più il disagio di un mondo apparentemente normale, che non sa guardare né ascoltare. Invece lì, in quella stanza afosa e maleodorante, c'è la possibilità di un codice comune, di amicizia, c'è il desiderio di cambiare, di spostare la propria testa, per quanto difficile. La disponibilità a guardare le cose da una nuova prospettiva. Questo fanno i folli di Mencarelli mentre gli altri, i sani, non cedono mai, non si inginocchiano mai. Quindi sì «vivrò da infelice, prima o poi il dolore avrà la meglio, ma non siete voi quello che voglio diventare». —

CINEMA

Una poesia ci salverà Giampaolo Penco dà voce agli anziani in "Quello che resta"

Nel film del regista triestino in onda domani su Rai3 Fvg gli utraottantenni riassumono la vita con i versi dei classici

Corrado Premuda / TRIESTE

Dodici anziani, provenienti da diversi angoli della nostra regione, recitano una poesia a scelta, spesso la più amata di una vita intera, a volte quella che continuano a ricordare fin dall'infanzia. È questo il soggetto, semplice e struggente, del film documentario "Quello che resta – Salvarsi con una poesia", prodotto da Videoest e sviluppato con il contributo del Fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, che viene trasmesso domani alle 10.05 su Rai3 e in replica mercoledì 8 aprile alle 21. 20 su Rai3bis, Canale 103 del digitale terrestre. Il film è scritto e diretto da Giampaolo Penco che inizialmente pensava di realizzare una videoinstallazione con le persone che declamavano i versi. Poi l'idea ha preso un'altra strada: in video il poeta triestino Claudio Grisancich racconta e introduce il tema e collega tra loro i vari lettori, tutti ultra ottantenni. La più anziana è zia Lina, una centenaria di Grado, memoria storica di testi e filastrocche nell'antico dialetto gradese, che declama una favola locale. «Ho scoperto che nella terza età - dice Giampaolo Penco - sono le donne le più disponibili a parlare, vogliono ancora comunicare, mentre gli uomini tendono a chiudersi in sé stessi, ritrovano l'imbarazzo e la timidezza dell'infanzia. Nel mio campione, Pascoli è l'autore più gettonato tra i triestini mentre in Friuli molti citano le filastrocche di Natale e le poesie delle scuole elementari. Ma, a sorpresa, alcuni optano per lunghi brani della "Divina Commedia"».

Il 2020 segna un traguardo importante per Penco: Videoest compie trent'anni. In realtà la struttura triestina di video e service esisteva già in precedenza, nata come postazione secondaria di Tele Capodistria, e arruolava, tra gli altri, Gianfranco Rados e Miran Hrovatin. Dal'90 diventa una società privata guidata da Rados e lì entra in campo Penco. «Io lavoravo a Milano soprattutto nel campo della pubblicità. Ma avevo cominciato con la Rai facendo programmi sul cinema. Ho studiato anche a Parigi agli Ateliers Varan dove ero arrivato con una borsa di studio insieme a Giovanna Botteri. Tra i miei insegnanti c'è stato Jean Rouch, il primo etno documentarista. Usavamo il Super 8, molta manualità e sistemi artigianali per il montaggio con ore alla moviola». Rientrato in Italia, Penco realizza diversi videoclip: per Roberto Vecchioni "Samarcanda", "Voglio una donna" e "Blumun", girato alla discoteca Macaki di Trieste con la fotografia di Max Gardone e il montaggio di Piero Pieri, e poi video anche per Branduardi, Alice e Mango. Ma con lo scoppio della guerra in Jugoslavia Videoest s'impegna a documentare il conflitto e si tuffa nelle riprese belliche. La morte di Miran Hrovatin in Somalia è uno shock e segna un nuovo cambiamento per Videoest. Ci si concentra sui documentari: uno sul Timavo viene trasmesso in prima serata nel programma di Mino Damato "Alla ricerca dell'arca" mentre numerosi sono i film sugli artisti, da Luciano Fabro a Giuseppe Penone. L'ultima idea di Videoest è un'autentica sfida. «In questi giorni siamo fermi - dice Penco - allora insieme ad Alessio Bozzer, Sara Svagelj e Alessandro Galliera filmeremo una giornata da Coronavirus di quattro persone che vivono in diverse zone della regione». Quasi un film in diretta che andrà in onda a inizio maggio su Rai3. —

La casa di produzione Videoest compie trent'anni dal super 8 alla guerra in Jugoslavia

In alto, le riprese di "Quello che resta - Salvarsi con una poesia". Sopra, il video con Vecchioni nel 1992

Rivive in un documentario "Il vascello fantasma"

Il 17 settembre 1812, durante uno scontro navale poco a largo di Duino, la goletta francese Berenice veniva attaccata e affondata dalla fregata inglese Indomitable.

È un episodio dimenticato del periodo delle Provincie Illiriche, quando Napoleone dominava l'Europa con le sue armate, Trieste faceva parte di un'unità amministrativa con capitale Lubiana e la città confinava con il Regno d'Italia. Di quel naufragio restano poche tracce che sconfinano nella

leggenda.

La storia della fantomatica Berenice viene raccontata ora nel documentario "Il vascello fantasma", che va in onda domani, alle 10.50, su Rai 3 regionale (dopo il film di Giampaolo Penco), e in replica mercoledì 25, alle 22 circa, su Rai 3 Bis (canale 103 del digitale terrestre).

Secondo episodio della serie "Storie e leggende del golfo di Trieste", il documentario, di Pietro Spirito e Luigi Zannini, per la regia di quest'ultimo, prodotto dalla sede regionale dalla Rai, ripercorre assieme a ricercatori ed esperti la leggenda della Berenice. Un misterioso diario di bordo con la fasi salienti della battaglia , le infruttuose ricerche del relitto, documenti storici dove però non c'è traccia delle nave e dello scontro nel golfo di Trieste. Un falso storico? Una burla? Il team della Frontiera Sommersa indaga sopra e sotto il mare, ma il mistero rimane. —

MUSICA

"One Life" è l'inno alla vita dei RebelLions di Sacile tra reggae e multietnica

Elisa Russo

«Purtroppo non possiamo suonare dal vivo, ma facciamo il possibile per diffondere comunque le nostre Good Vibes»: le buone vibrazioni del reggae non mancano nel nuovo singolo dei RebelLions. S'intitola "One Life", è ora disponibile su Spotify, Apple Music, iTunes e anticipa il nuovo album "One Life in Canevon 30" di prossima pubblicazione (avrà ospiti come Milky Malick e Cedrik Dj-Grand C).

Scritto in inglese come il resto della produzione della band di Sacile, vuole essere un vero e proprio inno alla vita: «Esortiamo le persone – spiegano – a riflettere sulla propria esistenza e a prendere coscienza di sé, delle proprie passioni e capacità al fine di sfruttarle al meglio. Capita spesso, infatti, che si rimanga intrappolati tra routine, frenesia, lavoro e doveri incombenti e si perda di vista quelle che sono le cose veramente importanti per ognuno di noi, per le quali vale davvero la pena di vivere. La consapevolezza è l'unica soluzione al problema e diventare più consapevoli per migliorare la nostra vita dovrebbe essere un diritto irrinunciabile che tutti dovremmo perseguire per noi stessi e per quelli a cui questa possibilità è stata negata, loro malgrado». I RebelLions nascono dall'incontro di Maurizio Zambon, fondatore dei Positive Men, band reggae e multietnica con quattro album all'attivo (nel loro "War Mongers" del 1997 ai cori c'era Elisa Toffoli), e Sià, nome d'arte di Saviana Fedrigo, precedentemente cantante di una cover band dei Led Zeppelin. Entrambi intravedono nei RebelLions la possibilità di creare un nuovo sound mescolando il reggae alla voce rock/blues di Sià. Con un repertorio di soli ri-arrangiamenti nel 2010 cominciano a esibirsi dal vivo fino ad arrivare a festival come il Brudstock, Venice Sunsplash, Rototom Sunsplash.

Il progetto nasce e cresce nello studio Canevon 30, punto di riferimento di molte band della zona, sala di incisione e prove già dei Positive Men, negli anni ha accolto tanti artisti del panorama reggae nazionale. L'intento principale è quello di allargare i confini del reggae per arrivare a un pubblico più ampio, anche distante dal genere. Nel Canevon Studio nascono nuove canzoni, nuovi sound, ma soprattutto la formazione viene a contatto con tantissimi musicisti di provenienze artistiche diverse che apportano linfa e stimoli per la stesura del nuovo album. Infatti, anche se la band a pieno regime conta otto elementi, il numero dei musicisti che collaborano più o meno assiduamente con i RebelLions è molto più ampio. —

La band sacilese dei RebelLions. Esce il nuovo singolo "One Life"

#iorestoacasa - le serie

I "Diavoli" della City inganni e corruzione nella grande crisi dell'alta finanza

Dal 17 su Sky Atlantic le 10 puntate ambientate a Londra con Patrick Dempsey, Alessandro Borghi e Kasia Smutniak

Guido Fiorini

"La più potente delle armi del nostro tempo non è il fucile, non è il carro armato, non è l'artiglieria, è la finanza": inizia così il trailer della serie "Diavoli", in onda su Sky Atlantic dal 17 aprile.

E già l'appuntamento ha il sapore di un evento, per una storia che mette insieme il fascino di Patrick Dempsey, il dottor Derek Shepherd di Grey's Anatomy e il carattere di Alessandro Borghi, pronto a tornare sugli schermi anche con la terza stagione di Suburra, dove interpreta Aureliano Adami. La splendida modella polacca Kasia Smutniak (In treatment) è la terza stella di un cast di eccezione.

La storia è tratta dal romanzo "I Diavoli" di Guido Mario Breda. Uno che di finanza se ne intende. È, infatti, cofondatore e Cio di Kairos, una delle società di gestione del risparmio più importanti d'Italia: «Ho deciso di scrivere I Diavoli per due ragioni. La prima, vagamente altruistica: mi sembra utile che le persone sappiano più cose possibile su questo mondo che determina le loro vite. La seconda è di tipo autobiografico. A un certo punto sono entrato in crisi: arrivato in cima alla piramide, ho realizzato che in fondo si sta molto male».

Prodotta da Sky Italia, è stata realizzata in parte a Roma e in gran parte a Londra, i registi sono Nick Hurran (Sherlock) e Jan Michelini (Don Matteo). Nils Hartmann, presidente di Sky Italia Original Productions, ha descritto la serie come «un progetto ambizioso, che segna il debutto di Sky in un genere, il thriller finanziario, che è stato poco esplorato in Italia, e inaugura la collaborazione con Lux Vide, marchio di grandi successi».

LA TRAMA

"Il più grande inganno del diavolo non è farci credere che non esista, è lusingarci, per non farci vedere che il diavolo siamo noi" prosegue così il trailer della serie, ispirata alla grande crisi finanziaria globale del 2008, ma comunque ambientata qualche anno più tardi, nel 2011. La serie è una storia di potere, segreti e disinganni ambientata nell'Olimpo della finanza mondiale.

La storia ruota attorno al profondo legame tra i due protagonisti: da un lato l'italiano Massimo Ruggero (Alessandro Borghi), perfetto esempio di self-made man e spregiudicato Head of Trading di una delle più importanti banche di investimento del mondo, La New York - London Investment Bank (NYL); dall'altro, Dominic Morgan (Patrick Dempsey), uno degli uomini più potenti della finanza mondiale, CEO della banca e mentore di Massimo. Il sodalizio tra i due uomini inizierà a sgretolarsi quando, a causa dei segreti di Dominic, Massimo si troverà coinvolto in una guerra finanziaria intercontinentale e dovrà scegliere se fidarsi del suo mentore o se provare a fermarlo. Accanto a Borghi e a Dempsey, Kasia Smutniak interpreterà Nina, la sofisticata e molto determinata moglie di Dominic Morgan, al quale è unita da sentimenti ma anche interessi. Nel cast anche Lars Mikkelsen (The Killing, Sherlock, House of Cards), Laia Costa (Victoria), Malachi Kirby (Radici), Paul Chowdhry (Live at the Apollo, Swinging with the Finkels), Pia Mechler (Everything Is Wonderful), Harry Michell (Chubby Funny) e Sallie Harmsen (Blade Runner 2049).

DOVE VEDERLA

10 episodi, da venerdì 17 aprile su Sky Atlantic. —

Patrick Dempsey e Alessandro Borghi in "Diavoli", dal 17 aprile su Sky Atlantic

IN USCITA

LUNEDÌ
The Sinner 3, Premium Crime
The Big Show Show 1, Netflix

VENERDÌ
La cattedrale del mare, Canale 5
Brews Brothers 1, Netflix

DOMENICA
The Goldbergs, stagione 7, Premium Stories

MERCOLEDÌ 15
Outer Banks 1, Netflix

GIOVEDÌ 16
The Bold Type, stagione 3, Premium Stories
Fauda 3, Netflix

VENERDÌ 17
The Rookie 2, Rai Due
Diavoli 1, Sky Atlantic
Bosch 6, Amazon Prime
#blackAF 1, Netflix

LE PIATTAFORME

Prove gratuite e costi mensili Su Vvvvid programmi per bimbi

Sono molte le piattaforme dove si possono vedere le serie Tv e i "box set". Se RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, sconto di 2 euro per chi si abbona con Sky Q. PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Infine Su Vvvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

MEDIASETPLAY

Raoul Bova è "Ultimo"

Su MediasetPlay le cinque stagioni di "Ultimo", con Raoul Bova, miniserie ispirata all'opera letteraria di Maurizio Torrealta, "Comandante Ultimo - L'uomo che arrestò Totò Riina". Ultimo e i suoi uomini riescono a smantellare la cosca dei corleonesi, arrestandone il capo.

RAIPLAY, ON DEMAND

"La guerra è finita" Davide e Giulia si occupano degli orfani

ROMA

Su RaiPlay sono disponibili le quattro puntate della serie "La guerra è finita", andata in onda nel febbraio scorso e diretta da Michele Soavi. La storia è ispirata a fatti realmente accaduti e al libro "Il viaggio verso la Terra promessa. La storia dei bambini di Selvino" di Aharon Megged. I protagonisti sono Michele Riondino, che interpreta Davide Pavia e Isabella Ragonese che è Giulia. Prodotta da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra per Palomar con Rai Fiction, è scritta da Sandro Petraglia con la collaborazione di Michela Straniero, Eleonora Bordi e Lorenzo Bagnatori.

Michele Riondino è Davide

LA TRAMA

La serie ha inizio dopo la Liberazione. La guerra ha segnato le persone e c'è da fare i conti con la propria esperienza, riuscendo a superare, o a convivere, con questo duro trauma per il resto della propria vita. La storia racconta di Davide e di Giulia, entrambi vittime della guerra, ma in modo diverso. Davide sa che non rivedrà mai più la sua famiglia, catturata quando era lontano da casa. Giulia, invece, dice addio al proprio padre, arrestato perché collaboratore dei nazisti. I due si incrociano per caso, quando si ritrovano davanti a bambini e ragazzi liberi dai campi di sterminio, ma senza più un posto o una famiglia dove andare. Così Davide e Giulia decidono di aiutare queste giovani vittime occupando una tenuta agricola abbandonata per riportare un po' di pace, e di rispetto reciproco, tra i reduci dai campi. In questo modo, tutti coloro che hanno vissuto gli orrori della guerra, adesso possono fare i conti con il proprio passato riscoprendo un po' di umanità.

DOVE VEDERLA

Quattro puntate, su RaiPlay.

SPORT

NSD s.r.l Serramenti
Blindate
Carpenteria
Porte per interni
Serramenti alluminio e PVC
ECOBONUS DETRAZIONE 50%
Preventivi allo 0402456150 o alla mail: info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

CALCIO

I club di C chiedono lo stop Milanese: «Non vedo le condizioni per ripartire Lavoriamo per il futuro»

Nell'assemblea "virtuale" anche l'au dell'Unione sulle posizioni di gran parte delle società: «Questione etica prima che di soldi»

Ciro Esposito / TRIESTE

«Non ci sono le condizioni per prospettare un ritorno in campo della serie C. Né sul piano etico e nemmeno su quello economico per non parlare della salute di tutti che sta al primo posto. La sospensione del campionato non è nei diritti delle società. Ma al termine dell'assemblea di ieri la stragrande maggioranza dei club ha dato mandato al presidente della Lega Pro Ghirelli di rappresentare queste istanze al Governo e alla Federazione». L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese è chiaro sugli esiti della storica "assemblea virtuale" di ieri durata quattro ore.

«Le testimonianze dei presidenti delle società dei territori più colpiti sono state toccanti - prosegue il numero uno dell'Unione - anche se tutti ci rendiamo conto come lo sport e il calcio in questo momento passano in secondo piano. Prima di pensare a organizzare un'ipotetica e poco probabile ripresa mettiamo per quanto possibile in sicurezza le società e la salute dei nostri dipendenti. Il lock down, a detta delle istituzioni proseguirà per un bel po' di tempo e si restringono gli spazi per la nostra attività. A questo punto è più opportuno concentrarsi per cominciare al meglio la prossima stagione. E lo dico io che, anche da ex calciatore, amo il campo e le partite. Ma ora bisogna essere realisti e rispettosi anche di quanto sta succedendo in tutto il mondo». Continuare l'attività per la terza serie comporterebbe una serie di costi per ogni club i cui ricavi sono praticamente azzerati anche perché si giocherebbe a porte chiuse. «Ogni società mediamente ha perdite tra 1,5 e 2 milioni di euro e deve mettere in preventivo anche un decremento dei ricavi per la prossima stagione. I presidenti dei club lo hanno ribadito in modo chiaro: la priorità è lo sblocco delle fideiussioni depositate a inizio anno come iniezione di liquidità e l'estensione della cassa integrazione a tutti i dipendenti, calciatori compresi. Ora tocca alla Lega trovare l'accordo con l'Associazione italiana calciatori. E non importa che la Triestina può stare più serena perché Biasin non farà mancare il suo apporto. Ma ritengo che risorse ed energie vadano impiegate sulla prossima stagione e che si sfrutti questi mesi per una riforma che renda la categoria sostenibile sul piano economico anche con il supporto dello Stato».

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

Sulla stessa lunghezza d'onda di Milanese è anche il presidente della Feralpi-Salò Giuseppe Pasini: «A fronte di tutto ciò non riesco a comprendere come si possa pensare di riprendere il campionato. Non è solo una questione etica, ma non ci sono le possibilità di riprendere. Se devo tenere dipendenti a un metro di distanza come si può pensare a giocare quando il contatto fisico è continuo? Come facciamo quindi a far ripartire il tutto con prevenzioni sanitarie idonee? Credo che qualcuno non si renda conto della situazione».

E anche un'altra nobile decaduta come il Piacenza con il suo dg Marco Scianò si schiera in modo chiaro: «Le società hanno preso coscienza che ci sono obbligazioni nei confronti dei giocatori per cui in caso di stop si potrebbero creare dei contenziosi ma dal punto di vista etico riteniamo che non possa essere presa in considerazione altra soluzione che lo stop. Per questo abbiamo dato mandato al presidente Ghirelli di riferire a FIGC e al Governo che è inammissibile tornare a giocare con tutti i problemi che ciò comporterebbe». Nessuna decisione ufficiale è stata presa. Ci sono anche alcune società (le prime in classifica) ovviamente più misurate. Ora la palla passa al presidente Francesco Ghirelli e alle sue qualità politiche e diplomatiche. Ma è assai probabile che la serie C tornerà a fine estate. —

IL MESSAGGIO

Mario Biasin: «Forza Muli e un grazie di cuore a tutti Prossimo anno più forti»

Il presidente della Triestina Mario Biasin con la moglie Glenda

TRIESTE

L'emergenza Covid riguarda ormai tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, da Trieste fino all'Australia. E come si sa, fra la città di San Giusto e Melbourne c'è un filo di grande passione che lega i tifosi alabardati al patron della Triestina, ovvero Mario Biasin. E in questi giorni difficili per tutti, dall'altra parte del mondo il presidente della società alabardata non ha voluto far mancare l'affetto ai supporter dell'Unione con un saluto davvero speciale. Biasin infatti, assieme alla moglie Glenda e con alle spalle una bandiera con l'alabarda, è apparso in un video pubblicato sulla pagina Facebook della Triestina. Queste le sue parole, rigorosamente in dialetto triestino: «Ciao a tutti i triestini, noi siamo qua in Australia, anche noi abbiamo dei problemi, anche se non grandi come quelli che avete voi. Ma il mio cuore e quello di mia moglie sono con voi e con tutti i triestini. Voglio dire grazie a tutti i tifosi, andremo forte il prossimo anno. E sicuramente tutti assieme andremo sempre avanti. Ciao a tutti, forza Unione, forza muli». Subito numerosissime le visualizzazioni, i like, le condivisioni e soprattutto i commenti dei tifosi: molti hanno ringraziato il presidente, tanti i complimenti e gli abbracci, e in parecchi si sono detti anche commossi dalle sue parole.

A.R.

L'INIZIATIVA

Terapia intensiva, raccolta fondi verso quota 17.000

Ancora una giornata con tante donazioni per la raccolta fondi organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina Club in favore della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, vista l'emergenza coronavirus. Ieri sono stati raccolti altri 900 euro e pertanto le donazioni totali sono a 16895 euro. Ricordiamo che la raccolta durerà fino a domenica 5 aprile e che pertanto ci sono ancora due giorni di tempo per effettuare versamenti e bonifici. L'Iban del conto, intestato ad Associazione nazionale Triestina Club, è: IT45N0533602202000040143766. Nella causale va scritto: Pro Terapia Intensiva ospedale Cattinara.

LA LEGA PRO

Ghirelli: «Non decidiamo noi ma restiamo uniti. Subito lo sblocco delle fideiussioni»

ROMA

«Fermare il campionato? Il punto è, in ogni caso, che non dipende soltanto da noi. C'è una catena di comando ben precisa: autorità scientifiche, governo, CONI, FIGC, Leghe - ha detto il presidente Ghirelli al termine dell'assemblea -. In tempi di guerra, chi è al termine della catena deve dire: obbedisco. Vede, il mio compito è tenere tutto e tutti insieme. Ci sono due punti cardinali: la salute e la voglia di tornare a fare gol. Io metto la salute al primo posto: ieri, oggi e domani. Però su questa linea salute-gol, che poi si può tradurre in paura-speranza, bisogna ragionare. E bisogna ragionare d'insieme. Quindi mantengo aperta la possibilità di dire arriviamo fino in fondo e quando lo faccio, fermo restando che ci saranno da valutare i danni e i costi, è perché ci sono tante questioni da tenere in considerazione. Penso ai ricorsi, per esempio: sarebbe un dramma, dopo tanta sofferenza, che qualcuno per un punto in più si allontani dal sentire comune del Paese».

Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli

Intanto si cerca di venire incontro alle esigenze economiche. L'intenzione è di arrivare a sbloccare le fideiussioni e farne a meno per l'anno prossimo?

«Ancora una volta, partiamo da un fatto: le regole devono essere rispettate. Dobbiamo impedire che i banditi rientrino. Però non possiamo tenere bloccati 36 milioni di euro in una situazione di questo genere. Queste sono le cifre di cui si parla, se guardiamo alle fideiussioni di Serie B e C. Forse anche a 45 milioni con le integrative. In un periodo in cui siamo scassati, in cui le garanzie che le banche chiederanno saranno aumentate, non possiamo lasciare questi fondi bloccati. Dobbiamo fare un'azione di controlli e regole che alzino la barriera sulla base dell'esperienza compiuta, soprattutto in questa stagione. Però dobbiamo liberare questi soldi. Bisogna mettere insieme un apparato che faccia una doppia operazione: mantenga il livello di sicurezza e liberi da pesi finanziari che se bloccati rischierebbero di ammazzare le società». ma sul piano economico c'è anche da trattare con il Governo e l'Associazione calciatori: «Chiediamo che si dia la possibilità di sfruttare un ammortizzatore sociale come la cassa integrazione, di liberare risorse. Rischiamo una desertificazione di una realtà sociale tra le più importanti del Paese, un'esperienza unica. Da tutto questo possiamo uscire con le ossa rotte. C'è sordità, c'è chi non capisce fino in fondo: se le società crollano non c'è spazio per i calciatori».

Calcio

IL PUNTO

Serie A, tavolo permanente con il rebus mercato

Continuano le trattative tra Lega e Aic per gestire una ripresa: prolungare oltre il 30 giugno problema per i contratti in scadenza

Gianluca Oddenino / TORINO

Tagliare stipendi, trovare nuove date e progettare diverse forme di sostegno.

Il pallone è fermo sui campi di calcio di tutto il mondo (o quasi) , ma corre velocissimo tra videoconferenze e riunioni infinite che coinvolgono club, leghe, federazioni e calciatori in una vera e propria lotta contro il tempo.

L'obiettivo è evitare il crollo di un intero sistema, però più passano i giorni e più si avvicina la data limite che può far saltare il banco: il 30 giugno, infatti, si chiude la stagione sportiva e spesso anche economica delle società. Non è solo una questione di bilanci, magari da presentare in Borsa, ma anche e soprattutto di contratti di giocatori, tecnici e sponsor che hanno quella scadenza. Un problema in più da risolvere e in questi momenti così frenetici si sta anche discutendo ai massimi livelli su come trovare una soluzione per chi non ha un futuro certo.

Non ci sono solo calciatori di serie minori che rinnovano di anno in anno, ma anche grandi campioni che nei mesi scorsi si sono già mossi come appetibili parametri zero o magari hanno già firmato pre-accordi con nuovi club. Da Cavani (promesso sposo dell'Atletico Madrid) e Thiago Silva, entrambi a fine corsa con il Psg, passando per Mertens (in scadenza con il Napoli e possibile acquisto dell'Inter), il dubbioso milanista Ibrahimovic (ritiro o avanti ancora un anno?), i gioielli del Chelsea Willian, Pedro e Giroud o l'appetitoso Lallana del Liverpool, c'è un mondo che rischia di trovarsi in un limbo senza precedenti. Solo in Serie A ci sono 56 calciatori con ancora tre mesi di contratto: alcuni sono sicuri di un rinnovo, vedi gli juventini Buffon e Chiellini, altri hanno già deciso di cambiare aria e ora tutto si complica.

Il rebus è multiforme e non è detto che la soluzione di prolungare d'ufficio tutti i contratti, se si dovessero giocare i campionati e le coppe a luglio e agosto, venga accettata facilmente. Serve un intervento della Fifa, ma gli esperti di diritto sottolineano come un accordo del genere possa anche saltare facilmente: basterà l'opposizione di un giocatore, che reclamerà in un tribunale i propri diritti di veder concluso il contratto con il club, e si rischia il cortocircuito totale. Servirà dunque la massima collaborazione tra le parti, ma non si annunciano giorni facili.

Tra i big a fine corsa Mertens e Cavani Il prossimo anno anche Pogba e Messi

Anche perché di mezzo ci va il mercato, in attesa di capire come cambieranno le date per le trattative, e di conseguenza il potere di acquisto al tempo della crisi. Facile immaginare un calo del valore dei cartellini e degli stipendi, causa meno soldi da diritti tv e sponsorizzazioni: non solo per i nuovi contratti, ma anche per eventuali rinnovi.

I club cercheranno di spalmare il taglio degli stipendi per più anni e così diventa complesso trattare chi va in scadenza non solo questo giugno, ma anche nel 2021.

Il prossimo anno la lista dei big a rischio svincolo è di lusso, da Pogba a Messi fino ad Aguero, Aubameyang, Neuer e Donnarumma.

Il futuro è adesso, ma rischia già di scadere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chris Mertens è in scadenza di contratto con il Napoli e in procinto di trasferirsi all'Inter

DIETRO I LAVORI

Spunta anche l'idea del ritiro in centri sportivi sanificati

MILANO

Sono oltre una dozzina i calciatori di Serie A colpiti dal coronavirus, e bisogna capire se e come potranno approcciare in sicurezza alla ripresa dell'attività. È questo il primo nodo che intende sciogliere la Commissione medico scientifica della Federcalcio, che ha ricevuto il mandato dal presidente, Gabriele Gravina, di definire una serie di raccomandazioni destinate alle leghe per mettere in sicurezza giocatori e addetti ai lavori qualora si tornasse in campo. Lo scenario è ancora incerto. Ai belgi che si sono fermati, la Uefa ha chiarito che «rischiano di compromettere la partecipazione alle coppe europee la prossima stagione».

Sul fronte italiano molto dipende dalle prossime mosse del governo, di cui si è parlato nella call conference "lunga e cordiale" tra Gravina e il ministro Vincenzo Spadafora, durante la quale la Figc ha presentato le sue richieste. Salvo proroghe, il lockdown scadrà il 13 aprile e il calcio conta di rimettersi in moto l'indomani con gli allenamenti, per tornare in campo fra il 20 e il 24 maggio, al più tardi ai primi di giugno. Lo si capirà meglio nei prossimi giorni, e alla fine della prossima settimana si dovrebbe riunire il tavolo fra Figc e governo.

La Lega di A, ieri in assemblea, ha chiarito che «la ripresa si avrà quando ci saranno le condizioni, dettate dal governo, a tutela della salute degli atleti e delle altre persone coinvolte» Intanto alcuni club di Serie A, pagandole privatamente, si sono assicurati scorte di tamponi, sicuramente necessari se ripartiranno campionato e coppe europee, ovviamente a porte chiuse. Serviranno probabilmente protocolli. Per ora circolano ipotesi non confermate, come quella di tenere calciatori e arbitri in ritiro in centri sportivi sanificati, con test periodici e senza contatti con l'esterno, allo stadio mascherine per tutti tranne in campo e niente raccattapalle. «Il problema non è la partita ma che nelle squadre non ci siano infetti. Devono fare tamponi. Prima che avvenga voglio vederlo questo film», commenta il presidente del Coni, Giovanni Malagò, scettico anche sulle trasferte: «Che il 16 o il 20 maggio avremo più libertà di manovra ce lo auspichiamo. Ma andare in aeroporto tre volte a settimana la vedo più dura». —

PALLA DI CRISTALLO

Cominciamo a pensare al "dopo" dello sport per tutti

GIOVANNI MARZINI

Questa settimana la Palla inizia travestendosi da pallina da tennis. Di colore bianco, quelle che usavamo quando la mia generazione si avvicinava a questo sport. Quelle che si usavano tanti anni fa per giocare sull'erba del torneo più importante del mondo, Wimbledon, cancellato dal virus tre giorni or sono. Al pari di un'intera stagione, quella di Montecarlo, Roma e Parigi sulla terra rossa, dei circuiti britannici sull'erba, probabilmente dell'estate americana sul cemento. Vale per il tennis, ma è solo un esempio, declinabile per lo sport nella sua totalità, in tutte le sue dimensioni, per ogni fascia di praticanti. I giornali dedicano logicamente pagine e titoli al semaforo rosso per lo sport di vertice, che registra la cancellazione di campionati, tornei e olimpiadi. Ma il vero dramma, non è lo stop alla serie A o alla Champions, è il blocco totale allo sport per tutti e di tutti. Si guarda con preoccupazione alla cima, ma quella che si ferma è la base della piramide. Ad alcune decine di migliaia di sportivi professionisti disoccupati, si contrappongono milioni di dilettanti ed amatori che oggi non vedono un domani. E se lo vedono, sanno che sarà diverso da quello che conoscevano ieri.

Vale per uno sport come quello che vede Wimbledon quale simbolo, ma che nasce nelle migliaia di piccoli e grandi circoli sparsi nel nostro Paese e sotto le porte di casa. Vale per il tennis (sport di nicchia, forse...), ma allora diciamo che vale anche e soprattutto per tutte le altre discipline, a partire dal calcio. Se i giornali dedicano titoli e intere pagine al taglio degli stipendi di Ronaldo, Messi o Dybala, forse è il caso di rispondere che noi siamo preoccupati nel pensare a come potranno ricominciare le piccole società del calcio dilettantistico, piuttosto che del basket o volley; quando e come potranno riaprire piscine e palestre; quando e come potranno ricominciare ad allenarsi seriamente (e non nel salotto di casa!) anche dilettanti ed amatori, non solo Chiellini o Insigne. Quando e come potranno riaprire le scuole calcio, i corsi di mini-basket, le scuole tennis, le canottiere; quando e come ripartiranno i mitici tornei triestini del calcio a 7, quando (visto che in questi giorni in Italia sembriamo essere la più numerosa nazionale di jogging del pianeta) potremo tornare a correre qualcosa che ricordi la Bavisela.

La scorsa settimana, la Palla suggeriva di sfruttare questo infinito lockdown pensando ad una vera "ripartenza" per il mondo dello sport, studiando formule, rimedi, incentivi. Forse varrà la pena iniziare proprio da qui: dallo sport per tutti, prima ancora che dal mondo dorato del professionismo. A quello ci pensano già in tanti ed una via d'uscita, anche se con lacrime e perdite, certamente si troverà. Al resto dovremo pensarci noi tutti e farci sentire. Se vorremo tornare su un campo a giocare, sudare, divertirci. Non per soldi, ma semplicemente per sentirci vivi. —

L'emergenza coronavirus

L'ex ct della Nazionale vive a Firenze ma con la mente rivolta alle vittime della terra di origine
«Sono morte tante persone care, ho perso il conto. Non ce la faccio a pensare al pallone»

Cesare Prandelli
«Il calcio dovrà cambiare La gente ha altre priorità»

L'INTERVISTA

STEFANO TAMBURINI

A un certo punto la morte si è seduta a capotavola e ha sparecchiato tutte le nostre certezze. Il coronavirus ha fermato l'Italia, mezzo mondo e anche di più. «E adesso parlare di calcio proprio non ha senso». L'ex ct azzurro Cesare Prandelli, 62 anni e una vita intera nel pallone, da calciatore e allenatore, guarda nello specchio questo ambiente fatato e non gliele manda a dire: «Si prende troppo sul serio, e non da oggi». E nella sua residenza fiorentina, lontano purtroppo dai familiari a Orzinuovi: «Sono un privilegiato, la mattina mi occupo degli ulivi intorno a casa, poi dalle 18 sono incollato davanti al televisore, come tutti, ad aspettare cifre, novità, speranze e a far conto con tanti lutti, troppi».

Ovviamente non parleremo di schemi e ripartenze. Anche se c'è chi lo fa.

«Io no di sicuro, non riesco. È morto un mio amico medico, aveva 66 anni, ci avevo parlato una decina di giorni fa, sapeva di rischiare e non ha esitato a continuare a curare i propri pazienti. Il virus lo ha portato via. L'altro ieri altre due persone care, anche l'ex portiere dell'Atalanta, Zaccaria Cometti. Nei giorni precedenti altre ancora, ho perso il conto. No, al 4-4-2 proprio non riesco a pensarci».

Quasi nessuno ci riesce. Mentre il Paese e gli altri sport si fermavano, nel calcio c'era ancora chi voleva giocare a porte aperte.

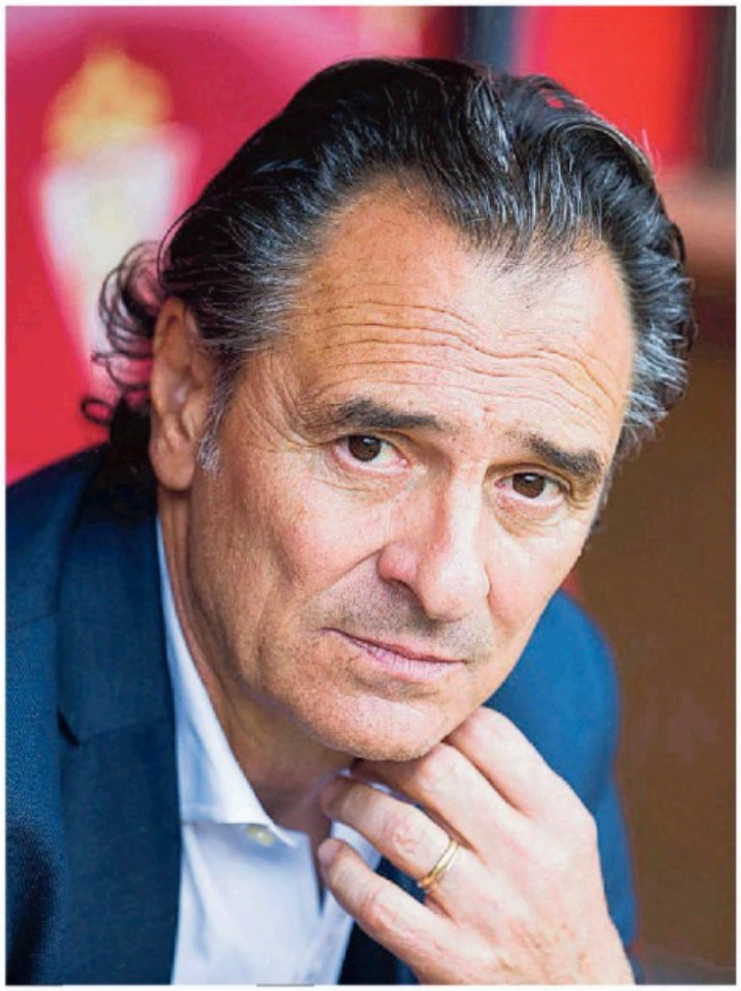
«Il calcio è, è stato, un mondo a sé per cultura e tradizione. C'è stata una sottovalutazione ma c'è stata ovunque, non c'erano precedenti. Dove girano tanti soldi è più difficile fermarsi. Poi hanno cominciato a capire».

Se per i primi ritardi possono esserci attenuanti, non possono esserci per il tentativo di riprendere gli allenamenti appena pochi giorni fa.

«Una cosa senza senso. Hanno spostato le Olimpiadi, possiamo fermarci anche noi. Anzi, dobbiamo».

E la ripartenza come se la immagina?

«Non lo so, e non conta molto come la veda io. Dobbiamo tenere conto di quello che c'è là fuori. Bisogna lasciar decantare lutto e dolore. Ci vuole rispetto per chi ha sofferto, non si può passare dal cimitero allo stadio in un giorno. Non devono essere pronti solo i calciatori, devono esserlo anche gli appassionati. Il calcio viene dopo, prima ci sono le soluzioni per la gente».



«La ripresa? Non devono essere pronti solo i calciatori. Non si può passare dal cimitero allo stadio in un solo giorno»

«Nulla sarà come prima. Anche la tv che per 30 anni non ci ha fatto capire proprio niente. Serve competenza»

La frase "Nulla sarà mai come prima" certe volte si usa a sproposito. Stavolta invece...

«Sarà così per tutti. Dovremo ricostruire un modo di vivere. Nel calcio in particolare, e in misura minore anche negli altri sport, dovremo ricostruire i rapporti fra le componenti, la concezione delle squadre dilettantistiche, i settori giovanili, la formazione, la dimensione umana. Il virus ha colpito tutti».

Dunque può essere anche un'opportunità.

«Certo, può e deve rappresentare un'opportunità per tanti, nuovi modi per vedere il futuro. L'altra sera in tv ho ascoltato il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, uno che vive sotto scorta da anni, parlare di rivolte delle carceri che cominciano tutte insieme. Non è per caso e sono segnali da cogliere. Il lavoro nero? Certo, dobbiamo dare da mangiare anche a chi lavora in nero ma dobbiamo fare in modo che dopo il "nero" non ci sia più. È un'occasione per sistemare quello che abbiamo rotto».

Ha fiducia in questa Italia?

«Sì, leggo e vedo storie di medici e ricercatori capaci. Mettiamo a loro disposizione mezzi per lavorare al meglio nell'interesse di tutti. Ripartiamo da lì».

Cultura, sanità e scuola. Tre punti fermi.

«Certo, una riscoperta dei valori, quelli della salute su tutti. Sono rimasto sorpreso nel leggere storie di persone che raccontano di aver finalmente conosciuto il dirimpettaio, di aver scoperto senza che nessuno lo chiedesse i valori della solidarietà. C'è chi si offre di fare la spesa per un anziano che abita di fronte. C'è speranza».

Il mondo del calcio è rimasto sempre al di fuori di questa logica. Quando era ct della Nazionale portò i suoi calciatori a Rizziconi, su un campo di calcio confiscato alla 'Ndrangheta, ad Auschwitz...

«Allora il calcio non era ancora pronto a questo approccio».

Oggi, invece?

«Oggi sì. Qualche giorno fa un suo collega del *Giornale di Brescia* mi ha detto che Dimitri Bisoli, un ragazzo di 26 anni, che gioca in Serie A, ha chiesto di fare volontariato, di aiutare le persone in difficoltà. Bello, è un messaggio immenso, di fiducia. Però mi chiedo: e dopo? I contratti cosa dicono? Le società, passata questa emergenza, permetteranno a un calciatore di dedicare tre, quattro ore al giorno a cose come queste?».

Eppure ai suoi tempi il contatto con la gente era molto più semplice. Ed è un problema tutto italiano. All'estero non è così. Nel basket Nba i giocatori sono obbligati a passare del tempo con i tifosi, fare selfie, chiacchierare.

«Vero, il nostro calcio si è allontanato dalle persone ma dovremo tornare indietro. Luca Toni, quando dalla Fiorentina passò al Bayern, mi raccontava che là per lui era più dura ma non per l'allenamento. Era dura "prima" quando era prevista un'ora e mezzo di incontri con i tifosi. Poi si è abituato».

Il calcio italiano si prende troppo sul serio.

«Sì, è così. Il calcio è 90 minuti di spensieratezza. Anche nel "dopo" sarà importante giocare pensando alle persone che durante la partita dimenticano quello che c'è alle spalle. Ma se chi deve andare allo stadio non è pronto è un pasticcio».

Ci sono però segnali positivi che vengono dalla base. Un capo ultrà dell'Atalanta ha detto: «Bergamo e la sua gente vengono prima della squadra. Per noi il campionato finisce qua». Gli ultrà di Brescia e Atalanta hanno esposto uno striscione con scritto "Uniti nel dolore".

«Gli ultrà, se togliamo quel tre per cento di violenti o delinquenti, sono persone straordinarie. Quando ero alla Fiorentina organizzavano collette per bambini che dovevano farsi operare in strutture specializzate o per famiglie indigenti. Noi partecipavamo. Era spontaneo, per loro di più».

Sarebbe bello ripartire con un segnale di rottura.

«Sì, magari un'amichevole Atalanta-Brescia, con Roberto Baggio e Carletto Mazzone. Abbracciarsi per onorare i lutti di tutti».

Servono esempi che sono lezioni. Come le parole del premier albanese Edi Rama mentre accompagnava 30 fra medici e infermieri che venivano ad aiutarci.

«Quando ha detto "forse perché non siamo ricchi ma neanche privi di memoria, non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che gli albanesi e l'Albania non abbandonano mai l'amico in difficoltà"... beh, avrei voluto abbracciarlo. Quando sarà tutto finito la prima vacanza sarà in Albania».

Rama tifa Juventus fin da bambino, eppure ha dichiarato di aver esultato per il triplete dell'Inter, perché affascinato da José Mourinho. Impensabile da noi.

«Altra lezione».

Un'altra ancora è stata rappresentata dall'esserci trovati all'improvviso dalla parte sbagliata del muro.

«Certo, abbiamo capito molte cose. Speriamo che tutti ne facciano tesoro».

Non sarà semplice ripartire. In campo e fuori.

«Dovremo ripartire su altre basi. Riscopriremo il valore di un abbraccio, quando si potrà. E di tante altre cose che abbiamo scordato. Faremo con i soldi che ci saranno».

Bella medicina, in fondo.

«Sì, in fondo è come se fossimo stati tutti contagiati. Chi ha perso i propri cari o gli amici ma anche quelli, pochi purtroppo, che hanno avuto la fortuna di vivere i lutti con maggiore distacco. Quando sento parlare di sacrificio non riesco ad associare questo concetto con le restrizioni. Il sacrificio è quello di chi è finito all'ospedale, di chi non ce l'ha fatta, dei medici e degli infermieri. Di chi non ha potuto neanche regalare un funerale e un abbraccio ai cari che ha perduto. La medicina giusta adesso? Siamo stati tutti contagiati. Anche chi non ha lottato con la malattia, chi non ha avuto amici o parenti intubati senza sapere se potevano tornare. Penso e spero che dopo saremo più uniti e più consapevoli».

Per questo ci vorranno anche altre certezze, soprattutto economiche. Il governo, le Istituzioni in genere, lo Stato dovranno fare la loro parte.

«Certo lo Stato è fondamentale, cambierà anche il modo di intendere la politica. Così anche il modo di approcciarci con l'informazione, in modo particolare con la televisione. Io dalle 18 fino a quando vado a dormire non faccio altro che guardare dentro quello schermo dove prima era pieno di urlatori, di programmi inutili costruiti sul nulla. La televisione degli ultimi trent'anni non ci ha fatto capire più niente».

Insomma, un grande Processo di Biscardi applicato a tutto il resto.

«Certo, ma il Processo di Biscardi era innocuo, era un teatrino, il bar Sport portato in tv. Il calcio non è la vita, parlare di pallone non è come trattare cose serie. Il problema è che tutto era così. Le cose stanno cambiando, ci sono professori universitari, virologi, esperti che ci dicono le cose come stanno. E ci sono sempre meno quelli che urlano e basta. Anche i politici devono ascoltare, prendere atto e partire dalla scienza».

È proprio sicuro che dopo potrà essere così?

«Me lo auguro, perché non ci sono alternative: questo è uno tsunami».

Un calciatore che può fare?

«Il calciatore è un privilegiato, deve aiutare gli altri».

Il calcio è pronto per questa rivoluzione?

«Non può fare altro, che sia pronto o no. Cambierà tutto, cambierà anche il calcio». —

LA SCHEDA

È stato il ct dell'argento agli Europei del 2012

Cesare Prandelli è nato a Orzinuovi il 19 agosto del 1957. Ha giocato come difensore per Cremonese, Atalanta e Juventus. Da allenatore ha cominciato la carriera con i nerazzurri di Bergamo per approdare poi a Lecce, Verona, Venezia, Parma, Roma, Fiorentina, Galatasaray, Valencia, Al-Nasr e Genoa. Ha guidato la Nazionale dal 2010 al 2014 con l'ottimo Euro 2012 chiuso al secondo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI E CANESTRI

Santi Puglisi

ROBERTO DEGRASSI

Era il coach della Stefanel nella storica esibizione nel 1985

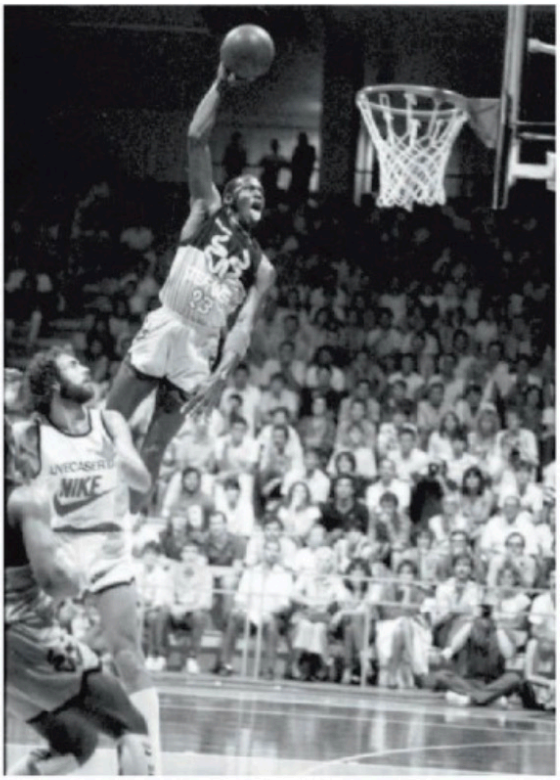
«A Trieste l'unico stop ma a Chiarbola allenai per una sera Jordan»

«In questi lunghi giorni in casa a Fano ho una sola consolazione: mi affaccio alla finestra e vedo il mare». Santi Puglisi guarda oltre i vetri e aggiunge: «Eppure proprio il mare mi ha fregato, a Trieste...»

Il ricordo di quell'esperienza nella stagione 1985-86 è un indefinibile miscuglio di sensazioni. «A Trieste ho subìto l'unica retrocessione della mia carriera. Ma ho conosciuto persone splendide».

Quello che per molti appassionati sarebbe il padre di tutti i ricordi invece non riemerge subito. E non è nemmeno il risultato di cui è più orgoglioso. Rivendica: «Sono l'unico dirigente italiano che può dire di aver vinto 12 scudetti, tra prima squadra e giovanili. Tre a Pesaro e nove con la Fortitudo Bologna».

Sì, ma arriviamo a Michael Jordan. Può vantarsi di essere l'unico allenatore italiano ad aver allenato MJ...«Già, Jordan! Quella a Trieste fu una serata storica. Jordan aveva 23 anni ed era già un fenomeno. Io lo avevo già affrontato alle Olimpiadi di Los Angeles quando ero il vice del ct azzurro Sandro Gamba. Quella sera a Chiarbola invece Jordan era la stella della partita-esibizione promossa dalla Nike di cui era il testimonial. Da una parte la mia Stefanel e dall'altra Caserta allenata da Tanjevic. Alla vigilia era previsto che Jordan si dividesse, un tempo con la Stefanel e l'altro con gli avversari ma Boscia rinunciò preferendo lavorare sul suo gruppo per inserire i nuovi. Tutti ricordano la formidabile schiacciata che mandò in frantumi il tabellone, ne fecero le spese Generali e soprattutto Tato Lopez che doveva essere il rinforzo di lusso di Caserta in vista del campionato. Ma io mi ricordo anche un altro episodio...».



La storica schiacciata di Jordan a Chiarbola

LA ZONA DI BOSCIA

Una breve pausa, quel pizzico di suspence che si impone e poi Puglisi riprende il racconto. «Quella sera Boscia fece una cosa che di solito non si fa mai durante le partite-esibizioni. Mise i suoi in difesa a zona. Altro che esibizione. Quella era una Caserta vera, prendeva sul serio l'incontro e voleva vincerlo. A un certo punto vidi gli avversari disporsi con la 1-3-1. Chiamai time-out per preparare una contromossa e Jordan mi si avvicinò chiedendo la parola. "Coach, dica ai miei compagni di mettersi tutti da una parte del campo e che mi diano il pallone". Ovviamente gli demmo retta. Rimessa, palla a Jordan che si mette a fare slalom tra gli avversari come Tomba e va a segnare. Era il suo modo di attaccare la zona!», e ride di gusto.

«La Stefanel riuscì a vincere di un punto dopo un supplementare e alla fine Jordan venne a ringraziarmi contento come una Pasqua. Si trattava di un'esibizione eppure quel campione era felice e sembrava un ragazzino. Un fenomeno. E non vi ho ancora detto che la mattina per tenersi in allenamento era andato a giocare a tennis...Di quella serata a Chiarbola restano la videocassetta della partita, la fotografia di squadra. L'orgoglio di avere allenato almeno per un paio d'ore un campione che è una leggenda del basket».

COLPA DEL MARE

Quella serata con Jordan - ma sarebbe meglio definirla la "serata di Jordan" - resta come uno dei pochi momenti davvero belli in una stagione che poi vide Trieste retrocedere in serie A2. L'unica macchia nel curriculum di Puglisi come coach. «Tutta colpa del mare! Avevo diverse offerte per allenare squadre di A1. Cantù e Siena, tra le altre. Preferii Trieste perchè era una città di mare. Sono nato a Catania, chiamatemi sentimentale ma, Bologna a parte, ho sempre preferito vedere acqua attorno. Questo desiderio mi fece commettere l'errore di non soffermarmi su un paio di riflessioni che avrei dovuto fare. Negli anni precedenti la squadra si era salvata faticando, nonostante fosse stata guidata da Rudy D'Amico e dal mio amico Mario De Sisti. E con la formula delle quattro retrocessioni il rischio rimaneva grande. Infatti...»

Puglisi continua a sfogliare l'album dei ricordi. «Non eravamo uno squadrone ma ci si mise anche la sfiga contro. Scegliemmo Otis Howard su raccomandazione di Chicco Fischetto che lo aveva avuto come compagno di squadra a Brindisi. Nel precampionato al trofeo Lotto contro Milano in un contrasto con un avversario si fratturò lo zigomo. Altro problema sul fronte straniero: Cosulich seppe che era disponibile Ben Coleman, tagliato dalla Nba. Trieste era impazzita per Coleman (morto lo scorso anno, *ndr*) nel campionato precedente. Peccato che il giocatore si fosse dimenticato di raccontarci perchè fosse finita anzitempo l'avventura tra i pro: colpa di una frattura da stress a un piede. Ben conviveva con la frustrazione di essere stato tagliato dalla Nba, fisicamente non era più quello conosciuto l'anno prima, in sostanza ebbi una sua versione minore. A sei giornate dalla fine ritenni opportuno farmi da parte. Già. La famosa scossa. Subentrò Romano Marini ma la sorte era già segnata. L'unica retrocessione in 58 anni spesi nel basket. Peccato, Trieste mi piaceva, ho incontrato persone squisite come il mio vicino di casa Paolo Zini. Una città innamorata del basket. Anche adesso. Avete persino il prefetto Valenti che è stato il vice di coach Sacco a Trapani...»

Cinquantotto anni di basket con personaggi e storie da raccontare. «Soprattutto da dirigente mi sono preso belle soddisfazioni. Ho avuto la fortuna di vivere il momento del boom. Carlton Myers alla Scavolini Pesaro l'avevo portato io, bruciando la concorrenza della Virtus Bologna. Lo prendemmo da Rimini con la formula della comproprietà. Cinque miliardi e mezzo di lire. Sì, effettivamente erano altri tempi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Dirigente vincente con Scavolini Pesaro e Fortitudo Bologna

Santi Puglisi, 80 anni, catanese, da allenatore ha guidato Pallacanestro Trieste e Viola Reggio Calabria oltre ad essere stato viceallenatore della Nazionale. Da dirigente ha lavorato con Pesaro, Fortitudo Bologna e Brindisi.

Nei giorni scorsi è intervenuto nel dibattito su come il basket può risollevarsi dopo l'emergenza coronavirus. «Ho proposto i compensi vengano decurtati del 70 per cento ma con un minimo garantito di 1500 euro netti al mese. Questo per venire incontro alle esigenze di tutti, anche dei comprimari delle squadre che hanno ingaggi modesti. Potremmo prendere esempio dalla Nba con il pocket money, una garanzia economica che viene assicurata ai giocatori tagliati negli ultimi quindici giorni del Veteran Camp. Mi ha fatto piacere vedere che questa mia proposta ha trovato consensi. Certo, per apllicarla è necessario che ci sia l'intesa tra tutte le parti, con la Lega e la Giba, il sindacato dei giocatori». —

Santi Puglisi

Scelti per voi

tvzap

Il meglio di Viva RaiPlay! #iorestoacasasurai1
RAI 1, 21.25
Dopo il clamoroso successo di Viva RaiPlay! e di Sanremo, la Rai ripropone il meglio del programma cult. **Fiorello** ci terrà compagnia attraverso le immagini dei più bei momenti di Viva RaiPlay! montate e confezionate per la prima serata.

Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Le piante sono intelligenti? Come riescono a diffondersi pur stando ferme? Sono tutte in comunicazione fra loro in un grande Wood Wide Web? **Mario Tozzi** prova a rispondere a queste domande...

Agente 007 - Vivi e lascia...
TV 8, 21.30
Tre agenti di Sua Maestà sono stati uccisi oltreceano. Il giorno stesso, James Bond (**Roger Moore**) viene mandato in missione per indagare. Bond giunge su un'isoletta nel Mar dei Caraibi, dove...

Ciao Darwin - Terre Desolate
CANALE 5, 21.20
Secondo appuntamento della stagione con il varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis.** I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti.

Un marito per Cinzia
LA 7, 21.15
Tom Winston avvocato americano vedovo, una sera porta i figli a un concerto del maestro Zaccardi, padre tiranno di una figlia ribelle: Cinzia (**Sophia Loren**). La sera stessa fuggono sia Cinzia che Robert

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno Att.
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco
7.45 UnoMattina in famiglia Show.
10.40 Buongiorno benessere Rubrica
11.50 Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg 1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz.
21.25 Il meglio di Viva RaiPlay! #iorestoacasasurai1 Varietà
23.15 Techetechetè
0.30 RAInews24 Le notizie del giorno, dal canale televisivo all news, dall'Italia e dal mondo.

RAI 2
6.00 La grande vallata Tf
6.30 Memex Nautilus - Tutta l'energia del Sole
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Il fiume della vita: Kwai Film Tv Dramm. ('18)
15.35 La nostra amica Robbie Telefilm
16.20 Il nostro amico Kalle Tf
17.05 La porta segreta Rubrica
17.55 Tg 2 L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.40 Rai Tg Sport Sera News
18.50 N.C.I.S. New Orleans Tf
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Petrolio Attualità
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica
0.55 Tg 2 Mizar Rubrica
1.20 Tg 2 Cinematinee

RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
10.45 Mi manda Raitre in +
11.30 #Italiacheresiste Rub.
11.40 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale Rotocalco
12.55 TGR Bellitalia Rubrica
13.25 TGR Officina Italia Rub.
14.00 TG Regione
14.20 Tg 3
14.45 Tg 3 Pixel Rubrica
14.50 Tg 3 L.I.S.
14.55 Italiani Documenti
15.55 Report Reportage
17.45 Non ho l'età Documenti
18.05 Romanzo italiano Rub.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica
22.40 Tg Regione
22.45 Tg 3 Mondo Rubrica
23.15 7 donne acc'Canto a te
0.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica

RETE 4
6.20 Come Eravamo Rubrica
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Noi uomini duri Film Commedia ('87)
10.05 Tutti Per Bruno Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub.
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 Sempre Verde Rubrica
14.00 Lo Sportello Di Forum - Replica Rubrica
15.35 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
16.55 Innocente Film Tv Drammatico ('11)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.30 Hamburg Distretto 21 Tf
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Stasera Italia Weekend News
23.25 Il Padrino - Parte III Film Drammatico ('90)
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 X-Style Rubrica
9.20 Leonardo: L'Uomo Che Anticipò Il Futuro
10.25 Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Doc.
10.45 Mediashopping
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Come Un Delfino - La Serie Mini serie
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30 Tg5 - Notte News
1.05 Striscia La Notizia
1.30 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo

ITALIA 1
6.55 Last Man Standing Situation Comedy
8.20 Una Spada Per Lady Oscar Cartoni animati
8.45 Occhi Di Gatto Cartoni
9.55 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.05 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
15.35 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
18.00 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Tf
21.25 NutJob: Tutto Molto Divertente (1ª Tv) Film ('17)
23.00 Home - A casa Film Animazione ('15)
0.40 Gotham Telefilm
2.05 Studio Aperto - La Giornata News

LA 7
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7. Ultime notizie dall'Italia e dal mondo. Direttore Enrico Mentana
8.00 Omnibus dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Tagadà - Risponde Rubrica
12.10 L'aria che tira - Diario Attualità
12.55 Uozzap Videoframmenti
13.30 Tg La7
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Rubrica
17.00 Qualcosa si è rotto Cortometraggio
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.05 Grey's Anatomy Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Att. Attualità
21.15 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)
23.30 Sabrina Film Comm. ('54)
1.45 Otto e mezzo sabato Att.
2.25 Tagadà - Risponde Rubrica

TV8
14.15 Antonino Chef Academy Show
16.15 Bed and Breakfast Film Commedia ('10)
18.00 Amore sotto le stelle Film Tv Sentim. ('15)
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Agente 007 - Vivi e lascia morire Film Spionaggio ('73)
23.45 Delitti: speciale Garlasco Documentario

NOVE
17.05 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
18.45 Little Big Italy Rubrica
20.05 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
21.35 Il segno della libellula - Dragonfly Film Drammatico ('02)
23.30 The Forgotten Film Thriller ('04)

20
14.00 Covert Affairs Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 The Transporter Legacy Film Thriller ('15)
23.15 Austin Powers La Spia Che Ci Provava Film Commedia ('99)
1.15 The 100 Telefilm
2.40 Super Car Telefilm
4.00 Badass Real Tv
4.40 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy

RAI 4
14.10 Siren Serie Tv
15.45 Revenge Serie Tv
19.35 Marvel's Runaways Serie Tv
21.20 Braveheart - Cuore impavido Film Drammatico ('95)
0.15 Escape Film Azione ('12)
1.40 Alien - The Director's Cut Film Fantascienza ('79)
3.50 Rosewood Serie Tv
4.30 Camera Café Serie Tv

IRIS
10.35 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
13.00 Invictus Film Drammatico ('09)
15.35 Dove osano le aquile Film Guerra ('69)
18.30 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avv. ('89)
21.00 Red Dragon Film Thr. ('02)
23.35 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
2.05 Countdown - Conto alla rovescia Film Az. ('16)

RAI 5
15.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.40 I Fratelli Karamazov Teatro
18.50 Rai News - Giorno News
18.55 Variazioni su tema Rub.
19.05 Musica da Camera con vista - Il dialogo Rubrica
19.40 Petite Messe Solennelle
21.15 Bello di papà Teatro
22.55 Sciarrino: Esercizi di stile, Quartetto Musica
23.40 Avevamo nove oscillatori Documentario
0.10 Rai News - Notte News

RAI MOVIE
14.15 Tempo instabile con probabili schiarite Film Commedia ('15)
15.55 L'amore fa male Dr. ('11)
17.45 Tutti i santi giorni Film Commedia ('12)
19.30 Happy Family Film Commedia ('10)
21.10 Vita di Pi Film Avv. ('12)
23.20 Corri ragazzo corri Film Drammatico ('13)
1.10 Cocoon - L'energia dell'universo Film Commedia ('85)

RAI PREMIUM
15.25 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.10 L'Allieva Serie Tv
21.20 L'Allieva Serie Tv
23.20 I Bastardi Di Pizzofalcone Serie Tv
1.10 Paura Di Amare Serie Tv
2.45 Cult Fiction Rubrica
3.20 La Squadra Telefilm
5.00 Ricominciare Soap Opera

CIELO
15.45 Vicky e il tesoro degli dei Film Avventura ('11)
17.15 Fratelli in affari Show
18.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Fratelli in affari Show
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Justine ovvero le disavventure della virtù Film Horror ('69)
23.30 XXX - I più grandi film per adulti di tutti i tempi Film Documentario ('15)

PARAMOUNT
15.30 Una vita quasi perfetta Film Drammatico ('02)
17.30 Homeland Security Film Azione ('08)
19.40 Vita da strega Situation Comedy
21.10 La sposa fantasma Film Commedia ('08)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
1.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.30 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TV2000
16.00 Il segreto di Jolanda TIn
17.30 Sacri monti Documentario
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Il Sabato dell'ora solare
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.25 Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 D
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
1.10 Soul Kitchen Film Commedia ('09)
3.10 I menù di Benedetta Rubrica
5.10 In cucina con Vissani Rubrica

LA 5
14.40 Il Padre Della Sposa Real Tv
16.50 Due Mamme Di Troppo Miniserie
18.55 Anna E I Cinque Miniserie
21.10 Inga Lindstrom Collection - Sommerlund per sempre Film Tv Drammatico ('14)
23.10 Inga Lindström - Nella rete dell'amore Film Tv Drammatico ('06)
0.55 X-Style Rubrica
1.25 Grande Fratello Vip Real Tv

REAL TIME
10.25 Cortesie per gli ospiti
13.30 CliopopUp Show
14.00 CliopopUp (1ª Tv) Show
14.25 Fatto in casa per voi Rub.
17.35 Il salone delle meraviglie
19.25 The Real Housewives di Napoli Show
20.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
21.30 Non sapevo di essere incinta Rubrica
23.15 Vite al limite Rubrica
2.40 Vite al limite: e poi Rubrica

GIALLO
10.20 Grantchester Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
1.30 The Murder Shift Reality Show
3.15 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME
14.20 C.S.I. New York Telefilm
15.10 Hamburg Distretto 21 Telefilm
17.45 Motive Telefilm
19.25 The Closer Telefilm
21.10 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Tv Giallo ('85)
23.10 Complotto di famiglia Film Thriller ('76)
1.20 C.S.I. New York Telefilm
4.45 Tgcom24 News
4.50 Chicago P.D. Telefilm

DMAX
10.40 #iorestosuldivano Mai estinti: la terra dei dinosauri Documentario
14.35 #iorestosuldivano Real Crash TV Documentario
16.30 #iorestosuldivano Banco dei pugni Rubrica
21.20 #iorestosuldivano Alla ricerca delle orche assassine Rubrica
23.10 #iorestosuldivano La clonazione del mammut Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.30:** "Dalle strade alle stelle" Itinerari musicali all'aperto; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria: **15.45:** Grr; **16.00:** Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena. **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; segue Music box; **10.10:** Viaggi musicali; segue Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Ls campane del Natisone; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Cantautorado
23.00 Late Show

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone: Wiener Staatsoper
23.30 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay
17.30 Nightcall
20.00 Deejay Time
21.00 Legend

CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Big Fish - Le storie di una vita incredibile Film Sky Cinema Drama
21.00 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 The Departed - Il bene e il male Film Cinema
21.15 Mamma O Papà Film Cinema Comedy
21.15 Tutto può succedere Film Cinema Emotion
21.15 Fast & Furious 5 Film Cinema Energy
23.05 La Terza Stella Film Cinema Comedy

SKY UNO
15.00 Family Food Fight Show
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.15 Family Food Fight Show
0.40 Italia's Got Talent Best of Show
3.05 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù Show

PREMIUM ACTION
14.45 Arrow Telefilm
15.30 Arrow (1ª Tv) Telefilm
16.20 Chicago Fire Telefilm
17.55 Batwoman Telefilm
19.35 The Flash Telefilm
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.05 Gotham Telefilm
23.45 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
0.35 Chicago Fire Telefilm

SKY ATLANTIC
14.35 Babylon Berlin 3 - Speciale Rubrica
14.45 Yellowstone Telefilm
16.30 Westworld (v.o.) Tf
17.50 Babylon Berlin Telefilm
19.15 Westworld 3 - Speciale
19.30 Yellowstone Telefilm
21.15 The Comedians Telefilm
23.35 Yellowstone Telefilm
1.15 Babylon Berlin Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 Prodigal Son Telefilm
16.15 Chicago P.D. Telefilm
17.55 The Sinner Telefilm
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
20.25 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
21.15 Imposters Telefilm
22.05 Imposters Telefilm
22.55 Lethal Weapon Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Il notiziario straordinario coronavirus
18.30 Macete live replica
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55 Sveglia Trieste - zumba
19.15 La parola del Signore
19.25 Confartigianato
19.30 Il notiziario straordinario coronavirus
21.00 Macete special...
23.00 Il notiziario straordinario coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20: Tech Princess
14.30: Ricordi di una città
15.50: Dramusica
16.05: Mediterraneo
16.35: Spezzoni d'archivio
17.25: Tuttoggi attualità
18.00: Programma in lingua slovena - O živalih in ljudeh
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.25: TG Sport
19.30: Domani è domenica
19.40: Videomotori
19.55: Il settimanale
20.25: Bella Italia
21.00: Tuttoggi - II edizione
21.15: Rock Explosion - concerto II parte
22.05: Tech princess
22.10: Tuttoggi attualità
22.40: Kid Blue - film western con Dennis Hopper e Warren Oates
00.15: Tuttoggi - II edizione

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso con qualche maggiore annuvolamento locale sui monti, mentre sulla costa prevarrà il sereno. Sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora moderata, un po' più sostenuta nell'area di Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno salvo qualche locale annuvolamento sui monti. Sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora moderata, un po' più sostenuta nell'area di Trieste.
Tendenza per LUNEDI': Cielo in genere sereno su tutta la regione; soffierà Bora moderata sulle zone orientali e sulla costa, un po' più sostenuta sulla zona di Trieste. Possibile qualche annuvolamento di primo mattino nel Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo ovunque stabile e soleggiato, qualche nube innocua nel pomeriggio a ridosso dei rilievi.
Centro: Bella giornata con tempo stabile e ampiamente soleggiato, cieli sereni o poco nuvolosi.
Sud: Nuvolosità irregolare su Sicilia e Tirreno ma con tempo asciutto, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: Tempo stabile e soleggiato, qualche nube innocua nel pomeriggio a ridosso dei rilievi.
Centro: Bella giornata con tempo stabile e ampiamente soleggiato, cielo ovunque sereno o poco nuvoloso.
Sud: Sole su gran parte delle regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,1	10,4	61%	16 km/h	Pordenone	1,2	14,4	62%	22 km/h
Monfalcone	2,3	14,9	65%	25 km/h	Tarvisio	-2,9	13,4	68%	20 km/h
Gorizia	1,9	18,2	59%	21 km/h	Lignano	6,7	13,2	78%	23 km/h
Udine	1,9	15,3	67%	22 km/h	Gemona	-1,7	15,4	64%	21 km/h
Grado	6,8	10,9	--	14 km/h	Piancavallo	-4,3	6,4	64%	19 km/h
Cervignano	-0,3	15,4	66%	23 km/h	Forni di Sopra	-0,9	13,3	63%	21 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	8	14
Barcellona	8	15
Belgrado	1	14
Berlino	1	4
Bruxelles	4	11
Budapest	-1	14
Copenaghen	4	7
Francoforte	1	11
Ginevra	0	12
Klagenfurt	1	14
Lisbona	11	19
Londra	4	11
Lubiana	-4	15
Madrid	2	15
Mosca	0	9
Parigi	5	13
Praga	0	8
Salisburgo	2	13
Stoccolma	0	7
Varsavia	2	10
Vienna	-1	12
Zagabria	0	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	11
Aosta	0	15
Bari	6	12
Bologna	4	12
Bolzano	2	18
Cagliari	6	17
Catania	11	14
Firenze	2	15
Genova	6	14
L'Aquila	-1	4
Messina	11	15
Milano	4	17
Napoli	8	16
Palermo	11	14
Perugia	2	14
Pescara	3	12
R. Calabria	9	16
Roma	6	16
Taranto	8	13
Torino	3	16
Treviso	1	16
Venezia	5	14
Verona	2	17

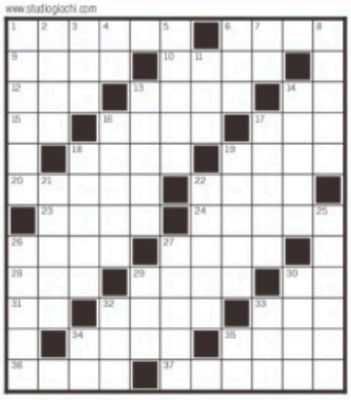
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	11,7	0,20 m
Grado	poco mosso	10,1	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,4	0,20 m

IL CRUCIVERBA

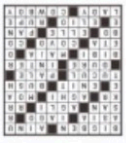
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studioglochi.com



ORIZZONTALI: **1** È a Westminster (3 3) - **6** Una lingua giapponese - **9** Un continente - **10** Personaggio dell'Otello - **12** L'ultimo è Silvestro - **13** Sono in trecce - **14** Iniziali di Redford - **15** La Corea del Sud nel web - **16** Pungono sarti - **17** Uccello preistorico - **18** Ente turistico (sigla) - **19** Due presidenti USA - **20** Capanna etiopica - **22** Formano l'elica - **23** Più che sode - **24** Undici milanese - **26** Con Bibò nelle strisce di R. Dirks - **27** La dipinse Goya - **28** Aumenta ogni giorno - **29** Tana - **30** Segue "&" - **31** Confini del Belgio - **32** Grande nel Laos - **33** Divinità dei boschi - **34** Gas nobile - **35** Roccia scoscesa - **36** La Gaga del pop - **37** Mandriano americano.

VERTICALI: **1** Altro nome della pallacanestro - **2** Bagna Monaco di Baviera - **3** Un liquore - **4** Simbolo del bario - **5** Locale notturno - **6** Le comodità della vita - **7** Uno di noi - **8** Dopo il terzo hip - **11** Prolungamenti di edifici - **13** Lo è il telino - **14** Lo sono le speranze dell'ottimista - **16** Anfibi senza coda - **17** Si becca... se si passa col rosso - **18** Fu moglie di Priamo, re di Troia - **19** Strumento a corde - **21** Il senso delle orecchie - **22** Saporito formaggio - **25** Wayne calciatore inglese - **26** Il soprannome di Belmondo - **27** Mostruoso dio fenicio - **29** 151 romani - **30** Il leader di un gruppo - **32** Una nipotina di Paperina - **33** Locale britannico - **34** Congiunzione - **35** Iniziali di Wagner.



VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT
SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
23 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
RIELLO
VIESSMANN
JUNKERS
BAXI
Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 del 7.1.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
Via della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Latitatura del 3 aprile 2020
è stata di 20.538 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online 1524989-1619
Codice ISSN online 0024989-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network Spa A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti. Più riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene accanto alla persona che amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'andamento incerto del lavoro non vi creerà preoccupazioni. Vi renderete conto che sono necessarie delle formule per ritrovare un nuovo equilibrio. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

LEONE
23/7 - 23/8
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere tanto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Entusiasmo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siate molto più adattabili ed elastici ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con una sciocca gelosia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Un grande fascino.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Contate su chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Unpo' di svago in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi avvertirete dentro di voi una certa irrequietudine. Sarete annoiati e stanchi della solita vita di routine. Nel pomeriggio ampliate le cerchia delle amicizie.

PESCI
20/2 - 20/3
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione.

ATAGAS®

Associazione Tecnici Apparecchiature a Gas della Provincia di Trieste

AFFIDA LA MANUTENZIONE DELLA TUA CALDAIA AD UN TECNICO AUTORIZZATO DALLA CASA COSTRUTTRICE.

www.atagas.com

Atagas a servizio dei cittadini

Atagas, associazione che raggruppa i principali Centri Assistenza Autorizzati di caldaie della provincia di Trieste, in questo particolare e delicato momento, al fine di rispettare le regole previste dalle ordinanze nazionali e per salvaguardare la salute della clientela e dei propri tecnici, ha interrotto tutte le operazioni di manutenzioni ordinarie, dedicandosi esclusivamente alla reperibilità per i guasti e gli interventi urgenti.

I tecnici provvisti di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dal DPCM interverranno su chiamata in caso di guasti o malfunzionamenti, a disposizione della clientela che oltre a rimanere a casa di questi giorni non dovrà subire anche il disagio della mancanza di riscaldamento o dell' acqua calda.

La professionalità e l' impegno di 13 aziende e più di 70 persone al servizio del cittadino!

Rivolgersi al Centro Assistenza Autorizzato della tua caldaia è sinonimo di garanzia, trasparenza, competenza e conoscenza del prodotto.

Per conoscere il Centro Assistenza Autorizzato della tua caldaia:

800 180 721 www.atagas.com info@atagas.com

ATAGAS®
Associazione Tecnici Apparecchiature a Gas della Provincia di Trieste
AFFIDA LA MANUTENZIONE DELLA TUA CALDAIA AD UN TECNICO AUTORIZZATO DALLA CASA COSTRUTTRICE.
www.atagas.com

Gli specialisti della Tua caldaia

Numero Verde **800.180.721**

da lunedì a venerdì 8.30 - 17.30

AUTORIZZATI AL RILASCIO DEL BOLLINO VERDE CALORE SICURO

AUTORIZZATI AL RILASCIO DEL BOLLO DI CONTROLLO

ADAM GIORGIO	BINETTI FABIO	B.K. TERMO IDRAULICA sas	CARLO DELL'ORO	DUE GI di Nicoli Gabriele
tel. 040 945070	tel. 040 575976	tel. 040 416836	tel. 040 573155	tel. 040 8323800
Joannes Buderus Lamborghini Leblanc	Junkers Bosch Leblanc Sime	Immergas Viessmann	Beretta Fondital Roca Arca Intergas Ferroli	Riello Ariston

TERMOGRISOU D. Andrini	IDRAULICA DIEMME snc	L'ASSISTENZA G. Bruno	MAR SRL	PUNTO CLIMA sas	STEFANI ROBERTO	TERMOSERVIS M. Kralj	ZETA IMPIANTI A. Zainti
tel. 040 350751	tel. 040 304124	tel. 040 393077	tel. 040 829154	tel. 040 810174	tel. 040 942278	tel. 040 2529398	tel. 040 773141
Ferroli Hermann Saunier Duval	Radiant Ferroli	Baxi Ocean Cosmogas Unical Radiant	Baxi Ocean Ecoflam Chaffoteaux Vaillant	Baltur Weishaupt Blowtherm	Gruppo Fondital Savio Vaillant	Bentone CTC Thermital	Fer Ferroli